

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 410

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

(Esercizi 2009 e 2010)

Trasmessa alla Presidenza l'11 aprile 2012

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 33/2012 del 30 marzo 2012	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo na- zionale della scienza e della tecnologia per gli esercizi 2009 e 2010	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2009:*

Relazione del Presidente	»	43
Relazione dei Revisori	»	55
Bilancio consuntivo	»	65
Nota integrativa	»	73

Esercizio 2010:

Relazione del Presidente	»	113
Relazione dei Revisori	»	121
Bilancio consuntivo	»	129

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 33/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 30 marzo 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1964, con il quale la Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia « Leonardo da Vinci » è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci della Fondazione predetta, relativi agli esercizi finanziari 2009-2010; nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Luigi Impeciati e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente degli esercizi finanziari 2009-2010;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi siundicati emergono criticità in ordine ad un significativo aumento delle spese di funzionamento, specie in relazione al costo del personale, che è arrivato a rappresentare il 44 per cento del costo di produzione;

rilevato, altresì, che nel corso dell'esercizio 2010 si è registrato un preoccupante risultato negativo della gestione economica, dovuto al decremento del valore della produzione e all'aumento degli oneri straordinari;

considerato che il Ministero dell'Economia, alla luce del dato negativo che precede e della previsione di ulteriore disavanzo nel bilancio di previsione per il 2011, ha rappresentato all'Ente la problematicità della situazione economica — sulla quale vi è il concorde avviso del Collegio dei revisori dei conti — richiedendo l'adozione di misure idonee al suo riequilibrio, pena il ricorso a quanto disposto dall'articolo 15, comma 1-*bis*, del D.L. n. 98/2011 e che, pur prendendo atto del riscontro fornito dalla Fondazione, la gestione economica della Fondazione si evidenzia meritevole di particolare attenzione;

ritenuto che, assolto così prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2009 e 2010 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia « Leonardo da Vinci », per i detti esercizi.

ESTENSORE
Luigi Impeciati

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 2 aprile 2012.

IL DIRIGENTE
(*Dott.ssa Luciana Troccoli*)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO NAZIO-
NALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA « LEONARDO DA
VINCI », PER GLI ESERCIZI 2009 E 2010

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. Ordinamento	»	14
2. Gli organi	»	15
3. Il personale	»	18
4. L'attività istituzionale	»	22
5. la gestione economica	»	24
5.1. Il conto economico	»	24
5.2. Lo stato patrimoniale	»	33
Considerazioni finali	»	38

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" per gli esercizi 2009 e 2010, con notazioni in ordine alle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente¹.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi del predetto art. 2 della legge 259/58, con D.P.R. 18 luglio 1964 ed è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

¹ Il precedente referto, relativo agli esercizi 2006-2008, è stato pubblicato in Camera dei Deputati, Atti Parlamentari della XV Legislatura, Doc. XV, n. 207.

1. Ordinamento

Il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, ente pubblico istituito con legge 2 aprile 1958, n.332, è stato trasformato in Fondazione, con personalità giuridica di diritto privato, a decorrere dal 1° gennaio 2000, in attuazione dell'art. 4 del D.lgs. 20 luglio 1999, n. 258. Lo Statuto è stato approvato con Decreto interministeriale 21 aprile 2000².

L'attività, la struttura e l'organizzazione del Museo sono disciplinate – per quanto non previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto – dal Regolamento della Fondazione³. Durante il periodo in esame, la Fondazione ha avviato una revisione generale dello Statuto, incentrata sia sull'adeguamento del modello di *governance* dell'Ente (recependo, tra l'altro, l'obbligo di ridurre a 5 i membri del Consiglio di amministrazione, così come previsto dall'art. 6, 5° comma, del D.l. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010), sia su una più generale ottimizzazione dell'apporto economico dei soci partecipanti.

L'art. 1 del testo statutario stabilisce che la Fondazione non ha scopo di lucro e che i suoi proventi, derivanti dal patrimonio e dalle varie attività, sono destinati integralmente al conseguimento dei fini istituzionali a carattere educativo, di ricerca e di istruzione. Per la realizzazione delle attività istituzionali la Fondazione si avvale di contributi da amministrazioni pubbliche per il funzionamento, contributi finalizzati ed erogazioni liberali (il Museo rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille, in quanto fondazione che svolge attività di ricerca scientifica), nonché ricavi da vendite e da prestazioni.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della L. 31 dicembre 2009 n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, con riguardo alla predisposizione del modello di organizzazione e controllo previsto dal D.lgs. 231/2001⁴, la Fondazione ha deliberato di non adottare tale modello, alla luce di valutazioni giuridiche (ad esempio, la non perentorietà della normativa in questione) ed economiche (onerosità delle consulenze necessarie all'elaborazione e degli investimenti necessari all'attuazione)⁵.

² Con D.Int.le 20 maggio 2005 è stata approvata la modifica all'art. 6, che prevede tra i fondatori di diritto i Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per i beni e le attività culturali, nonché la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano. Al momento, sono dunque soci "partecipanti" della Fondazione: il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Milano, l'Università degli studi Milano Bicocca, la Camera di commercio di Milano.

³ Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 maggio 2007 e attualmente in corso di revisione.

⁴ "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300".

⁵ Con la stessa delibera, è stato dato mandato al Presidente e al Direttore generale di valutare se esistano situazioni di rischio effettivo e di adottare misure idonee alla prevenzione di eventuali reati, riferendone al Consiglio.

2. Gli organi

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, sono organi dell'Ente il Collegio dei partecipanti, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori durano in carica quattro anni; lo Statuto non prevede espressamente la durata in carica di Presidente (anche se può dedursi che essa sia di quattro anni, in quanto il primo compito del Consiglio è l'elezione del Presidente), mentre il Collegio dei partecipanti non ha scadenza, in quanto composto da tutti i partecipanti alla Fondazione⁶.

Sulla composizione e sulle competenze degli organi si riferisce in questa sede solo brevemente, rinviando alle precedenti relazioni:

- il Collegio dei partecipanti (costituito dai Fondatori e dai Partecipanti) definisce le linee generali dell'indirizzo culturale e dell'attività della Fondazione;
- il Consiglio di amministrazione (composto da un membro designato da ogni fondatore di diritto, sei membri eletti dai Fondatori e dai Promotori istituzionali, sei membri eletti dal Collegio dei partecipanti) sovrintende alla gestione amministrativa; nomina il Presidente, i Vicepresidenti e il direttore generale; approva il regolamento e delibera le modifiche statutarie; approva i bilanci di previsione e consuntivo dell'Ente; delibera l'ammissione dei nuovi Partecipanti;
- il Presidente, legale rappresentante della Fondazione, esercita tutti i poteri a lui delegati dal Consiglio di amministrazione; propone al Consiglio il Direttore generale; cura le relazioni istituzionali finalizzate al sostegno e alla promozione dell'Ente;
- il Collegio dei revisori dei conti (tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione, del Ministero dell'istruzione e dal Ministero dell'economia) vigila sull'amministrazione e accerta la regolare tenuta della contabilità.

Nel mese di maggio 2009 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi, a seguito delle quali il nuovo Consiglio di amministrazione ha nominato, nella seduta del 3 luglio 2009, il Presidente, i due vice Presidenti, il componente del Collegio dei revisori di nomina del Consiglio⁷ nonché un Presidente onorario della Fondazione, possibilità prevista dall'art. 10 dello Statuto.

⁶ Nel 2009 sono stati ammessi tra i Soci partecipanti, tramite apposite convenzioni, Federchimica e Mitsubishi Electric Europe.

⁷ Il Collegio dei revisori si è insediato in data 22 luglio 2009, nominando il Presidente.

Lo Statuto non prevede espressamente compensi né per il membri del Consiglio di amministrazione, né per il Presidente, che – come per il passato – hanno svolto il loro ruolo gratuitamente.

Il compenso annuale spettante ai membri del Collegio dei revisori (previsto invece dall'art. 13 dello statuto e dall'art. 15 del regolamento) è determinato dal Consiglio di amministrazione, nella misura stabilita dal regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese dei dottori commercialisti⁸. Con l'entrata in vigore del D.l. 78/2010⁹, convertito dalla L. 122/2010, che ha stabilito che la partecipazione agli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche è onorifica, la Fondazione, per l'anno in questione, ha provveduto a determinare i compensi ai Revisori secondo un calcolo pro-quota (5/12), sino al 31 maggio 2010.

I compensi liquidati ai Revisori negli anni 2009 e 2010 sono esposti nella tabella che segue, che riporta, per i dovuti raffronti, anche il dato relativo al 2008.

COMPENSI ORGANI

Collegio dei Revisori	2008	2009	2010
Presidente del CdR	10.192	10.154	3.182
Revisore – MEF	4.248	4.796	2.523
Revisore – MIUR	4.209	4.811	2.546
Totale	18.649	19.761	8.251

Fonte: Museo "Leonardo da Vinci".

Non rientra tra gli organi ma opera in stretto contatto con essi il Direttore generale, i cui compiti sono analiticamente elencati nell'art. 16 del Regolamento della Fondazione. L'attuale Direttore generale, il cui incarico quinquennale è stato rinnovato nel 2006 e, da ultimo, nel febbraio 2011,¹⁰ è in carica dal luglio 2001.

In esecuzione del deliberato del Consiglio del novembre 2009, si è proceduto alla stipula, con decorrenza 1° gennaio 2010 e per la residua durata dell'incarico (fino al 1° febbraio 2011), di un contratto con il Direttore generale recante il concordato aumento della retribuzione di posizione e di quella di risultato (contrattualizzata in € 30.000 minimi annui), anche in virtù del nuovo incarico di Dirigente dell'offerta

⁸ Un aggiornamento del regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili è stato pubblicato in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2010.

⁹ In particolare, art. 6, 2° comma.

¹⁰ Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2010.

culturale. Per il 2010, il Direttore generale ha però rinunciato a percepire il premio di risultato.

La retribuzione lorda corrisposta al Direttore generale è esposta nel prospetto seguente.

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA DIRETTORE GENERALE

	2008	2009	2010
Retribuzione	183.000	183.000	255.000
Premio di risultato	29.301	29.302	0
Totale	212.301	212.302	255.000

Fonte: Museo "Leonardo da Vinci".

Riguardo, infine, all'Organo istituito per la valutazione dei risultati di cui dall'art. 17 del Regolamento, del quale si è già riferito nella precedente relazione, l'Ente riferisce che, dalla data della nomina (dicembre 2007), l'organismo ha elaborato uno schema di indicatori per la valutazione dei risultati, ma non ha mai proceduto alla verifica annuale prevista, atteso che il Regolamento - e con esso le competenze dell'Organo - è in corso di revisione.

3. Il personale

I dipendenti della Fondazione (in favore dei quali si applica il CCNL della Confederazione nazionale dei servizi¹¹ ai dirigenti ed il CCNL Federculture¹² agli impiegati) hanno subito negli anni in esame un costante aumento riferibile, in via generale, alla trasformazione di contratti parasubordinati in rapporti subordinati.

La variazione delle unità di personale negli esercizi in esame – per categoria e per tipo di contratto – è riassunta nel prospetto che segue:

VARIAZIONI DEL PERSONALE

categorie	31/12/2008	entrate	uscite	31/12/2009	entrate	uscite	31/12/2010
dirigenti	2	-	-	2	3	1	4
impiegati	88	28	2	114	4	7	111
job on call	-	-	-	-	15	-	15
Totale	90	28	2	116	22	8	130

In particolare, nel 2009 il personale ha avuto un incremento di 26 unità (risultante da 28 ingressi, di cui 12 a tempo indeterminato *full-time* e 2 uscite); nel 2010, a seguito di 22 entrate (di cui 15 con contratto intermittente ai sensi del D.lgs. n. 276/2003) e 8 uscite, il personale ha raggiunto le 130 unità.

La Fondazione ha elaborato un nuovo organigramma funzionale, che è stato presentato al Consiglio di amministrazione nell'aprile 2010, e che prevede tre nuovi incarichi dirigenziali.

La seguente tabella riassume, invece, la suddivisione tra le diverse tipologie di contratto applicati ai dipendenti (*full-time*, *part-time* e contratti a chiamata o *job-on-call*).

¹¹ Rinnovato il 22.12.2009.

¹² Con decorrenza 1.1.2008 e scadenza 31.12.2011.

TIPOLOGIA DEI CONTRATTI

DIPENDENTI	31/12/2008	31/12/2009	01/01/2010
a tempo indeterminato - full time	79	89	90
a tempo indeterminato - part time	1	17	16
a tempo determinato - full time	5	2	3
a tempo determinato - part time	0	1	0
contratto di inserimento - full time	4	5	5
contratto di inserimento - part time	0	1	1
contratto di apprendistato - full time	1	1	0
job on-call	0	0	15
Totale unità	90	116	130

Nel prospetto che segue viene evidenziato l'andamento del costo complessivo del personale per gli esercizi in esame, comparato con l'esercizio precedente.

COSTO DEL PERSONALE

	2008	2009	var. %	2010	var. %
Costi per il personale					
Salari e stipendi	2.749.961	2.968.850	+8%	3.449.530	+16,2%
Oneri previdenziali ed assistenziali	742.453	850.605	+14,6%	930.736	+9,4%
Altri costi	26.799	20.639	-23%	98.185	+375,7%
Trattamento di fine rapporto	171.755	176.468	+2,7%	225.313	+44,7%
Costo globale	3.690.968	4.016.562	+8,8%	4.703.764	+17%
Costi della produzione	9.940.779	10.642.829		10.791.101	
Incidenza sul totale dei costi della produzione	37%	38%	+1%	44%	+6%

Come si evince dal prospetto, nei due esercizi in esame la spesa per il personale – a seguito dell'assunzione di nuove unità e quindi dell'aumento delle voci relative alle retribuzioni e agli oneri sociali – è aumentata dell'8,8% nel 2009 e del 17% nel 2010, andando a incidere sui costi della produzione per il 38% nel 2009 (+1% rispetto all'anno precedente) e per il 44% nel 2010 (+6%). L'aumento, in termini assoluti e relativi, del costo del personale è stato determinato dalla trasformazione, nel 2009, di tutti i rapporti parasubordinati in contratti di natura subordinata. Nella relazione al

bilancio 2009, l'Ente fa rilevare come tale trasformazione¹³abbia in realtà comportato un contenimento della spesa, ottenuto dal risparmio sui compensi agli animatori scientifici (€ 347.129 invece dei previsti € 600.000), la cui retribuzione è stata riclassificata tra i costi per il personale, che hanno così raggiunto i 4.016.562 euro, rispettando comunque il budget previsto.

La voce "altri costi" relativa all'anno 2010 – molto superiore agli anni precedenti – ricomprende le indennità di trasferta del personale dipendente previste dal CCNL Federculture (art. 62) e il costo per l'accordo raggiunto con un dirigente della Fondazione per la risoluzione del rapporto di lavoro.

In entrambe le relazioni sulla gestione, la Fondazione sottolinea la centralità dell'investimento sul "capitale umano", la cui competenza e la cui crescita professionale sono fondamentali per innescare quel circolo virtuoso capace di attrarre nuove risorse. In particolare, nella relazione al bilancio 2010 viene evidenziata la criticità della possibilità del personale di far fronte agli impegni di vigilanza, pulizia e manutenzione ordinaria, malgrado l'apporto degli oltre 60 volontari forniti dall'associazione di volontariato Auser. Anche l'attività di sponsorizzazione dei progetti e di partenariato con altre strutture – si afferma nella relazione – penalizzano l'autonomia decisionale del Museo, essendo tali attività spesso incidenti sulle stesse risorse umane interne alla struttura, che vengono così distolte da progetti interni a più alta redditività.

Tra le misure finalizzate al contenimento della spesa per il personale, si segnalano il regolamento sull'utilizzo della telefonia mobile e sul conferimento di incarichi di collaborazione esterna, entrambi approvati nel corso del 2010. Riguardo a questi ultimi, pur in un'ottica di contenimento dei costi, anche per il biennio in esame il Museo ha fatto ricorso a soggetti esterni alla propria organizzazione per sopperire a non strutturali esigenze derivanti da contenziosi o procedure amministrative di tipo specialistico (ad esempio, assistenza in appalti pubblici). Si segnala, a tal fine, l'esigenza del rispetto di quanto previsto, come principio generale, dall'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001.

Nel prospetto che segue sono riportati gli incarichi e le consulenze affidati, nonché gli importi dei relativi oneri sostenuti, che nell'ultimo esercizio mostrano comunque una riduzione del 14%.

¹³ Con delibera del Consiglio di amministrazione del 9 marzo 2009, il Direttore generale è stato autorizzato a stipulare contratti di lavoro a tempo indeterminato con gli *explainers* del Museo nei limiti degli stanziamenti di bilancio, che nelle previsioni ammontavano a 600.000 euro per compensi agli animatori scientifici più 3.950.000 per oneri del personale, per un totale di € 4.550.000.

CONSULENZE E INCARICHI

ATTIVITA'	FIGURA PROFESSIONALE	2008	2009	2010
consulenza civilistica e fiscale	commercialista	16.640	16.320	17.193
registrazioni marchi	avvocato	3.548	2.550	-
consulenza legale amministrativa	avvocato	25.663	17.750	20.179
consulenza legale del lavoro	avvocato	30.092	56.250	46.662
elaborazione paghe e contributi	consulente del lavoro	32.753	21.451	33.638
procedure e registrazione di atti	notaio	1.419	475	179
supporto gestione contabilità	ragioneria	4.140	720	-
consulenza legale straordinaria	avvocati	16.830	-	-
assistenza procedimenti appalti pubblici	avvocato	-	19.125	-
assistenza richiesta finanziamento CDP	avvocato	-	3.000	-
	Totale	131.085	137.623	117.850

Fonte: Museo "Leonardo da Vinci".

4. L'attività istituzionale

Nel 2009, il positivo risultato dell'organizzazione della conferenza annuale di ECSITE ha posto il Museo "Leonardo da Vinci" tra i più importanti musei scientifici europei, determinando il raggiungimento di uno dei principali obiettivi strategici della Fondazione, stabiliti fin dall'inizio della sua attività. Per accogliere gli oltre 1000 professionisti delle istituzioni culturali scientifiche di tutto il mondo partecipanti alla conferenza, il Museo ha dovuto ultimare il piano di interventi edilizi e impiantistici, nonché procedere all'apertura di nuove aree espositive e laboratori tematici interattivi, con adeguamento dei relativi servizi. Tale sforzo ha consentito al Museo di essere collocato al primo posto tra i musei scientifici e tecnologici più visitati in Lombardia e in Italia nel 2009, conseguendo, per questo, un premio presso la fiera COM.PA., Salone europeo della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino e alle imprese, nella categoria "migliore campagna su temi di pubblico interesse".

Nel corso del 2009 sono state inaugurate due nuove aree museali dedicate alla gomma e alle sostanze adesive nonché un laboratorio interattivo dedicato alla genetica; è stato inoltre realizzato un progetto (composto da un supporto multimediale, un percorso interattivo e un'animazione teatrale permanente) sul tema "Leonardo e il Cantiere del Duomo", mentre si è conclusa la fase di progettazione dei nuovi laboratori interattivi "alimentazione" e "nanotecnologie" - inaugurati nel 2010 - e della nuova sezione sull'industria chimica di base all'interno del Dipartimento materiali; è stata inoltre inaugurata in Corea del Sud la mostra itinerante dedicata a Leonardo. Nel novembre 2009 è stato, infine, inaugurato il "Must Shop", negozio annesso al Museo e concepito come parte integrante dell'offerta culturale.

Nel 2010 è stato aperto - in collaborazione con l'Università degli studi di Milano e il DeutschesMuseum di Monaco e con il finanziamento dell'Unione europea - un laboratorio di ricerca sulle nanotecnologie. Il Museo ha inoltre partecipato - unico museo italiano - allo Shanghai World Expo, con la sezione "Leonardo e la città ideale nel Rinascimento" e con la mostra "La persona, cuore della città".

Inoltre, è stato rinnovato nella veste grafica il sito web del Museo (che conta 3.100.000 visitatori l'anno), arricchito di pagine multimediali interattive, ed è stata fortemente incrementata l'attività sui *social network*.

Anche nel 2010 è risultato il primo tra i musei tecnico-scientifici italiani, collocandosi al 14° posto nella classifica dei 100 musei italiani più visitati.

Nel prospetto che segue viene riportato il numero dei visitatori nei due anni in esame (e nel 2008, per i raffronti del caso).

VISITATORI

2008	2009	var. %	2010	var. %
329.453	379.686	+15,2%	352.665	-5,1%

Fonte: Museo "Leonardo da Vinci".

Il numero dei visitatori è aumentato nel 2009 del 15,2%, mentre nel 2010 è diminuito del 5,1%. Tale diminuzione è imputabile al fatto che nel periodo tra febbraio e ottobre i lavori di ristrutturazione hanno imposto una ridotta fruibilità da parte del pubblico delle aree museali.

5. La gestione economica

Il bilancio della Fondazione, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per le organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione – è stato redatto, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non economici, in applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli artt. 2423-bis e seguenti del codice civile e tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti.

I bilanci sono corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori.

I bilanci d'esercizio, per gli anni in esame, sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione – previo parere favorevole dei Revisori dei conti – con deliberazioni in data, rispettivamente, 26 aprile 2010 e 2 maggio 2011.

Per gli esercizi in esame, l'Ente non ha provveduto a redigere il rendiconto finanziario.

5.1. Il conto economico

Nel prospetto che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per i due esercizi in esame, confrontate con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO

	2008	2009	2010
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.880.220	4.177.729	3.266.165
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	54.036	140.087	17.124
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.315.189	4.750.098	4.538.660
- fondo contributi per investimenti	1.729.574	1.733.215	1.521.072
Totale valore della produzione (A)	9.979.019	10.801.129	9.343.021
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	372.482	355.388	295.566
Per servizi	3.058.103	3.177.498	2.310.086
Per godimento beni di terzi	16.269	76.611	88.361
Per il personale:			
- salari e stipendi	2.749.961	2.968.850	3.449.530
- oneri sociali	742.453	850.605	930.736
- trattamento di fine rapporto	171.755	176.468	225.313
- altri costi	26.799	20.639	98.185
Totale costo del personale	3.690.968	4.016.562	4.703.764
Ammortamenti e svalutazioni:			
- amm. delle immobilizzazioni immateriali	1.395.598	1.368.573	1.220.630
- amm. delle immobilizzazioni materiali	601.818	686.344	659.462
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	120.471
Accantonamento per rischi	61.436	275.864	200.253
Altri accantonamenti	330.548	294.450	890.428
Oneri diversi di gestione	413.557	395.539	302.080
Totale costi della produzione (B)	9.940.779	10.642.829	10.791.101
Differenza tra valore costi della prod. (risultato operativo)	38.240	158.300	-1.448.080
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	5.134	383	4.445
Interessi ed altri oneri finanziari	-52.614	-66.245	-72.676
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-47.480	-65.862	-68.231
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	155.180	28.828	149.192
Oneri	-21.560	-8.808	-169.758
Totale proventi ed oneri straordinari (E)	133.620	20.020	-20.566
Risultato prima delle imposte	124.380	112.458	-1.536.877
Imposte di esercizio	123.922	111.965	110.226
Utile/perdita di esercizio	458	493	-1.647.103

Innanzitutto è da evidenziare che, mentre nel 2009 la gestione economica si è chiusa in sostanziale pareggio, l'esercizio 2010 si è chiuso con un pesante differenziale negativo della gestione, pari a 1.674.103 euro, a fronte, peraltro, di una previsione in equilibrio. Tale differenziale trova il suo fondamento principalmente nel calo del valore della produzione e nell'aumento degli oneri straordinari.

Nel prospetto che segue sono riportate le voci di bilancio relative alla gestione caratteristica, con il calcolo del margine operativo lordo. Sono riportati anche i dati relativi all'esercizio 2008, per gli opportuni raffronti.

RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	consuntivo 2008	consuntivo 2009	consuntivo 2010
valore della produzione (ricavi vendite e prestazioni +variazione rimanenze p.f.+ contributi pubblici)	8.249.445	9.067.914	7.821.949
costo della produzione (per materie prime, servizi e personale)	7.881.927	8.312.048	8.590.285
margine operativo lordo	367.518	755.866	-768.336

Per il 2009, l'esito della gestione caratteristica (€ 755.866) registra un importo doppio rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente all'aumento (+8,2%) del valore della produzione, da attribuire prevalentemente all'aumento del 7,7% dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (costituiti dai proventi da attività proprie – biglietteria ed erogazione di servizi educativi – e accessorie – organizzazione eventi, vendite da *merchandising*, partenariati con aziende private), superiore all'incremento (+7%) dei costi della produzione.

Il risultato economico (€ 493), solo di poco superiore a quello del 2008, risente tuttavia del saldo negativo delle partite finanziarie (-€ 65.862) e del minor importo delle partite straordinarie (€ 20.020, ovvero l'85% in meno rispetto al 2008).

Per l'esercizio 2010 si evidenzia, al contrario, un disavanzo economico di € 1.647.103. Tale risultato negativo è essenzialmente da imputare all'inversione di segno del margine operativo lordo (-768.336 euro, rispetto ai 755.866 euro del 2009), a sua volta attribuibile principalmente al calo del valore della produzione (-13,5%), ed in presenza di una contemporanea lieve crescita dei costi della produzione (+1,4%).

Nel prospetto che segue è esposta la composizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni realizzati dal Museo nei due esercizi in esame.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

	2009	2010	var. %
biglietteria	946.143	1.086.241	+15%
visite guidate	569.194	403.467	-29%
centro congressi	999.352	626.484	-37%
mostre temporanee ed eventi	575.808	87.833	-85%
progetti educativi e formativi	119.750	75.544	-37%
prestiti e curatela	31.700	61.015	+92%
royalties	15.276	36.141	+137%
merchandising e prodotti editoriali	155.472	220.358	+42%
sponsorship	765.034	669.082	-13%
Totale	4.177.729	3.266.165	-22%

L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, in aumento dell'8% nel 2009, nel 2010 ha subito una flessione del 22%. Tale risultato non sembra direttamente imputabile alla forzata chiusura infrasettimanale del museo (i ricavi dalla vendita dei biglietti sono, infatti, aumentati del 15%), quanto alla diminuzione sistematica dei ricavi dalle attività più redditizie (visite guidate: -29%; attività del centro congressi: -37%; organizzazione di eventi: -85%; sponsorizzazioni: -13%).

Nella nota integrativa, l'Ente identifica la causa di tale decremento da un lato "nell'incertezza finanziaria causata dai tagli dei finanziamenti e nella conseguente difficoltà della programmazione", dall'altro nella logica "commerciale" che caratterizza gli accordi con gli *sponsor* privati, che prevedono l'utilizzo di personale interno e che spesso finiscono per distogliere lo *staff* museale da progetti interni a più alta redditività e persino dal funzionamento ordinario della struttura. In particolare, della contrazione dei finanziamenti ha risentito l'attività dell'ufficio organizzazione eventi (che comprende anche il centro congressi), le cui perdite non sono ancora compensate dall'incremento dell'attività dei servizi commerciali. Anche i lavori di adeguamento infrastrutturale, iniziati nel 2008 e non ancora terminati, costituiscono un vincolo limitante della progettualità della Fondazione. Peraltro, il Comune di Milano, sul quale graverebbe la spesa per un valore di 3 milioni di euro, non ha finora provveduto alla relativa erogazione, come da convenzione. La Fondazione, pertanto, ha manifestato l'intenzione di proporre, in sede di rinnovo della convenzione stessa, che tali immobili – che comprendono anche quelli che ospitano il Museo – siano concessi in diritto di superficie, il che consentirebbe di accedere a mutui ipotecari o di mettere a reddito parte delle aree concesse a copertura delle spese di manutenzione.

Il prospetto che segue espone la composizione dei contributi in conto esercizio nel biennio in esame (e nell'esercizio 2008, per gli opportuni raffronti), suddivisa in contributi gestionali dei fondatori di diritto ed altri contributi in conto esercizio.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

	2008	2009	var. %	2010	var. %
Contributi dei partecipanti per il funzionamento					
contributo dallo Stato ex L. 105/1984	1.130.798	1.126.783	-0,4%	586.253	-48%
contributo MIUR ex L. 6/2000	1.050.000	1.450.000	+38%	1.450.000	-
Comune di Milano	258.230	258.200	-	258.200	-
Camera di commercio di Milano	250.000	250.000	-	250.000	-
Provincia di Milano	0	0	-	100.000	+100%
Totale	2.689.028	3.084.983	+15%	2.644.453	-14%
Altri contributi in conto esercizio					
contributi pubblici su progetti		1.436.115		1.800.207	+25%
erogazioni liberali		229.000		94.000	-59%
Totale*	1.626.161	1.665.115	+2%	1.894.207	+14%
Totale contributi	4.315.189	4.750.098	+10%	4.538.660	-4%

Fonte: Museo "Leonardo da Vinci".

*Nel bilancio 2008 il Museo ha indicato soltanto l'importo complessivo degli altri contributi in conto esercizio.

Dall'analisi dei dati, si osserva che i contributi erogati dai fondatori di diritto, elencati all'art. 2 del Regolamento¹⁴ hanno registrato nel 2009 un aumento del 15%, seguito, però, da una drastica diminuzione, del 14%, nel 2010.

In particolare, il contributo da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (costituito dal contributo annuo statale ex L. 105/84 e dal finanziamento tabellare ex L. 6/2000) ha subito nel 2010 un taglio del 48%, che è andato a sommarsi ai tagli degli anni precedenti, incidendo senz'altro sul valore negativo della gestione. Avverso tale riduzione la Fondazione, ritenendola contraria a quanto disposto dalla legge 105/84¹⁵, ha avviato un'azione giudiziaria. Da sottolinearsi che, anche negli esercizi in esame, né il Ministero per i beni e le attività culturali, né la Regione Lombardia hanno riconosciuto alcun contributo per il funzionamento del Museo. Nello statuto, attualmente, non è previsto alcun obbligatorio apporto economico da parte dei

¹⁴ Sono fondatori di diritto il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Milano e la Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Milano.

¹⁵ Tale legge aveva stabilito, a decorrere dal 1984 il contributo annuo dello Stato in L. 2.700.000, pari - anche a non voler considerare l'inflazione - almeno a € 1.394.434.

soci. Come si è detto, è intendimento, da parte della Fondazione, nell'ambito della revisione dell'atto statutario, prevedere tale obbligo, alla luce del fatto che, ad oggi, l'omessa contribuzione non può essere contestata ai soci come inadempienza.

Gli altri contributi in conto esercizio si presentano invece in costante aumento (+2% nel 2009, +14% nel 2010), determinando un andamento generale dei contributi in crescita nel 2009 (+10%) e solo in lieve calo nel 2010 (-4%).

Nella relazione al bilancio, la Fondazione afferma che la privatizzazione sostanziale dell'ente può considerarsi compiuta, visto che il finanziamento avviene ormai in modo pressoché prevalente attraverso il contributo di privati o mediante ricavi propri, che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono ad esso affiancati in modo sostanziale. L'Ente, tuttavia, reclama un intervento pubblico maggiore, al fine di attivare un circolo virtuoso capace di attrarre maggiori finanziamenti privati e lo sviluppo di progettualità tali da aumentare i ricavi propri.

Nel prospetto che segue sono riportate le voci, disaggregate, relative al valore della produzione, con il calcolo dell'incidenza sul totale.

VOCI DEL VALORE DELLA PRODUZIONE

	2009	incidenza	2010	incidenza
ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.177.729	39%	3.266.165	35%
contributi da privati	229.000	2%	94.000	1%
contributi dagli enti partecipanti	3.084.983	29%	2.644.453	28%
contributi da enti pubblici su progetto	1.436.115	13%	1.800.207	19%

Al fine di evidenziare l'andamento della gestione, la tabella che segue riporta i rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo. Tra i ricavi, non si è ritenuto di calcolare, né tra le entrate proprie né tra i contributi pubblici, la voce "utilizzo fondo contributi per investimento", costituita dall'impiego del relativo fondo, determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi (pubblici e privati) accantonati negli esercizi precedenti.

RAPPORTO TRA RICAVI E COSTI

	2009	incidenza	2010	incidenza
entrate proprie	4.406.729	41%	3.360.165	36%
valore della produzione	10.801.129		9.343.021	
contributi in conto esercizio	4.521.098	42%	4.444.660	48%
valore della produzione	10.801.129		9.343.021	
entrate proprie	4.406.729	41%	3.360.165	31%
costi della produzione	10.642.829		10.791.101	
contributi in conto esercizio	4.521.098	42%	4.444.660	41%
costi della produzione	10.642.829		10.791.101	

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano come, in realtà, il valore dei ricavi propri non sia maggioritario rispetto al valore complessivo della produzione, coprendone i costi in percentuale tendenzialmente decrescente.

Le altre voci del conto economico evidenziano, in entrambi gli esercizi, un aumento del costo del personale, a fronte di un lieve aumento (+4%) dei costi per servizi nel 2009 e di un suo sostanziale calo (-27%) nel 2010. E' opportuno evidenziare che il costo per il personale tiene conto, secondo quanto indicato nella nota integrativa, delle quote maturate per la 14^o mensilità comprensive degli oneri sociali, della quota del premio di produzione di competenza dell'anno, del valore economico delle ferie, festività abolite e banca ore maturate e non godute dal personale.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari è negativo in entrambi gli esercizi, ma sul risultato negativo del 2010 ha senz'altro inciso l'aumento (+10%) degli oneri di natura finanziaria¹⁶.

Il saldo delle partite straordinarie, positivo nel 2009, è diventato negativo nel 2010, in conseguenza di un aumento degli oneri riferibili a componenti di reddito degli esercizi precedenti. In particolare, nel bilancio 2010 sono stati rilevati costi non di

¹⁶ Con nota in data 6 maggio 2010, il Ministero dell'economia, nel segnalare al Ministero dell'istruzione che nel corso dell'esercizio in questione il fido concesso dalla Banca popolare di Sondrio è aumentato da 2 a 4 milioni di euro, ha invitato la Fondazione ad effettuare una più adeguata e controllata programmazione della spesa, evitando il ricorso a continue anticipazioni bancarie, al fine di contenere i relativi oneri finanziari.

competenza relativi al fondo TFR (adeguamento del fondo, oneri non maturati nel 2010) e una differenza di calcolo del costo dell'Irap stimato in bilancio 2009.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio delle partite finanziarie dei due esercizi, nonché dell'esercizio 2008.

PARTITE FINANZIARIE

proventi finanziari	2008	2009	var. %	2010	var. %
interessi su conti correnti	5.134	383		4.445	
interessi su titoli					
Totale	5.134	383	-93%	4.445	+1060%
oneri finanziari					
interessi su conti correnti	37.714	52.192		59.547	
fidejussione FRISL ¹⁷	14.900	14.053		13.129	
Totale	52.614	66.245	+26%	72.676	+10%

Il risultato negativo dell'esercizio 2010 è stato, inoltre, determinato da un accantonamento a fondo svalutazione crediti per € 120.471, destinato a fronteggiare i rischi di sofferenza nella riscossione dei crediti, che da un ammontare complessivo di € 3.869.431 del 2009 hanno subito nel bilancio 2010 un decremento di € 1.144.434, arrivando ad € 2.506.625.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota n. 109496 del 31 ottobre 2011, ha sottolineato che il documento previsionale per l'esercizio 2011 (peraltro, approvato oltre i termini statutari) presenta un disavanzo di € 1.145.000 che, al fine di conseguire il pareggio del conto economico, viene coperto da una voce d'entrata genericamente denominata "a copertura del disavanzo globale".

Lo stesso Collegio dei revisori ha mostrato preoccupazione per la situazione finanziaria dell'Ente, che a preconsuntivo "indica una perdita di oltre 1,3 milioni di euro e, sotto il profilo più specificatamente di tesoreria, uno scaduto verso i fornitori di circa 1 milione di euro".

A questo proposito, il Ministero dell'economia, richiamando l'articolo 15, comma 1-bis, del D.l. 98/2011, convertito dalla L. 11/2011, ai sensi del quale "nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato presenti una situazione di

¹⁷ Per ottenere finanziamenti sul Fondo per la ricostruzione delle infrastrutture sociali in Lombardia è necessario versare anticipi in fidejussione bancaria.

disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario ad acta...”, ha segnalato al Ministero vigilante la necessità di invitare la Fondazione ad adottare misure e provvedimenti idonei a riportare la gestione su posizioni di stabile equilibrio finanziario. L’Ente, con nota dell’8 febbraio 2012 a firma del Direttore generale, ha riscontrato sia la lettera che precede sia la nota del Ministero vigilante¹⁸, fornendo elementi di risposta¹⁹ che sono, allo stato, all’esame dell’Autorità ministeriale.

¹⁸ Nota del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca n. 8589 del 28 dicembre 2011.

¹⁹ In sintesi, la Fondazione fa presente che il disavanzo è causato, principalmente, dal ritardo con il quale le pubbliche amministrazioni provvedono al versamento dei contributi dovuti, con conseguente necessità di ricorrere alla provvista bancaria e, di conseguenza, di sopportare i relativi oneri finanziari. In ordine alla posta “altri ricavi e proventi a copertura del disavanzo globale”, l’Ente osserva che essa è stata oggetto di specifica analisi da parte del Collegio dei revisori, che l’ha ritenuta realisticamente realizzabile, come confermato dal preconsuntivo 2011, che prevede il pareggio di bilancio per tale esercizio.

5.2. Lo stato patrimoniale

Occorre preliminarmente far presente che l'Ente – ai sensi dell'art. 2423-ter c.c. – ha provveduto a riclassificare alcune voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2008, ai fini della comparabilità dei dati di bilancio. In particolare, sono state adattate le voci passivo e netto sub A) fondo contributi per investimenti, B) fondi per rischi e oneri, D) debiti ed E) ratei e risconti. Per quanto riguarda il patrimonio netto, i fondi Regione Lombardia e Ministero dell'ambiente sono stati ricompresi nel "fondo contributi per investimenti", vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori; per quanto riguarda il passivo, si è ritenuto più corretto riclassificare tra i debiti gli oneri relativi al monte ferie maturato e non goduto e le retribuzioni maturate ma non erogate, già iscritti nel "fondo rischi e oneri", mentre anche la voce "ratei e risconti passivi" è stata riclassificata in base al criterio della competenza.

Nella prospettazione dei dati di bilancio relativi al 2010, sono state riclassificate alcune voci dell'esercizio 2009, in particolare – come spiegato nella nota integrativa – "si è proceduto a riclassificare la voce relativa al credito per il trattamento di fine rapporto versato alla Tesoreria Inps, che è stato portato a riduzione del corrispondente debito per fondo trattamento di fine rapporto". A seguito di tale riclassificazione, il totale attivo (e il totale a pareggio) dell'esercizio 2009 riportato nel conto del patrimonio 2010 risulta difforme da quanto indicato nel bilancio 2009 (€ 9.554.488).

Si segnala, inoltre, che a partire dal 2009, anche su suggerimento del Collegio dei revisori, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, ai fini di una maggiore chiarezza, di indicare nello stato patrimoniale – sotto la voce "immobilizzazioni materiali", con contropartita alla voce del patrimonio netto "fondo beni di valore storico e oggetti d'arte" – il valore dei beni di valore storico e degli oggetti d'arte (collezioni, opere d'arte, biblioteca), per l'importo simbolico di 1 euro.²⁰ Nella rappresentazione contabile, infatti, La Fondazione ha considerato inutilizzabile il "fair value" indicato nella perizia, in quanto avrebbe determinato una rivalutazione non consentita dai Principi contabili nazionali, implicando peraltro una stima inaffidabile del patrimonio, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti di terzi. Nella nota integrativa il valore dei beni storico-museali delle collezioni, coerentemente alla stima effettuata, è stato indicato complessivamente in € 35.655.645.

²⁰Nei passati esercizi il valore dei predetti beni, definito con una perizia di stima, era stato indicato esclusivamente nella nota integrativa, in conformità alle indicazioni contenute nella "Raccomandazione" n. 2 della Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il prospetto che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine degli esercizi considerati, con riferimento all'esercizio precedente riclassificato.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2008	2009	var. %	2010	var. %
Immobilizzazioni					
immateriali	3.978.008	2.879.792	-27,6%	2.349.948	-18,4%
materiali	2.320.379	2.262.548	-2,5%	1.802.729	-20,3%
finanziarie	810	2.080	+157%	3.363	+61,7%
Totale	6.299.197	5.144.420	-18,3%	4.156.040	-19,2%
Attivo circolante					
Rimanenze prodotti finiti	108.248	248.334	+129,4%	265.458	+6,9%
Crediti	2.471.363	3.597.059	+45,5%	2.506.625	-30,3%
Disponibilità liquide	1.194.125	261.480	-78,1%	928.143	+255%
Totale	3.773.736	4.106.873	+8,8%	3.700.226	-9,9%
Ratei e risconti	26.597	30.823	+15,9%	23.319	-24,3%
Totale attivo	10.099.530	9.282.116	-8,1%	7.879.585	-15,1%
PASSIVO					
Patrimonio netto					
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	5.719.659	4.280.894	-25,2%	3.650.251	-14,7%
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte		1	+100%	1	0
Risultati portati a nuovo	24.433	24.892	+1,9%	25.385	+2%
Risultato d'esercizio	459	493	+7,4%	-1.647.103	-334.198%
Totale patrimonio netto	5.847.842	4.409.571	-24,6%	2.131.825	-51,7%
Fondo per rischi e oneri	116.500	350.764	+201,1%	534.017	+52,2%
Trattamento di fine rapporto	412.694	99.726	-75,8%	198.386	+98,9%
Debiti					
a) esigibili entro l'esercizio successivo	2.610.018	3.621.329	+38,7%	4.107.153	+13,4%
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	707.339	663.131	-6,2%	618.922	-6,7%
Totale debiti	3.317.357	4.284.460	+29,2%	4.726.075	+10,3%
Ratei e risconti	405.136	137.595	-66%	289.282	+110,2%
Totale passivo	4.251.687	4.872.545	+14,6%	5.757.760	+18,2%
Totale passività e patrimonio netto	10.099.529	9.282.116	-8,1%	7.879.585	-15,1%

Come mostra la tabella, le attività patrimoniali della Fondazione hanno subito nel corso dei due esercizi in esame un decremento costante, dovuto prevalentemente alla variazione negativa del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

A fronte del decremento del valore delle immobilizzazioni, l'attivo circolante mostra un andamento pressoché costante, con un incremento nel 2009 dovuto all'aumento dei crediti. A questo proposito, può essere utile riportare in prospetto la composizione dei crediti contabilizzati nei due esercizi in esame.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI

crediti	2009	2010
contributi da ricevere	2.324.150	1.346.810
clienti	742.390	697.996
fatture da emettere e note di credito da ricevere	202.997	51.115
acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	305.685	410.704
crediti Iva	21.837	
Totale	3.597.059	2.506.625

Per entrambi gli esercizi, i crediti verso i clienti sono esposti al presumibile valore di realizzo, quindi al netto del relativo fondo di svalutazione (iscritto a conto economico per € 120.471), sulla base dell'analisi delle posizioni scadute; per le posizioni in contenzioso è stata richiesta apposita relazione a un legale.

Analizzando le altre voci dell'attivo circolante, le disponibilità liquide hanno subito nel 2009 un decremento di € 932.645, dovuto al ritardo nell'erogazione del contributo *ex lege* 105/1984, avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio. Al 31 dicembre 2010, alimentate dalle anticipazioni da parte degli istituti di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio, tali disponibilità ammontano a € 928.143.

Il valore delle rimanenze – costituite da libri e prodotti di *merchandising* in vendita presso la libreria gestita dal Museo – si mostra in costante aumento: del 129% nel 2009 e di un ulteriore 7% nel 2010.

Il saldo dei risconti attivi – composti dal rinvio di poste minori su servizi vari e dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative, alle utenze e alla quota relativa all'esercizio successivo della commissione dovuta sulla fideiussione a fronte del FRISL – ammonta per il 2009 a € 18.591 e a € 30.823 per il 2010. Per l'esercizio 2009, in tale voce di bilancio sono iscritti anche 4.728 euro di ratei attivi.

Nei due esercizi in esame il patrimonio netto della Fondazione si mostra in costante diminuzione, essendo passato dai 5.847.842 euro del 2008 ai 4.409.571 euro del 2009 (-25%), ai 2.131.825 euro del 2010 (-52%).

Tale variazione negativa è imputabile, principalmente, a due fattori:

- il decremento del "fondo contributi per investimenti", costituito dagli accantonamenti relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio per l'acquisizione di beni aventi utilità pluriennale; in particolare, la contrazione del fondo è stata di € 1.438.765 nel 2009 e di € 630.643 nel 2010;
- nel 2010, la perdita di esercizio pari a € 1.647.103.

La tabella che segue riassume, secondo i dati forniti in nota integrativa, le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nei due esercizi in esame.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	fondo di dotazione	fondo contributi investimenti	fondo beni storici e oggetti d'arte	risultato portato a nuovo	risultato es. in corso	Totale
inizio es. 2009	103.291	5.719.659	0	24.433	459	5.847.842
accantonamento		294.450				
utilizzo fondo		-1.733.215				
Totale movimentazione		-1.438.765	1			-1.438.765
chiusura es. 2009/ inizio es. 2010	103.291	4.280.894	1	24.892	493	4.409.571
accantonamento		890.428				
utilizzo fondo		-1.521.072				
Totale movimentazione		-630.644				-630.643
chiusura es. 2010	103.291	3.650.250	1	25.385	-1.647.103	2.131.825

Dal prospetto si osserva come, in particolare, il "fondo contributi per investimenti", costituito dagli accantonamenti relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio per l'acquisizione di beni aventi utilità pluriennale, abbia subito un decremento di 1.438.765 euro nel 2009 e di 630.644 euro nel 2010²¹.

²¹ Secondo la prassi contabile utilizzata dall'Ente, nel conto economico una quota del fondo pari all'ammortamento annuo è iscritta tra i ricavi, mentre la differenza è riportata tra i costi sotto la voce "altri accantonamenti", al fine di evitare effetti distorsivi sulla rappresentazione del risultato gestionale di periodo. La movimentazione è data dalla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio e della quota di ammortamento annua.

Anche le voci del passivo subiscono, in entrambi gli esercizi, un incremento generalizzato.

Analizzando le singole voci, il Fondo rischi e oneri è stato incrementato annualmente, sulla base del parere emesso dai consulenti legali dell'Ente, in considerazione dei rischi derivanti da possibili controversie.²² Nell'esercizio 2010 la stima tiene conto anche dei possibili oneri derivanti dal godimento, a decorrere dal luglio 2010, di un immobile demaniale e il cui corrispettivo dovrebbe essere determinato nell'esercizio 2011.

I debiti presentano un incremento di € 967.103 nel 2009 e di € 441.615 nel 2010. Nel prospetto che segue, è riportato il dettaglio della composizione dei debiti.

COMPOSIZIONE DEI DEBITI

debiti	2009	2010
Regione Lombardia - FRISL	707.339	633.131
banche	1.464.935	1.503.336
fornitori	1.096.037	947.573
fatture da ricevere	119.251	502.832
tributari	224.228	237.238
previdenziali	267.011	249.439
retribuzioni	303.931	397.928
partner di progetto	92.800	166.075
collegio dei revisori	8.928	20.043
anticipi da clienti		27.490
art. 64 bis CCNL Federculture		10.990
Totale	4.284.460	4.726.075

Dal prospetto si rileva che le due voci maggioritarie sono i debiti verso le banche e verso i fornitori (considerate anche le fatture da ricevere). Il peggioramento della posizione finanziaria della Fondazione e il conseguente incremento degli oneri per le anticipazioni da parte degli istituti di credito è stato causato, in entrambi gli esercizi, dal ritardo nell'erogazione dei contributi²³, e nel 2010 anche dal calo del fatturato.

²² Nella comparazione tra i dati del 2009 e quelli del 2008, si tenga conto che, alla chiusura del precedente esercizio, il Fondo, costituito da retribuzioni e altri oneri maturati ma non erogati al personale, è stato interamente riclassificato, iscrivendo tale importo nella voce "debiti esigibili entro l'anno successivo".

²³ Il versamento dei contributi dello Stato di competenza dell'esercizio 2009 è avvenuta solo nel marzo 2010.

Considerazioni finali

La Fondazione, nel periodo di riferimento, ha svolto un'intensa attività istituzionale per la quale ha dovuto effettuare importanti lavori di ristrutturazione e adeguamento degli spazi museali e dei relativi impianti.

Lo sforzo profuso non risulta supportato da un significativo aumento dei visitatori che, anzi, nel 2010, si sono ridotti del 5%, non confermando il brillante risultato (+15%) dell'anno precedente.

Sul piano più propriamente gestionale, il periodo in esame vede un sostanziale aggravamento della spesa per il personale – determinato però dalla mutata natura dei rapporti di lavoro –, che giunge ad essere il 44% del costo della produzione, ed una sostanziale invarianza delle spese di consulenza.

Per il 2009, l'esito della gestione caratteristica (€ 755.866) registra un importo doppio rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente all'aumento (+8,2%) del valore della produzione, da attribuire prevalentemente all'aumento del 7,7% dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (costituiti dai proventi da attività proprie – biglietteria ed erogazione di servizi educativi – e accessorie – organizzazione eventi, vendite da *merchandising*, partenariati con aziende private), superiore all'incremento (+7%) dei costi della produzione.

Da sottolineare, però, è il risultato negativo della gestione economica nel 2010 (- € 1.674.103), che trova la sua *ratio* nel decremento significativo del valore della produzione (perdita di circa € 900.000 di ricavi ed entrate proprie) e nell'aumento degli oneri straordinari. Nella nota integrativa, l'Ente identifica la causa di tale decremento da un lato "nell'incertezza finanziaria causata dai tagli dei finanziamenti e nella conseguente difficoltà della programmazione", dall'altro nella logica "commerciale" che caratterizza gli accordi con gli *sponsor* privati, che prevedono l'utilizzo di personale interno e che spesso finiscono per distogliere lo *staff* museale da progetti interni a più alta redditività e persino dal funzionamento ordinario della struttura. In particolare, della contrazione dei finanziamenti ha risentito l'attività dell'ufficio organizzazione eventi (che comprende anche il centro congressi), le cui perdite non sono ancora compensate dall'incremento dell'attività dei servizi commerciali. Anche i lavori di adeguamento infrastrutturale, iniziati nel 2008 e non ancora terminati, costituiscono un vincolo limitante della progettualità della Fondazione.

Importante dato negativo è stato poi la riduzione del contributo da parte del Ministero dell'istruzione (-48% rispetto all'anno precedente), avverso la cui determinazione la Fondazione ha avviato un'azione giudiziaria.

A tale scopo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha subito rilevato, alla luce anche del disavanzo indicato nel bilancio di previsione per il 2011 (-€ 1.145.000), la problematicità della situazione economica – condivisa anche dal Collegio dei revisori dei conti –, richiedendo l'adozione di misure e provvedimenti idonei al suo riequilibrio, pena il ricorso a quanto disposto dall'art. 15, comma 1-*bis*, del D.l. n. 98/2011.

La Fondazione ha fornito riscontro alle perplessità sollevate dal Ministero vigilante e ogni definitiva valutazione andrà effettuata previa verifica del ristabilimento dell'equilibrio sostanziale di bilancio, nel 2010 contraddistinto da un forte disavanzo.

Nelle relazioni al bilancio, la Fondazione afferma che la privatizzazione sostanziale dell'ente può considerarsi compiuta, visto che il finanziamento avverrebbe ormai in modo pressoché prevalente da parte di soggetti privati e ricavi propri, che si sono affiancati in modo sostanziale al finanziamento pubblico. Questa Corte non può non osservare come, in realtà, il valore dei ricavi propri non sia maggioritario rispetto al valore complessivo della produzione, coprendone i costi in percentuale tendenzialmente decrescente. A conferma di quanto precede, si evidenzia come sia lo stesso Ente a reclamare un intervento pubblico maggiore, al fine di attivare un circolo virtuoso capace di attrarre maggiori finanziamenti privati e lo sviluppo di progettualità tali da aumentare i ricavi propri.



PAGINA BIANCA

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Seduta del 2 maggio 2011

Lunedì 2 maggio 2011, alle ore 18,30, nella sede della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, sono presenti: il prof. Giuliano Urbani, Presidente della Fondazione, il dott. Michele Perini, Presidente onorario della Fondazione, il dott. Massimo Sordi e il dott. Giorgio Squinzi, Vice Presidenti della Fondazione, il prof. Fabio Bevilacqua, il prof. Federico Bucci, il prof. Enrico Decleva ed il prof. Elio Sindoni, consiglieri di amministrazione della Fondazione, il dott. Bruno Boffo, Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione, nonché il dott. Raffaele Besso e la dott.ssa Rosalba Germanò, revisori dei conti della Fondazione.

Sono, altresì, presenti: il dott. Fiorenzo Galli, Direttore Generale della Fondazione, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio, il dott. Giuseppe Distefano, Dirigente Gestione Risorse della Fondazione, la dott.ssa Simona Tomaselli, Responsabile Segreteria di Presidenza e Direzione della Fondazione, nonché il dott. Giovanni Bianchi e l'avv. Mattia Ferrero, consulenti della Fondazione.

Il Presidente, verificata la rituale convocazione di tutti i Consiglieri di amministrazione e Revisori dei conti, dato atto che la seduta del Consiglio in prima convocazione è andata deserta, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta convocata per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. concessione da parte del Comune di Milano degli immobili ospitanti il Museo;

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

3. relazione sul generale andamento della gestione e la prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo e sui progetti in corso e programmati;
4. approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2010;
5. retribuzione variabile del Direttore Generale;
6. varie ed eventuali.

In apertura della seduta il Presidente informa che il prof. Marcello Fontanesi ha comunicato la propria impossibilità a presenziare alla seduta odierna.

1. comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa il Consiglio che in sede di trattazione del disegno di legge S.2665 (conversione in legge del d.-l. omnibus, contenente anche il reintegro del FUS) era stato presentato uno specifico emendamento affinché il contributo anno dello Stato in favore della Fondazione venisse stabilito in euro 2 milioni. L'emendamento è stato, poi, ritirato e trasformato in un Ordine del Giorno di analogo tenore che non è stato posto in votazione poiché accolto dal Governo, il quale si è impegnato ad affrontare e risolvere le problematiche relative al contributo annuo dello Stato in favore della Fondazione.

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale che informa il Consiglio che è in via di definizione il bando per l'erogazione del contributo ex lege n. 6/2000 per il funzionamento degli enti operanti per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica. Nella prima versione di tale bando è prevista un'incompatibilità tra il finanziamento da tabella triennale della legge n. 6/2000 ed altri finanziamenti pubblici erogati per il funzionamento. Ciò significherebbe che la Fondazione – così come la gran parte dei musei

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

scientifici e science centre italiani – dovrebbe scegliere se accedere o al finanziamento tabellare ex lege n. 6/2000 o ad altri finanziamento pubblici per il funzionamento, con gravi conseguenze economico-finanziarie. Pertanto, il Presidente comunica di aver inviato al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca una lettera con cui ha rappresentato le gravi conseguenze che un bando siffatto potrebbe causare alla Fondazione e che il Direttore Generale ha rappresentato in seno al Comitato tecnico-scientifico della legge n. 6/2000 le doglianze di tutti i musei e science-centre italiani per una disposizione che, se introdotta, porrebbe in discussione l'esistenza di molti di essi.

Il Direttore Generale informa che gli uffici del Ministero stanno provvedendo ad una revisione del bando in questione e sembra si intenda eliminare il divieto di cumulo, perlomeno nei termini ultimativi previsti nella prima stesura. Fa infine presente come il Ministro Gelmini ad oggi non abbia ancora firmato gli Accordi di Programma 2010, approvati lo scorso anno dal Comitato tecnico-scientifico della legge n. 6/2000, con il conseguente ritardo nell'erogazione dei relativi contributi.

Il Presidente comunica di avere incontrato, unitamente al Direttore Generale, il Presidente della Provincia di Milano Guido Podestà insieme con il Direttore Generale della Provincia Mario Benaglia. La Provincia ha assicurato il massimo impegno per destinare un contributo in favore della Fondazione senza al momento specificarne l'entità.

Il Presidente informa inoltre di avere incontrato, unitamente al Direttore Generale, la dott.ssa Bon Valsassina, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, la quale ha espresso la disponibilità in linea di massima a

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

concedere le necessarie autorizzazioni ove il Museo intenda procedere alla cessione di beni museali. Il Presidente conferma che l'istruttoria è ancora in corso ai fini della valutazione di un'eventuale cessione di beni museali relativi al settore automobilistico e/o relativi alla c.d. "Collezione Rossi", di importanza non primaria.

2. concessione da parte del Comune di Milano degli immobili ospitanti il Museo

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale per informare il Consiglio sullo stato dell'arte.

Il Direttore Generale comunica che, a seguito degli incontri con il Sindaco di Milano Moratti e il Presidente della Regione Lombardia Formigoni, si sono tenuti gli incontri con i rispettivi Uffici Tecnici del Comune e della Regione, nei quali l'ipotesi di un accordo di programma tra Fondazione, Regione e Comune ha trovato accoglienza favorevole, prevedendo la concessione degli immobili in diritto di superficie.

Il Direttore Generale fa inoltre presente come l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Milano Masseroli ritenga che la concessione degli immobili museali possa costituire un campo di prova del nuovo piano di governo del territorio (PGT), attribuendo vantaggi finanziari alla Fondazione che potrebbe usufruire della leva finanziaria derivante dallo sfruttamento dell'area per disporre delle risorse necessarie per i lavori di adeguamento dell'immobile.

Il dott. Distefano rappresenta la necessità di incaricare un tecnico per la ricognizione degli interventi necessari all'adeguamento dell'immobile, evidenziando come né Regione Lombardia né il Comune di Milano abbiano le risorse per effettuare i lavori di manutenzione degli immobili ai cui oneri si

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

potrebbe far fronte o mediante ricorso della Fondazione ad un mutuo garantito dal diritto di superficie ovvero impiegando gli oneri che sarebbero corrisposti dall'eventuale soggetto (privato) che usufruirebbe dei diritti edificatori relativi all'area concessa.

Il dott. Distefano sottolinea, poi, come l'eventuale diritto di superficie potrebbe essere valorizzato a bilancio concorrendo, per il periodo della sua durata, alla patrimonializzazione della Fondazione.

Il Presidente onorario Perini propone di inviare al Comune di Milano una missiva che quantifichi gli oneri sostenuti in passato dalla Fondazione per fare fronte ad impegni gravanti sul Comune, non escludendo l'avvio di un contenzioso in materia. Osserva come sia inaccettabile che gli amministratori della Fondazione, che ricoprono l'ufficio gratuitamente, debbano assumersi responsabilità derivanti da inadempienze del Comune.

Da ultimo il Direttore Generale rappresenta come sia stato lungamente sollecitato, senza risultati, l'Assessore all'Arredo Decoro Urbano e Verde, Maurizio Cadeo, per il ripristino e la messa in sicurezza della Piazza San Vittore.

3. relazione sul generale andamento della gestione e la prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo e sui progetti in corso e programmati

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale che loda il Consiglio per aver portato all'approvazione un progetto di bilancio in perdita, senza operare tagli al personale o ai costi fissi, così permettendo una reazione operativa alla crisi.

I proventi derivanti da attività propria sono aumentati del 40% rispetto

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

all'anno 2010 e già al 30 aprile è stato coperto il 45% del valore preventivato nel budget 2011. I proventi da attività del MUST shop sono superiori del 30% rispetto al preventivato.

Al 30 aprile sono stati acquisiti progetti corrispondenti al valore preventivato e si stanno reperendo ulteriori finanziamenti in favore di progetti già esistenti (ad esempio, mostra buon appetito, i.lab energia e i.lab. alimentazione).

La Fondazione ha acquisito commesse per prestazioni di consulenza e di progettazione di iniziative culturali di terzi quali la mostra "Eureka! Le geniali intuizioni di Archimede" per Agorasophia, una mostra sulle tecnologie delle auto per Ford.

Il dott. Distefano fa presente al Consiglio come la riduzione dei costi sia avvenuta attraverso la riduzione degli acquisti di macchinari, del servizio di vigilanza, della spesa per telefonia e delle collaborazioni esterne. Il dott. Distefano, inoltre, illustra i flussi di cassa al 30 aprile 2011.

4. approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2010

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale il quale presenta al Consiglio il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio 2010.

Fa presente come i tagli ai trasferimenti pubblici non fossero preventivabili e vi sia una situazione generalizzata di crisi economica e di contrazione della spesa pubblica.

La manovra finanziaria di metà esercizio 2010 ha avuto quale effetto diretto il dimezzamento del contributo annuo dello Stato in favore della Fondazione e quale effetto indiretto il drastico taglio del contributo di Regione Lombardia. Per l'esercizio 2011 non si potrà fare affidamento sulla convenzione con Regione Lombardia ed anche il contributo di Expo 2015 S.p.A. sembra in

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

dubbio. Va registrato positivamente il contributo che nel 2010 la Provincia di Milano, per la prima volta, ha erogato alla Fondazione. Infine la richiesta dell'Agenzia del Demanio di pagamento del canone per l'occupazione del deposito di Gallarate deriva anch'essa dall'attuale situazione della finanza pubblica poiché dipende dalla necessità dello Stato di "fare cassa".

Il Vice Presidente Sordi evidenzia come la situazione economico-finanziaria della Fondazione sia ben nota, essendo stata trattata in quattro consigli precedenti e si inserisca in una più ampia situazione di crisi economica e della finanza pubblica.

Il Presidente onorario Perini rappresenta l'esigenza di un piano straordinario, evidenziando come il Collegio dei revisori dei conti abbia indicato la strada della riduzione delle attività e del personale della Fondazione.

Il Direttore Generale ritiene che sia possibile un andamento positivo dell'esercizio 2011 ove sia erogato un contributo annuo dello Stato adeguato, pervenga il contributo una tantum previsto dal decreto-legge c.d. mille proroghe e non venga stravolto il contributo della legge n. 6/2000.

A tale riguardo sottolinea come non si possa scendere oltre un certo limite di finanziamento pubblico, anche tenuto conto del fatto che i costi per visitatore sostenuti dalla Fondazione sono tra 1/10 ed 1/50 di quelli di analoghe istituzioni europee.

Il Direttore Generale fa infine presente come alla carenza di risorse pubbliche si possa temporaneamente sopperire cedendo parte degli asset museali ma non si può certo dilapidare il patrimonio del Museo perché lo Stato è assente. Prende la parola il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Boffo il quale informa il Consiglio che il Collegio si è riunito in data odierna, a conclusione

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

di diversi incontri dedicati all'esame del progetto di bilancio di esercizio, ed ha evaso la "Relazione sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e sull'andamento finanziario della Fondazione" che viene illustrata al Consiglio.

Il dott. Boffo evidenzia l'importanza di comprendere come si è originata la perdita dell'esercizio 2010 poiché anche per l'esercizio 2011 il budget prevede € 1.145.000 per iniziative in corso che se non dovessero andare a buon fine costituirebbero una perdita netta.

Il Presidente del Collegio dei revisori dei conti esprime l'auspicio che con le misure straordinarie dello Stato prima illustrate sia possibile andare a pareggio nell'esercizio 2011 e magari coprire la perdita dell'esercizio 2010. Evidenzia, altresì, come l'assenza di riserve derivi dal fatto che in passato la Fondazione si è fatta carico di oneri che sarebbero spettati a terzi, in particolare al Comune, e sottolinea l'importanza di coinvolgere partecipanti alla Fondazione privati che possano contribuire alla stessa. Da questo punto di vista la revisione dello Statuto può essere un'opportunità per agevolare l'attrazione di contributi privati.

Il Presidente pone in votazione il progetto di bilancio consuntivo 2010 che il Consiglio all'unanimità approva.

Alle ore 19,40 il revisore Besso lascia la seduta.

5. retribuzione variabile del Direttore Generale

Il Presidente ricorda al Consiglio che con delibera del Consiglio del 26 aprile 2010 è stata stabilita la corresponsione al Direttore Generale di una retribuzione di risultato (c.d. premio) massima di euro 30.000,00, entro il mese di maggio 2011, sulla base della valutazione dell'attività svolta nell'ambito del settore agroalimentare in vista dell'Expo e con Roma Formula

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Futuro in relazione al Palazzo della Civiltà Italiana e del Museo del Motorsport.

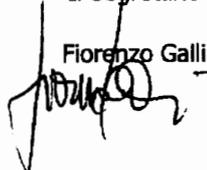
Il Direttore Generale comunica al Consiglio di rinunciare in ragione della situazione economico-finanziaria alla corresponsione della retribuzione di risultato relativa all'esercizio 2010. Si allontana temporaneamente dalla seduta ed il Presidente si assume personalmente l'incarico di verbalizzare la presente parte della seduta.

Il Presidente esprime al Consiglio la sua riconoscenza verso il Direttore Generale che ha rinunciato al premio per l'anno 2010 pur avendo raggiunto i risultati relativi richiesti dal Consiglio di Amministrazione e ricorda che spetta al Consiglio stesso determinare gli obiettivi al cui raggiungimento è collegata la retribuzione di risultato del Direttore Generale relativa all'esercizio 2011 nonché di stabilire importo, modalità, tempi e criteri per la corresponsione della stessa, fermo restando che il contratto in essere con il dott. Galli prevede la misura minima in euro 30.000,00.

Propone quindi al Consiglio che per l'anno 2011 venga corrisposta al Direttore Generale una retribuzione di risultato massima di euro 30.000,00, entro il mese di maggio 2012, sulla base della valutazione dell'attività svolta nell'ambito dell'f.lab industria e chimica, dell'f.lab per l'energia e della mostra sull'alimentazione. La proposta è approvata dal Consiglio all'unanimità.

Il Presidente, alle ore 19,50 null'altro avendo da discutere e nessuno chiedendo la parola, dichiara tolta la seduta.

Il Segretario

Fiorenzo Galli


Il Presidente

Giuliano Urbani


PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione del Collegio dei Revisori sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e sull'andamento finanziario della Fondazione

Il giorno 2 maggio 2011, alle ore 15:00, presso la sede, i componenti del Collegio dei Revisori della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci si sono riuniti allo scopo di completare la stesura della presente relazione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e sull'andamento finanziario della Fondazione, così come richiesto dall'art. 13 dello Statuto.

La presente relazione recepisce le verifiche e gli approfondimenti effettuati nel corso delle riunioni che il Collegio ha tenuto nei giorni 14, 20 e 28 aprile 2011.

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto una prima bozza del progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 e della relativa Nota Integrativa in occasione della riunione del 14 aprile. La consegna, peraltro di un documento non definitivo, è dunque avvenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 13 dello Statuto vigente, tenuto conto che il Consiglio per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato convocato per il giorno 28 aprile 2011 in prima convocazione e per il giorno 2 maggio 2011 in seconda convocazione. Il ritardo è stato motivato dalla Fondazione con lo slittamento che si è avuto quest'anno nell'approvazione del bilancio di previsione 2011 che ha comportato l'accavallamento degli impegni della struttura amministrativa. In data 28 aprile 2011 il Collegio dei Revisori ha ricevuto una versione aggiornata del progetto di bilancio al 31 dicembre 2010 e della Nota Integrativa. In data 29 aprile 2011 il progetto definitivo del bilancio e la Nota integrativa sono stati trasmessi via posta elettronica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Revisori. Quest'ultima versione, comunque, non presenta scostamenti significativi rispetto alla stesura del 28 aprile. Si precisa che il documento inviato non includeva la Relazione sulla Gestione. Quest'ultima è stata messa a disposizione del Collegio dei Revisori in occasione della riunione in data odierna e quindi soltanto poche ore prima della seduta del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio rileva, innanzitutto, che l'esercizio 2010 si chiude con un pesante sbilancio di gestione, pari ad 1.647.103 euro, rispetto ad un sostanziale

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

pareggio registrato nell'anno precedente. Peraltro, anche il bilancio di previsione 2010 indicava un risultato netto in equilibrio.

La perdita dell'esercizio 2010 va, inoltre, valutata anche tenendo conto che il bilancio di previsione 2011 perviene al pareggio economico solo grazie ad una posta denominata "Iniziativa in corso di verifica" per 1.145.000 euro.

Nella tabella che segue è riportato il conto economico consuntivo 2010 raffrontato con il consuntivo 2009 e con il bilancio di previsione 2010:

Voci di bilancio	Consuntivo 2009 (a)	Consuntivo 2010 (b)	Previsione 2010 (c)	b - a	b - c
Ricavi vendite e prestazioni	4.177.729	3.266.165	4.800.000	-911.564	-1.533.835
Variazione rimanenze p.f.	140.087	17.124	25.000	-122.963	-7.876
Contributi di natura pubblica	4.750.098	4.538.660	6.200.000	-211.438	-1.661.340
Valore della Produzione	9.067.914	7.821.949	11.025.000	-1.245.965	-3.203.051
Materiali di consumo	355.388	295.566	380.000	-59.822	-84.434
Servizi	3.177.498	2.310.086	2.600.000	-867.412	-289.914
Godimento beni di terzi	72.611	88.361	25.000	15.750	63.361
Oneri diversi di gestione	395.539	302.080	397.500	-93.459	-95.420
Accantonamento contributi	294.450	890.428	2.050.000	595.978	-1.159.572
Totale	4.295.486	3.886.521	5.452.500	-408.965	-1.565.979
Margine di contribuzione	4.772.428	3.935.428	5.572.500	-837.000	-1.637.072
Costo del Personale	4.016.562	4.703.764	4.850.000	687.202	-146.236
Margine Operativo Lordo	755.866	-768.336	722.500	-1.524.202	-1.490.836
Amm.ti immobilizzi immateriali	1.368.573	1.220.630	1.400.000	-147.943	-179.370
Amm.ti immobilizzi materiali	686.344	659.462	600.000	-26.882	59.462
Totale	2.054.917	1.880.092	2.000.000	-174.825	-119.908
Accantonamento sval. Crediti	0	120.471		120.471	120.471
Accantonamenti per rischi e oneri	275.864	200.253	0	-75.611	200.253
Utilizzo Fondo contributi	1.733.215	1.521.072	1.475.000	-212.143	46.072
Risultato Operativo	158.300	-1.448.080	197.500	-1.606.380	-1.645.580
Oneri finanziari netti	65.862	68.231	62.500	2.369	-5.731
Oneri (Proventi) straordinari netti	-20.020	20.566	0	40.586	-20.566
Risultato prima delle imposte	112.458	-1.536.877	135.000	-1.649.335	-1.671.877
Imposte	111.965	110.226	135.000	-1.739	24.774
Risultato netto	493	-1.647.103	0	-1.647.596	-1.647.103

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

Come si può rilevare, il peggioramento rispetto sia al 2009 sia alla previsione è sostanzialmente attribuibile all'inversione di segno registrata per il Margine Operativo Lordo (MOL), che è pari a -768.336 euro rispetto al dato di 755.866 euro del 2009 e di 722.500 euro della previsione.

Sul dato negativo del MOL ha inciso per 540.530 euro il minore contributo erogato dal MIUR e pertanto al netto di questa variazione il peggioramento rispetto al 2009 si riduce a 983.672 euro, dovuto sia a minori attività sia ad una più contenuta marginalità dei contributi ricevuti su specifici progetti.

Inoltre, sul bilancio 2010 incidono costi di natura non ricorrente dovuti ad un accantonamento a fondo svalutazione crediti per 120.471 euro e ad un accantonamento al fondo rischi ed oneri per 200.253 euro per oneri richiesti dal Demanio per l'uso di un deposito in comune con l'Aeronautica Militare a Gallarate, a partire dal 10 luglio 2007, e fino ad oggi non formalizzato in apposito accordo. Di contro, nessun accantonamento aggiuntivo si è reso necessario con riferimento al verbale di accertamento notificato in data 19 dicembre 2009 dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano che ha contestato la natura subordinata dei rapporti di collaborazione intercorsi tra la Fondazione ed alcuni animatori museali. Infatti, il Tribunale di Milano in data 23 marzo 2011 ha emesso sentenza di 1° grado a favore della Fondazione dichiarando infondate le istanze dei richiedenti e condannando questi ultimi al pagamento delle spese legali.

Il Collegio dei Revisori ha provveduto alla verifica del bilancio, accertandone la corrispondenza alle scritture contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

La nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del collegio sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- ✓ abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo e dalle Strutture preposte della Fondazione, durante le riunioni tenute in corso d'anno, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e possiamo

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto;

- ✓ abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione;
- ✓ abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte dei responsabili delle Funzioni preposte e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo abbiamo condiviso la decisione di rinviare al 2011 l'avvio del progetto di revisione del sistema informativo, a causa della situazione finanziaria in cui si è venuta a trovare la Fondazione a seguito della riduzione del contributo pubblico da parte del Ministero vigilante;
- ✓ abbiamo periodicamente verificato l'andamento della situazione di cassa della Fondazione e segnaliamo che al 31 dicembre 2010 i fornitori scaduti e non pagati ammontavano a circa 1 milione di euro, importo che si è poi pressoché dimezzato nei primi mesi del 2011.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne menzione nella presente relazione. Il Collegio attesta che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile. Nel corso delle verifiche eseguite, si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dalla Fondazione e dalle risultanze dei controlli è sempre emersa la corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile.

Il Collegio ha inoltre verificato che sono stati adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Organo Amministrativo.

In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate tutte le dichiarazioni fiscali.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico includono, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente, che per talune voci recepiscono le

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

riclassificazioni rese necessarie per rendere i dati omogenei con quelli dell'esercizio 2010.

Il bilancio di esercizio sottoposto alla nostra attenzione é stato redatto conformemente ai principi di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, per quanto applicabili alla Fondazione, e tenuto conto che per la tenuta della contabilità si applicano le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. Lo Stato patrimoniale della Fondazione evidenzia al 31 dicembre 2010 i seguenti valori, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, che ove necessario sono stati opportunamente riclassificati:

Stato patrimoniale (dati in euro)	31.12.2010	31.12.2009
Immobilizzazioni immateriali	2.349.948	2.879.792
Immobilizzazioni materiali	1.802.729	2.262.548
Immobilizzazioni finanziarie	3.363	2.080
Totale Immobilizzazioni	4.156.040	5.144.420
Rimanenze	265.458	248.334
Crediti < 12 mesi	2.506.625	3.597.059
Crediti > 12 mesi	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Disponibilità liquide	928.143	261.480
Ratei e risconti attivi	23.319	30.823
Totale Attività	7.879.585	9.282.116
Fondo di dotazione	103.291	103.291
Fondo contributi investimenti	3.650.251	4.280.894
Fondi beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1
Risultati di esercizio portati a nuovo	25.385	24.892
Risultato dell'esercizio	-1.647.103	493
Totale Patrimonio netto	2.131.825	4.409.571

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

Fondi per rischi ed oneri	534.017	350.764
Trattamento di fine rapporto	198.386	99.726
Debiti < 12 mesi	4.107.153	3.621.329
Debiti > 12 mesi	618.922	663.131
Ratei e risconti passivi	289.282	137.595
Totale Passività	5.747.760	4.872.545
Totale a pareggio	7.879.585	9.282.116

A seguito delle verifiche effettuate sul bilancio, possiamo affermare che:

- ✓ le poste di bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità aziendale;
- ✓ i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi ai principi di cui all'articolo 2426 del codice civile e risultano, altresì, corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio;
- ✓ i costi ed i ricavi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
- ✓ nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutte le perdite, anche se divenute note dopo la chiusura dell'esercizio;
- ✓ i ratei ed i risconti iscritti in bilancio rappresentano effettivamente quote di costi e di ricavi che sono stati calcolati con il consenso del Collegio dei Revisori in base al criterio della competenza.

Il Collegio ricorda che per i "Beni di valore storico museale e oggetti d'arte", a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento dello stesso Collegio dei Revisori, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, ai fini di una migliore chiarezza, di fare menzione di tali beni anche negli schemi di bilancio, seppure riportandoli per un valore meramente simbolico di 1 euro. In particolare, tali beni sono recepiti sotto la voce Immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte".

La voce Disponibilità liquide per 928.143 euro riflette la particolare modalità di finanziamento scelta dalla Fondazione, che consiste nell'impegnare un determinato *plafond* in funzione delle prevedibili uscite relative al periodo di

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
dotata di personalità giuridica di diritto privato ex D.M.P.I. 21 aprile 2000

Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Revisori dei Conti

tempo di volta in volta definito e quindi la voce in questione recepisce la quota di liquidità non ancora utilizzata alla data di riferimento.

Il Collegio attesta che in sede di stesura dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, conferma, inoltre, che dalla contabilità regolarmente tenuta emergono le risultanze utilizzate dall'Organo Amministrativo per la redazione del bilancio.

Conclusioni

A nostro giudizio il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Come già commentato in precedenza, il Bilancio 2010 della Fondazione chiude con uno sbilancio molto rilevante di 1.647.103 euro e pertanto il Consiglio di Amministrazione nell'approvare detto Bilancio deve proseguire nelle azioni già prospettate in sede di bilancio di previsione 2011, e possibilmente intensificarle, in modo da reperire risorse finanziarie aggiuntive che possano consentire alla Fondazione non solo di coprire la perdita dell'esercizio 2010 ma anche di poter contare su un flusso di ricavi più stabile e certo in grado di assicurare il pareggio economico negli esercizi futuri, così come previsto dallo Statuto.

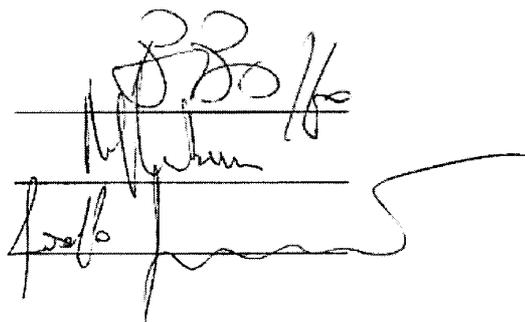
In caso di esito negativo di queste azioni in corso, il Collegio ribadisce la necessità di implementare un piano straordinario che ricerchi nella riduzione dei costi l'equilibrio economico della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori

(dott. Bruno Boffo)

(dott. Raffaele Besso)

(dott.ssa Rosalba Germanò)



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

indice

bilancio al 31 dicembre 2009

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

la missione

il quadro istituzionale

il contesto ambientale

l'assetto organizzativo

allegati:

- report flusso dei visitatori 2009

PAGINA BIANCA

schemi di bilancio

bilancio al 31 dicembre 2009



indice

bilancio al 31 dicembre 2009

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

la missione

il quadro istituzionale

il contesto ambientale

l'assetto organizzativo

allegati:

- report flusso dei visitatori 2009

STATO PATRIMONIALE	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Attivo			
B Immobilizzazioni			
I immateriali	2.879.792	3.978.007	-1.098.215
II materiali	2.262.548	2.320.379	-57.831
III finanziarie	2.080	810	1.270
Totale immobilizzazioni (B)	5.144.420	6.299.196	-1.154.776
C Attivo Circolante			
I rimanenze			
- prodotti finiti	248.334	108.248	140.086
II crediti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.869.431	2.471.363	1.398.068
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	3.869.431	2.471.363	1.398.068
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV disponibilità liquide	261.480	1.194.125	-932.645
Totale attivo circolante (C)	4.379.245	3.773.736	605.509
D Ratei e Risconti	30.823	26.597	4.226
Totale Attivo	9.554.488	10.099.529	-545.041

STATO PATRIMONIALE	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
Passivo e Netto			
A Patrimonio Netto			
I Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII Altre Riserve			
- fondo contributi per investimenti	4.280.894	5.719.659	-1.438.765
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	24.892	24.433	459
IX Risultato dell'esercizio	493	459	34
Totale patrimonio netto (A)	4.409.571	5.847.842	-1.438.271
B Fondi per Rischi ed Oneri	350.764	116.500	234.264
C Trattamento di Fine Rapporto	372.098	412.694	-40.596
D Debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.621.329	2.610.018	1.011.311
- esigibili oltre l'esercizio successivo	663.131	707.339	-44.208
	4.284.460	3.317.357	967.103
E Ratei e Risconti	137.595	405.136	-267.541
Totale Passivo e Netto	9.554.488	10.099.529	-545.041

Note: Si segnala che a partire dall'anno 2009 i "beni di valore storico museale e oggetti d'arte" sono iscritti in bilancio al valore simbolico di 1 euro alla voce Attivo B-Immobilizzazioni, II-materiali, contropartita A-Patrimonio Netto, VII-altre riserve.

La colonna comparativa 2008 è stata riclassificata ai fini della comparabilità dei dati di bilancio: le voci riclassificate riguardano lo Stato patrimoniale Passivo e Netto: B-Fondi per Rischi e Oneri, D-Debiti, E-Ratei e Risconti.

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2009	consuntivo 2008	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.177.729	3.880.220	297.509
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	140.087	54.036	86.051
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.750.098	4.315.189	434.909
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.733.215	1.729.574	3.641
Totale valore della produzione	10.801.129	9.979.019	822.110
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	355.388	372.482	-17.094
7 per servizi	3.177.498	3.058.103	119.395
8 per godimento beni di terzi	72.611	16.269	56.342
	3.605.497	3.446.854	158.643
9 per il personale			
- salari e stipendi	2.968.850	2.749.961	218.889
- oneri sociali	850.605	742.453	108.152
- trattamento di fine rapporto	176.468	171.755	4.713
- altri costi	20.639	26.799	-6.160
	4.016.562	3.690.968	325.594
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.368.573	1.395.598	-27.025
- immobilizzazioni materiali	686.344	601.818	84.526
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	0
	2.054.917	1.997.416	57.501
12 accantonamenti per rischi	275.864	61.436	214.428
13 altri accantonamenti	294.450	330.548	-36.098
14 oneri diversi di gestione	395.539	413.557	-18.018
Totale costi della produzione (B)	10.642.829	9.940.779	702.050
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	158.300	38.240	120.060
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	383	5.134	-4.751
- interessi e altri oneri finanziari	-66.245	-52.614	13.631
Totale oneri e proventi finanziari	-65.862	-47.480	18.382
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	28.828	155.180	-126.352
- oneri	-8.808	-21.560	-12.752
Totale proventi ed oneri straordinari	20.020	133.620	-113.600
Risultato prima delle imposte	112.458	124.380	-11.922
imposte di esercizio	-111.965	-123.921	-11.956
Risultato dell'esercizio	493	459	34

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2009

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall' 01/01/2009 al 31/12/2009; esso evidenzia un risultato di 493 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità con l'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal presente esercizio ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla best practice contabile in materia di enti non profit.

Comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

In linea ai principi dell'art. 2423-ter comma 5 del codice civile "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alla voce "fondo rischi e oneri" e "ratei e risconti passivi".

Per quanto riguarda i valori del fondo rischi e oneri l'adeguamento si è reso necessario in quanto si è ritenuto più corretto riclassificare gli oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza e a retribuzione maturate ma non erogate al personale alla data di chiusura dell'esercizio precedente tra i debiti.

Per quanto riguarda i ratei e risconti passivi si è reso necessario riclassificare i ratei passivi tra i debiti seguendo lo stesso criterio adottato, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nell'esercizio 2009.

Si segnala inoltre che tra il Patrimonio netto i fondi Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente sono stati accorpati all'interno del fondo contributi per investimenti vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori; anche in questo caso si è proceduto ad adeguare la colonna comparativa dell'esercizio precedente.

Le riclassificazioni della colonna comparativa effettuate consentono una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo non essendo altrimenti comparabili i dati dell'anno precedente.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le best practice internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il "fair value" dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007.

Il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro; diversamente nel caso in cui il lavoratore abbia aderito ad una forma di previdenza complementare, il relativo versamento libera il datore di lavoro da ogni responsabilità per gli importi trasferiti al fondo che rimane a riguardo l'unico soggetto obbligato nei confronti del dipendente.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

contributi e fondo contributi per investimenti

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private si riferiscono sia alle somme a fronte di oneri di esercizio sia a quelle per specifici investimenti. Per una loro corretta rappresentazione in Bilancio, la quota a fronte di costi spesabili nel periodo è iscritta tra i ricavi con eventuale rettifica attraverso i risconti passivi in base alla competenza economica, mentre una quota parte impiegata per l'acquisizione di beni pluriennali, che determineranno un beneficio anche negli esercizi futuri, è accantonata direttamente in un apposito fondo del Patrimonio netto denominato "Fondo Contributi per Investimenti".

I contributi, così stanziati nel fondo, sono imputati pro quota al conto economico, nella voce "utilizzo fondi" tra gli "altri ricavi e proventi", a rettifica dell'ammortamento relativo ai beni stessi. Attraverso questa impostazione contabile, si realizza più efficacemente il principio di correlazione costi-ricavi: l'onere per il consumo-utilizzo degli investimenti finanziati dai contributi, avvenuto nell'esercizio e misurato dall'ammortamento, risulta, infatti, bilanciato dall'imputazione di un componente positivo, costituito dall'utilizzo del contributo precedentemente accantonato.

In altri termini, il costo dell'investimento, iscritto tra le immobilizzazioni e acquisito attraverso i contributi è ripartito mediante l'ammortamento tra i diversi esercizi ed è, contestualmente, rettificato attraverso l'utilizzo del contributo che ne ha consentito l'acquisizione.

Riteniamo che tale impostazione contabile, utilizzata dall'esercizio 2003, realizza pienamente la competenza economica in quanto in realtà non profita la competenza dei contributi utilizzati per gli investimenti deve essere determinata dal relativo impiego. Pertanto nel caso delle immobilizzazioni la sospensione del costo tra le attività implica necessariamente la sospensione dello specifico contributo attraverso l'accantonamento al fondo. Allo stesso tempo per gli investimenti effettuati con i contributi si realizza pienamente il principio della prudenza.

Si tratta di una impostazione prevista dalla Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	7.368.873	270.358	0	7.639.231
- ammortamenti	-3.390.866	0	1.368.573	-4.759.439
	3.978.007	270.358	1.368.573	2.879.792
II materiali				0
- consistenza	5.950.186	628.511	0	6.578.698
- ammortamenti	-3.629.808	0	686.344	-4.316.151
	2.320.379	628.511	686.344	2.262.548
				0
III finanziarie	810	1.270	0	2.080
				0
Totale immobilizzazioni (B)	6.299.196	900.139	2.054.917	5.144.420
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	108.248	140.086	0	248.334
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	2.471.363	1.398.068	0	3.869.431
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	1.194.125	0	932.645	261.480
Totale attivo circolante (C)	3.773.736	1.538.154	932.645	4.379.245
D Ratei e Risconti	26.597	4.226	0	30.823
TOTALE ATTIVO	10.099.529	2.442.519	2.987.562	9.554.488

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 900.139 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 2.054.917 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione positiva netta pari a 605.510 euro dovuta ad un incremento di 1.518.154 euro legato all'incremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo e del valore delle rimanenze dei prodotti finiti e al decremento delle disponibilità liquide per 932.645 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento pari a 4.226 euro.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2008	incrementi	decrementi	31.12.2009
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve	0	0	0	0
- fondo contributi per investimento	5.719.659	0	1.438.765	4.280.894
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	0	1	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	24.433	459	0	24.892
IX Risultato dell'esercizio	459	34	0	493
Totale patrimonio netto (A)	5.847.842	494	1.438.765	4.409.571
B Fondi per Rischi ed Oneri	116.500	234.264	0	350.764
C Trattamento di Fine Rapporto	412.694	0	40.596	372.098
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.610.018	1.011.311	0	3.621.329
- esigibili oltre l'esercizio successivo	707.339	0	44.208	663.131
	3.317.357	1.011.311	44.208	4.284.460
D Ratei e Risconti	405.136	0	267.541	137.595
TOTALE PASSIVO	10.099.529	1.246.069	1.791.110	9.554.488

Il patrimonio netto varia per effetto del saldo dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti per 1.438.765 euro, dei risultati portati a nuovo e dell'esercizio per 493 euro oltre che per l'iscrizione, a partire dall'anno 2009, del fondo beni di valore storico e oggetti d'arte al valore simbolico di 1 euro.

Il fondo per rischi e oneri si è incrementato per 234.264 euro (risultante dall'accantonamento per 275.864 euro e utilizzo dell'anno 41.600 euro) mentre i debiti hanno subito un incremento pari a 1.011.311 euro e un decremento per 44.208 euro: tali variazioni rispetto all'anno precedente tengono conto della riclassificazione che si è resa necessaria ai fini della comparabilità delle voci di bilancio.

In particolare nella colonna relativa all'esercizio 2008 sono stati riclassificati 366.809 euro dalla voce fondo rischi e oneri alla voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo, costituiti da oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza (297.742 euro) e per retribuzione maturate non erogate al personale alla data di chiusura dell'esercizio precedente (69.067 euro), dalla voce ratei passivi alla voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo 137.615 euro.

I ratei e risconti passivi presentano una variazione negativa per 267.541 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	software	altre immateriali	totale
costo storico	73.439	7.295.434	7.368.873
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	49.255	3.341.610	3.390.866
valore all'inizio del periodo	24.184	3.953.823	3.978.008
acquisizioni dell'esercizio	25.217	245.140	270.358
riclassifiche dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	10.972	1.357.601	1.368.573
valore a fine esercizio	38.429	2.841.363	2.879.792
rivalutazione totale	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali accolgono i "costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi" in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in

comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute stimata in 5 anni.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, si è deciso per una maggiore chiarezza di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	attrezzature e arredamento	macchine di proiezione e impianto sonoro	attrezzature generiche	attrezzature specifiche	impianti, attrezzature e macchinari	totale
costo storico	2.147.649	170.470	87.209	523.797	1.617.350	4.546.474
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	1.051.667	90.470	83.859	511.958	652.614	2.390.568
valore all'inizio del periodo	1.095.982	80.000	3.349	11.839	964.736	2.155.906
acquisizioni dell'esercizio	422.646	-	-	7.546	178.326	608.518
riclassifiche dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	369.057	21.853	3.349	12.971	216.558	623.789
valore a fine esercizio	1.149.571	58.147	-	6.414	926.504	2.140.636
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	775.846	54.973	222.505	75.918	-	1.403.713
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	230.297	662.668	47.851	222.505	75.918	-	1.239.240
valore all'inizio del periodo	44.173	113.178	7.122	-	-	-	164.473
acquisizioni dell'esercizio	-	19.993	-	-	-	-	19.993
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
iscrizione dell'esercizio	-	-	-	-	-	1	1
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	13.931	43.876	4.748	-	-	-	62.555
valore a fine esercizio	30.243	89.295	2.374	-	-	1	121.912
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2009 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale e oggetti d'arte si rammenta che in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente pro tempore ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore pro tempore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nel mese il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni risulta neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione per questo motivo è

stata fatta la scelta di indicare tale valore in nota integrativa mentre in bilancio, dall'anno 2009, si è esposto un importo simbolico di 1 euro per segnalare l'esistenza dei beni.

Si indica di seguito il valore dei beni stimati al 31 dicembre 2009:

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta dalla stima agli atti della Fondazione.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

Variatione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo

rimanenze

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13), al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Nel presente esercizio sono state, pertanto, valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

rimanenze prodotti finiti	bilancio 2008	bilancio 2009	variazione
prodotti editoriali	38.603	170.139	131.536
prodotti di merchandising	69.645	78.195	8.550
totale	108.248	248.334	140.086

Le rimanenze, pari a 248.334 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono ai prodotti in vendita presso il bookshop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare si tratta di libri e prodotti di merchandising.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un incremento pari a 1.398.068 euro e ammontano complessivamente a 3.869.431 euro. Ne fanno parte 2.324.150 euro per contributi da ricevere, 742.390 euro per crediti verso clienti, 202.997 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere, 305.685 euro per acconti e anticipazioni (IRAP, fornitori, partner di progetto), 21.837 euro per crediti IVA, 272.372 euro per crediti verso INPS per fondo tesoreria sul TFR che la Fondazione ha versato.

disponibilità liquide

Le disponibilità liquide presentano un decremento di 932.644 euro dovuto essenzialmente al ritardo nell'erogazione del contributo per il funzionamento di competenza determinato per legge pari a 1.126.783 euro ricevuto dopo la chiusura dell'esercizio 2009.

Al 31 dicembre 2009 le disponibilità liquide ammontano a 261.480 euro.

ratei e risconti attivi

La voce risconti attivi, pari a 30.823 euro, è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative per 4.133 euro e all'importo di 11.264 euro che si riferisce al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fidejussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL).

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione
- fondo contributi per investimento
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte
- risultato dell'esercizio precedente
- risultato dell'esercizio in corso

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo contributi per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	5.332.181	0	21.786	2.647	5.459.905
destinazione del risultato	0	0	0	2.647	-2.647	0
movimentazione	0	387.478	0	0	0	387.478
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	5.719.659	0	24.433	459	5.847.842
destinazione del risultato	0	0	0	459	-459	0
movimentazione	0	-1.438.765	1	0	0	-1.438.764
risultato dell'esercizio in corso	0	0	0	0	493	493
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	4.280.894	1	24.892	493	4.409.571

In particolare il fondo contributi per investimento è costituito da contributi su progetti finanziati impiegati nell'acquisizione di beni che ad utilità pluriennale.

Il fondo al 31 dicembre 2009 è pari a 4.280.894 euro e ha subito un decremento netto pari a 1.438.765 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 294.450 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso contributi accantonati (1.733.215 euro).

Si segnala che i fondi erogati dalla Regione Lombardia e dal Ministero dell'Ambiente sono stati accorpatisi all'interno del fondo contributi per investimento vista la destinazione stabilita dagli enti erogatori.

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri, pari a 350.764 euro, ha avuto un incremento netto pari a 234.264 euro.

fondo rischi e oneri	fondo rischi	fondo oneri	totale
all'inizio dell'esercizio	116.500	366.809	483.309
accantonamento	275.864	0	275.864
riclassificazioni	0	-366.809	-366.809
utilizzo	-41.600	0	-41.600
alla fine dell'esercizio	350.764	0	350.764

Il Fondo rischi è stato incrementato tenendo conto dei rischi derivanti da possibili controversie giudiziali a sfavore della Fondazione per 275.864 euro sulla base del parere emesso dai consulenti legali della Fondazione e utilizzato per 41.600 euro per oneri e spese sostenute per la chiusura di due contenziosi.

Il Fondo oneri alla chiusura del precedente esercizio, costituito da oneri relativi al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza e da retribuzione maturate non erogate al personale per 366.809 euro è stato interamente riclassificato: si è ritenuto più corretto iscrivere tali oneri nella voce debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 372.098 euro.

Il Fondo è al lordo dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS in quanto il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

debiti

I debiti presentano un incremento pari a 967.103 euro e ammontano complessivamente a 4.284.460 euro.

L'incremento dei debiti esigibili entro l'esercizio successivo è dovuto sostanzialmente al ritardo nell'erogazione del contributo dello Stato pari a 1.126.783 euro di competenza dell'esercizio che, a differenza degli anni precedenti, è avvenuta nel mese di marzo 2010 anziché nel periodo novembre-dicembre 2009. In generale lo slittamento degli incassi dei contributi assegnati dalle istituzioni e del fatturato ha determinato un peggioramento temporaneo della posizione finanziaria netta della fondazione e un conseguente incremento degli oneri finanziari per le anticipazioni effettuate dagli istituti di credito.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
Regione Lombardia - FRISL	44.208	663.131	707.339
banche	1.464.935	0	1.464.935
fornitori	1.096.037	0	1.096.037
fatture da ricevere	119.251		119.251
tributari	224.228	0	224.228
previdenziali	267.011	0	267.011
retribuzioni	303.931	0	303.931
partner di progetto	92.800		92.800
collegio dei revisori	8.928		8.928
totale	3.621.329	663.131	4.284.460

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 663.131 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della terza rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.208 euro. Si informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

I debiti esigibili entro l'esercizio sono pari a 3.621.329 euro e comprendono, oltre alla rata FRISL da rimborsare entro il mese di giugno dell'anno successivo pari a 44.208 euro, 1.464.935 euro per debiti a breve verso istituti di credito, debiti commerciali per 1.215.288 euro (incluse fatture da ricevere), debiti tributari per 224.228 euro (ritenute IRPEF da versare per 131.518 euro, IRAP 58.449 euro, TARSU 31.209 euro e accise 3.052 euro), debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 267.011 euro; i debiti verso il personale dipendente 303.931 euro (saldo premio di produzione 2009 per 73.707 euro che verrà erogato nei mesi di febbraio, marzo e maggio 2010; retribuzione variabile del Direttore Generale di competenza 2009 per 19.319 euro; il valore delle retribuzioni relative al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza per 210.905 euro); i debiti verso partner di progetto riguardano la quota di contributo pari a 92.800 euro che verrà erogata ai partecipanti di un progetto cui la Fondazione è capofila per conto del Ministero dell'Università e Ricerca (MIUR); infine i debiti verso il collegio dei Revisori, pari a 8.928 euro, riguarda la quota di compensi e gettoni di presenza maturati al 31 dicembre 2009.

ratei e risconti passivi

La voce risconti passivi ammonta a 137.595 euro e comprende esclusivamente quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei progetti cui i contributi fanno riferimento.

Valore della Produzione

ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 4.177.729 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate a gruppi, erogazione di altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da merchandising, partnership con aziende private) che beneficia comunque dei servizi della struttura museale.

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

Altri ricavi e proventi	bilancio 2008	bilancio 2009	var.
contributi in conto esercizio	4.315.189	4.750.098	434.909
utilizzo fondo contributi per investimento	1.729.574	1.733.215	3.641
totale	6.044.763	6.483.313	438.550

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita da:

- contributi per il funzionamento per 3.084.983 euro
- erogazioni liberali di natura privata per 229.000 euro
- contributi finalizzati di natura pubblica per 1.436.115 euro.

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

Contributi dei partecipanti alla Fondazione per il funzionamento	bilancio 2008	bilancio 2009	var.
Ministero dell'Università e della Ricerca per legge	1.130.798	1.126.783	-4.015
Ministero dell'Università e della Ricerca ex L. 6/2000 MUR	1.050.000	1.450.000	400.000
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.230	258.200	30
totale	2.689.028	3.084.983	396.015

Infine la sottoclasse Utilizzo fondo contributi per investimento è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.733.215 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi accantonati.

Costi della Produzione

Oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 3.177.498 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate:

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, buoni pasto, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni a Progetto, collaborazioni occasionali, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza (legge 81/2008), compensi e rimborsi Collegio dei Revisori, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;
- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 72.611 euro.

costi per il personale

La Fondazione applica il contratto collettivo nazionale di lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2009 i dipendenti in forza sono pari a 116 unità. Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

categorie	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
dirigenti	2	0	0	2
impiegati	88	28	2	114
totale	90	28	2	116

Si segnala che nel periodo di riferimento 26 unità in entrata sono riferibili alla trasformazione di contratti di parasubordinati in rapporti subordinati.

dipendenti	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
a tempo indeterminato full-time	79	12	2	89
a tempo indeterminato part-time	1	17	1	17
subtotale indeterminato	80	29	3	106
a tempo determinato full-time	5	0	3	2
a tempo determinato part-time	0	1	0	1
contratto di inserimento full-time	4	4	3	5
contratto di inserimento part-time	0	1	0	1
contratto di apprendistato full-time	1	0	0	1
subtotale a termine	10	6	6	10
totale generale	90	35	9	116

Delle 12 unità in entrata a tempo indeterminato full-time si segnalano:

- 1 passaggio da contratti part-time
- 3 passaggi da contratti di inserimento
- 2 passaggi da contratti a termine
- 6 trasformazioni da contratti parasubordinati.

Mentre tra le 2 unità in uscita si evidenzia un trasformazione da full-time a part-time e un caso di pensionamento.

Le 17 entrate part-time si riferiscono a trasformazioni di contratti di collaborazione (13 explainer, 2 addetti bookshop, 1 addetto prenotazioni visite, 1 addetto stampa); l'unità in uscita è relativa alla trasformazione di un contratto part-time in full-time.

Delle 6 unità in entrata con contratti a termine, inserimento e apprendistato 4 costituiscono trasformazioni da contratti di natura parasubordinata oltre ad un contratto di inserimento e un contratto a termine per sostituzione di maternità; le 6 unità in uscita si riferiscono invece alla trasformazione di 3 contratti di inserimento e 2 a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, e un caso di dimissioni.

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time e contratti part-time (inclusi i contratti di inserimento e apprendistato):

full-time / part-time	31/12/08	entrate	uscite	31/12/09
full-time	89	16	8	97
part-time	1	19	1	19
totale	90	35	9	116

Nonostante un aumento in valore assoluto (pari a circa il 8,8% rispetto all'esercizio precedente), l'incidenza del costo del personale, sul valore della produzione è cresciuta dello 0,2% come si evince dalla tabella che segue:

analisi costo del personale	2005	2006	2007	2008	2009
valore della produzione	7.526.896	8.666.141	9.520.660	9.979.019	10.801.129
costo per il personale	3.072.323	3.310.076	3.493.967	3.690.968	4.016.562
% incidenza	40,8%	38,2%	36,7%	37,0%	37,2%

Si fa presente che l'aumento, in termini assoluti e relativi, del costo per il personale è determinato dal fatto che nel corso dell'esercizio 2009 si è provveduto alla trasformazione di tutti i rapporti parasubordinati in contratti di natura subordinata. In particolare si rammenta che con delibera del consiglio di amministrazione assunta nella seduta del 9 marzo 2009 il Direttore Generale era stato autorizzato a condurre le trattative precontrattuali e a stipulare i contratti di lavoro a tempo indeterminate con gli explainer del Museo nei limiti degli stanziamenti di bilancio, disponendo le corrispondenti necessarie variazioni. In particolare il budget 2009, approvato dal consiglio d'amministrazione il 19 dicembre 2008, allibrava tra gli oneri per servizi 600.000 euro destinati ai compensi degli animatori scientifici e per oneri del personale 3.950.000 euro e così, complessivamente, euro 4.550.000 euro.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati impiegati per i compensi degli animatori scientifici 347.129 euro (dei 600.000 originariamente previsti) mentre la successiva retribuzione degli explainer assunti quali lavoratori subordinati è stata riclassificata tra costi del personale. Giova quindi evidenziare come il budget di 4.550.000 euro indicato dal consiglio d'amministrazione sia stato più che rispettato, atteso che la spesa complessiva per l'esercizio 2009 è stata contenuta in 4.101.723 euro.

Il costo del personale tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2010;
- rilevazione del valore economico delle ferie, ex festività e banca ore maturate e godute da parte del personale dipendente.

oneri diversi di gestione

Questa voce accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 383 euro e sostenuto oneri finanziari per 66.245 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	2008	2009	var	%var
interessi su conti correnti	5.134	383	-4.751	-93%
interessi su titoli	0	0	0	-
Totale	5.134	383	-4.751	-93%

Oneri Finanziari	2008	2009	var	%var
interessi su conti corrente	37.714	52.192	14.477	38%
fidejussione FRISL	14.900	14.053	-847	-6%
Totale	52.614	66.245	13.631	26%

Le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo positivo per complessivi 20.020 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2008	2009	var
proventi	155.180	28.828	-126.353
oneri	-21.560	-8.808	12.752
Totale	133.620	20.020	107.806

Le sopravvenienze attive presentano un importo di 28.828 euro mentre quelle passive ammontano a 8.808 euro.

Informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono stimati pari a 111.965 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività commerciale accessoria ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nella stima dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di 327.954 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 D.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 232.294 euro mentre la differenza pari a 95.660 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito una più appropriata gestione del tributo.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs 346/90 e dal D.lgs 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo non profit.

relazione sull'andamento della gestione

bilancio al 31 dicembre 2009

PAGINA BIANCA

La missione

Un'istituzione con un'identità e una missione così rilevanti, frutto della visionaria e lungimirante idea con cui è nata e dell'impegno intenso con cui si è sviluppata durante i primi anni, deve porsi obiettivi ambiziosi.

Nel 2001 la gestione strategica della Fondazione, all'inizio della sua attività, aveva identificato alcuni traguardi "stella polare", sfide globali e scopi importanti, raggiungibili nell'arco temporale di un decennio:

- posizionare l'istituzione tra i cinque più importanti musei scientifici europei attraverso il rinnovamento totale dell'offerta culturale;
- divenire l'organizzazione con il più qualificato expertise al mondo per la divulgazione dell'opera di Leonardo da Vinci;
- raggiungere la leadership europea per la metodologia educativa e per il lavoro con la Scuola.

Sicuramente si trattava di obiettivi molto ottimistici e, considerati i vincoli di contesto e le condizioni di partenza all'inizio degli anni Duemila, forse quasi impossibili. Però, gli obiettivi erano sapientemente tutti connessi all'attività principale e al cuore dell'identità del Museo, e non tangenziali a questi; negli anni sarebbero stati capaci di motivare, ispirare, alimentare passione e impegno nelle persone dell'organizzazione.

Il 2009 è stato l'anno in cui gli eventi e i risultati hanno dato più di una conferma che la Fondazione ha quasi raggiunto i traguardi fissati, senza aver mai smesso di interrogarsi su come essere utili e determinanti per le comunità di riferimento.

Gli oltre 1.000 partecipanti all'Annual Conference 2009 di ECSITE, professionisti dalle istituzioni culturali scientifiche di tutto il mondo, hanno conosciuto il percorso di sviluppo tipico di un grande museo tecnico-scientifico contemporaneo e riconosciuto un modello museologico e museografico innovativo che si confronta con quello di altri grandi musei internazionali non solo di tipo scientifico. Inoltre hanno apprezzato la capacità di accoglienza, coinvolgimento e l'entusiasmo dello staff, in linea con la tradizione italiana che porta a dare il meglio e ad esaltarsi nelle grandi sfide e occasioni.

Il Museo si è preparato all'organizzazione della Conferenza 2009 attraverso un piano pluriennale di interventi, anche se non esaustivi:

- sugli edifici e sugli impianti;
- per l'apertura di nuove esposizioni e laboratori interattivi tematici permanenti;
- per l'adeguamento di servizi e strumenti.

Oltre ai più volte menzionati e descritti lavori impiantistici, che hanno condizionato la vita del Museo a tal punto da imporre la chiusura temporanea secondo modalità diverse in periodi diversi, il programma culturale ha continuato a promuovere il coinvolgimento di diversi tipi di pubblico sui temi della scienza, della tecnologia, dell'innovazione dell'industria, negli spazi del Museo o fuori dal Museo, con materiali e persone, attraverso il web e i multimedia interattivi.

Nel corso del 2009 sono state inaugurate le due nuove aree dedicate alla gomma e alle sostanze adesive nel Dipartimento Materiali, l'i.lab genetica nel Dipartimento Nuove Frontiere e un'installazione su Leonardo e il Cantiere del Duomo di Milano nel Dipartimento Leonardo.

Inoltre si sono concluse le fasi di progettazione esecutiva dei nuovi i.lab alimentazione e i.lab nanotecnologie per il Dipartimento Nuove Frontiere, di progettazione museologica e di concept museografico della nuova sezione nel Dipartimento Materiali sull'industria chimica di base.

Ha avuto inizio il progetto di rinnovamento del Dipartimento Energia, finanziato nella fase d'avvio dall'accordo di programma tra la Regione Lombardia e la Camera di Commercio di Milano.

Nello stesso ambito tematico è stata realizzata una conferenza internazionale sui cambiamenti climatici dal titolo "A mente fredda nel riscaldamento globale", sponsorizzata da Mitsubishi Electric.

A novembre 2009 il Museo ha inaugurato MUST SHOP, il suo nuovo negozio aperto alla città sul fronte strada nel Padiglione di via Olona, concepito come parte integrante dell'offerta culturale. Si inserisce nell'esperienza al Museo, permettendo di approfondire e completare la visita attraverso libri e oggetti originali ispirati ai temi della scienza e della tecnologia. Il negozio propone un'offerta ampia e in continua evoluzione, che affianca realizzazioni esclusive progettate dallo staff del Museo e legate ai temi delle proprie attività ad una vasta selezione di articoli di merchandising e gadget frutto di un attento lavoro di ricerca a livello internazionale. Le collaborazioni con importanti marchi, con realtà del tessuto sociale e con giovani designer danno vita a progetti attenti ai temi del riciclo dei materiali, del riuso dei prodotti e dello sviluppo sostenibile.

L'assortimento completo di libri e prodotti dedicati a Leonardo rende il negozio il punto di riferimento per chi è alla ricerca di spunti sul tema. Oltre 1.400 pubblicazioni dedicate ad adulti, bambini e ragazzi, prodotti editoriali e guide del Museo, giochi e kit scientifici, una selezione di dvd e documentari creano un percorso per approfondire e rispondere alle curiosità su scienza e tecnologia. Continueremo a focalizzare l'attenzione sulla crescita del valore della spesa totale, della spesa per visitatore e per cliente-non visitatore.

Per la prima volta nella storia del Museo è stata progettata una mostra itinerante dedicata a Leonardo. "Leonardo da Vinci. Nature, art & science" inaugurata dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano in data 15 settembre 2009 a Incheon (Corea del Sud) nell'ambito del progetto Milano Design City, promosso da Comune di Milano e Fiera di Milano, si caratterizza per il taglio curatoriale originale, per ampiezza, qualità degli oggetti esposti e degli strumenti di interpretazione, anche ad alta tecnologia.

Con un'implementazione ulteriore soprattutto dal punto di vista dell'exhibition design e con un'ingegnerizzazione per renderla un "pacchetto autosussistente", la mostra può divenire esportabile e, con il brand del Museo, particolarmente forte per quanto riguarda Leonardo, può condizionare il mercato mondiale delle mostre itineranti sulle macchine di Leonardo.

Negli ultimi anni, i Paesi dalle economie emergenti stanno investendo importanti cifre per acquistare attività e brand culturali dalle istituzioni occidentali di valore internazionale per creare occasioni di crescita e di educazione per le giovani generazioni e per arricchire i piani di espansione urbana. La figura e l'opera di Leonardo, poste in relazione ai processi di innovazione e di creatività contemporanei in tanti settori, rappresentano per il Museo un'importante opportunità per estendere al mondo intero l'azione culturale ed educativa, per generare nuovi ricavi e predisporre occasioni di diplomazia culturale internazionale anche di altissimo livello.

Richieste e proposte per co-produzioni di mostre temporanee, per la progettazione di musei in Giappone e in Corea del Sud, per mostre itineranti in Cina e nei Paesi del Golfo sono già al vaglio insieme ai modelli di partnership e di accordo che hanno importanti implicazioni nella gestione del rischio (politico, culturale, economico, finanziario, di brand e immagine).

Sempre in tema di co-produzioni internazionali, in partnership con la Cité des Sciences et de l'Industrie La Villette (ora Universcience) di Parigi, Technopolis (Belgio) ed Heureka (Finlandia), il Museo ha completato la progettazione della mostra itinerante *Bon Appetit*, che è stata inaugurata a Parigi il 3 febbraio 2010 e sarà proposta a Milano da novembre 2011 a maggio 2012.

Sia il nuovo i.lab alimentazione, sia la mostra *Bon Appetit* rappresentano progetti concreti, di elevata qualità, cadenzati nel tempo, aperti alla partecipazione e alle risorse di stakeholder diversi, anche in prospettiva EXPO 2015.

Il campo in cui il Museo, più di ogni altra istituzione o impresa, compie ricerca è l'educazione informale, indagando i metodi, gli strumenti, le modalità attraverso le quali creare esperienze significative e coinvolgenti per rendere accessibili a pubblici diversi i temi della scienza e della tecnologia. Valorizzando un'identità che anche in questo caso partiva dagli anni della sua fondazione, raccogliendo l'eredità dei laboratori interattivi semplici realizzati negli anni '90 su ispirazione dei science centre che si diffondevano nel mondo, il Museo ha sviluppato, rafforzato e formalizzato una metodologia in grado di fare la differenza con diversi fruitori e quindi di creare un differenziale competitivo per il Museo da utilizzare sul mercato delle risorse.

Rispetto ai metodi e agli approcci educativi dei science centre, la metodologia del Museo si distingue anche per la capacità di integrare i processi esplorativi e sperimentali con la dimensione storico-sociale:

- all'interno delle esposizioni permanenti collocate nei Dipartimenti tematici, visitabili in autonomia e basate su un approccio interpretativo che valorizza l'oggetto storico e contemporaneo e utilizza linguaggi e strumenti narrativi;
- all'interno dei laboratori interattivi, che propongono attività sperimentali in ambienti informali facendo uso di attrezzature scientifiche, materiali di consumo come mezzi per vivere la scienza e che utilizzano l'esperienza quotidiana, il bagaglio conoscitivo-culturale del visitatore stesso, comprese le sue eventuali misconoscenze, per ragionare su processi, fenomeni e metodo scientifico;
- all'interno sia delle esposizioni sia dei laboratori interattivi, che vivono attraverso un ampio numero di attività, di programmi, di iniziative ordinarie e straordinarie, nei quali l'intervento di un explainer contribuisce alla costruzione di un'esperienza significativa per il visitatore.

Il Museo è una risorsa per tutto il Paese. Durante questi anni anche il lavoro per la salvaguardia del patrimonio scientifico, tecnologico e industriale è stato intenso, riconosciuto da Direzione Culture, Identità e Autonomie della Lombardia che ha voluto che le competenze maturate dalla struttura fossero rese disponibili e accessibili anche alla rete dei musei lombardi.

Il quadro istituzionale

La Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci ha origine dalla trasformazione in Fondazione, dal 1° gennaio 2000, del preesistente ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, in virtù dell'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258.

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta l'8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione deve inquadrarsi nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici che, a partire dagli anni '90, ha visto il diffondersi dell'impiego delle forme privatistiche quali modelli organizzativi degli enti pubblici, economici e non economici, nella convinzione che ciò garantisse una maggior efficienza ed efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione finalizzate al soddisfacimento del pubblico interesse.

Tuttavia, all'interno del processo di privatizzazione occorre distinguere tra due realtà: quella formale e quella sostanziale.

La privatizzazione formale, che ha connotato i primi anni di vita di questa Fondazione, è rappresentata dalla mera trasformazione ex lege della forma giuridica dell'ente, senza però determinare il venir meno della prevalenza del finanziamento pubblico. Nel corso degli ultimi anni, invece, va riscontrata l'ormai assodata privatizzazione sostanziale della Fondazione visto che, dal 2005 ad oggi, si è finanziata in misura rilevante con contributi di privati o mediante ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono affiancati ad esso grazie allo sviluppo di attività in grado di attirare capitali privati.

A tale riguardo, occorre segnalare che le entrate della Fondazione derivano da:

- contributi da amministrazioni pubbliche per il funzionamento
- contributi finalizzati ed erogazioni liberali
- ricavi da vendite e prestazioni.

La Fondazione, fermo restando il suo carattere no-profit e in perfetta conformità allo Statuto e allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale. Per quanto riguarda, invece, i contributi per il funzionamento, va evidenziata la loro entità limitata.

Questo è l'obiettivo che si era posto il legislatore con la privatizzazione dell'ente pubblico ed è un merito che va rivendicato, visto che questa Fondazione è probabilmente il primo ente culturale pubblico non economico ad essersi privatizzato in maniera sostanziale. Costituisce tuttavia un monito alle pubbliche amministrazioni, partecipanti o meno alla Fondazione, poiché solo grazie a un intervento pubblico maggiore sarebbe possibile attivare un circolo virtuoso per consentire l'attrazione di maggiori finanziamenti privati o l'aumento dei ricavi propri rispetto ai livelli attuali.

Sotto il profilo gestionale, la privatizzazione sostanziale cui si è accennato ha determinato l'esclusione della Fondazione dall'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, la sottrazione della stessa dalle relative disposizioni di contenimento della finanza pubblica.

Ciò, tuttavia, non determina il venir meno del controllo pubblico sull'attività della Fondazione, visto che, oltre alla presenza di due revisori dei conti di nomina ministeriale, rimane immutata la competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) ad esercitare la vigilanza di cui all'art. 25 del codice civile sulla Fondazione nonché il controllo di gestione da parte della Corte dei Conti.

Si rende invece necessaria una riflessione sulla governance della Fondazione. Sotto tale profilo, va segnalato il completamento, nel corso del 2007, della procedura di approvazione del Regolamento della Fondazione. Questo dà attuazione di dettaglio allo Statuto della Fondazione, consentendo il pieno coinvolgimento delle varie categorie di partecipanti alla Fondazione. Tuttavia, non possono tacersi le criticità dello Statuto che inevitabilmente si riflettono sul Regolamento e che, tra l'altro, ha disegnato un'architettura istituzionale della Fondazione certamente distante dalle esigenze attuali e a quelle future di sviluppo.

Il contesto ambientale

Nonostante scienza, tecnologia e industria siano considerate di fondamentale importanza per lo sviluppo economico futuro e di grande interesse per la vita dei cittadini, soprattutto delle nuove generazioni, i contributi delle istituzioni pubbliche ai musei scientifici risultano inadeguati e allocati secondo criteri che non tengono conto delle dimensioni, degli indicatori di performance economico-gestionale, delle attività e della varietà dei pubblici raggiunti.

La Fondazione continua il suo processo di sviluppo attraverso una strategia che fa leva sulla progettualità spinta e sul fundraising presso soggetti diversi, considerando l'autogenerazione di risorse il fattore chiave.

Reperire fondi in un periodo di incertezza e di turbolenza economica è una sfida complessa. Dobbiamo continuare a innovare e far leva sul nostro know-how per rispondere ai bisogni della comunità, lavorare su temi nuovi spesso controversi a cui si rivolgono gli interrogativi dei cittadini o si concentrano le richieste della Scuola. L'efficacia, l'impatto e la qualità delle strutture, dello staff, degli strumenti, delle attività e dei programmi del Museo sono elevate e sono riconosciute da dirigenti scolastici e insegnanti come risorse educative e formative fondamentali per la programmazione educativa regionale e nazionale per i temi della scienza e della tecnologia. I laboratori interattivi di genetica, di alimentazione, di nanotecnologie, che si aggiungono a quelli di biotecnologie, di robotica, di chimica, di elettricità, magnetismo e semiconduttori realizzati e arricchiti negli anni recenti, nascono proprio sotto questo segno, concorrono a creare una reputazione forte presso scuole e famiglie.

La creazione di questi laboratori interattivi su temi contemporanei ha evidenziato la capacità del Museo di delivery e di porre nella sua agenda culturale temi cruciali per la società. Questo è un fattore essenziale per potenziali sostenitori, aziende, fondazioni, associazioni e istituzioni che, per proprie strategie e obiettivi, desiderano destinare investimenti per materiali educativi da diffondere nelle scuole o per le famiglie. Dopo esperienze "fai da te" di limitato successo, commissionando attività ludiche e pubblicazioni ad agenzie di comunicazione e ingaggiando esperti per il patrocinio scientifico, finalmente le aziende cominciano a rilevare la qualità delle attività educative del Museo, riconoscono la credibilità dell'istituzione e il valore del suo brand e sono disposte a investire sui progetti. Inoltre i Ministeri e gli enti locali spesso erogano fondi direttamente alle scuole per l'acquisto di servizi (formazione, outreach) e strumenti (attrezzature da laboratorio, kit per la sperimentazione in classe), invece che sostenere direttamente i musei per creare e offrire contenuti ed esperienze. È strategia del Museo espandere il lavoro collaborativo con le aziende per finanziare la progettazione di laboratori tematici e la prototipazione di kit educativi e di attività outreach, da vendere poi a prezzi competitivi a scuole, istituzioni, festival.

Durante la crisi economica del 2009, la flessione generale degli investimenti delle aziende è stata compensata dal ridimensionamento di alcuni progetti, dalla vendita di competenze (mostra su Leonardo in Corea del Sud), dalla diversificazione delle fonti di entrate (aziende, associazioni industriali e istituzioni pubbliche) e dalla scelta di temi dei progetti assegnando priorità a settori di grande attualità e continuo sviluppo (energia e alimentazione). Purtroppo, già dai primi mesi

del 2009, l'attività dell'Ufficio Eventi – Centro Congressi, importante fonte di ricavo, ha cominciato a risentire pesantemente della contrazione della spesa delle imprese.

La reazione si è orientata a individuare nuovi segmenti di mercato per l'Ufficio Eventi e a spingere sullo sviluppo o sul ripristino degli altri servizi commerciali.

Tuttavia le infrastrutture del Museo costituiscono un vincolo molto arduo. I lavori di adeguamento dell'immobile iniziati dal mese di gennaio 2008 sono ancora in corso e il loro completamento non sarà ancora risolutivo rispetto al rilascio delle necessarie certificazioni per la sicurezza (impianti elettrici, prevenzione incendi). La gestione degli interventi oltre a generare disagi verso i visitatori (la gara di appalto effettuata dal Comune di Milano non aveva evidenziato che durante l'esecuzione il Museo sarebbe rimasto aperto al pubblico) grava anche sulla struttura operativa della Fondazione.

Dopo i tre mesi di chiusura nel 2008, sono continuati i numerosi disagi (fino a 22 punti cantiere in contemporanea) che, oltre a danneggiare il Museo nella competizione per i visitatori, hanno determinato un consistente aumento di costi legati al disallestimento/riallestimento di aree espositive, servizi di vigilanza ai fini della sicurezza dei visitatori e dei lavoratori, servizi di pulizia straordinaria, mancati introiti da biglietteria, anche per effetto delle riduzioni sui prezzi dei biglietti introdotte al fine di compensare i disagi al pubblico.

L'assetto organizzativo

Per perseguire le finalità della missione istituzionale, l'azione svolta nel periodo costituisce una risposta alla domanda: nel settore culturale come spingere un potenziale stakeholder a scegliere la nostra istituzione?

L'impatto sulla società, la spinta all'innovazione, la capacità di "fare facile e bene" dipendono dall'abilità della nostra organizzazione ad operare con efficienza e attrarre, sviluppare e trattenere le persone con più talento e disponibilità. Per far ciò è necessario rinnovare l'assetto organizzativo e assicurare che i membri dello staff che "fanno la differenza" abbiano accesso a opportunità di carriera ed esperienze che ne migliorino le competenze.

Il continuo investimento sul capitale umano è fondamentale, imprescindibile e, secondo un circolo virtuoso, si relaziona strettamente con la capacità di reperire risorse. Più l'organizzazione è qualificata nel dialogare con il mercato dei fruitori e delle risorse, maggiori sono i fondi dei sostenitori per la vita e per i progetti del Museo, maggiore è la quota dei nuovi investimenti per lo sviluppo della struttura organizzativa.

Conclusione

In definitiva la visione della nostra Istituzione nel prossimo biennio è relativa a come evolversi ulteriormente e diventare più:

- **aperti** a nuovi idee, bisogni sociali, modalità di partecipazione, incoraggiando, il dibattito lo scambio e la collaborazione
- **diversi** per riflettere meglio la biodiversità dei pubblici e delle relazioni con i nostri temi
- **globali** connettendo la cultura scientifica e industriale italiana e del territorio lombardo al resto del mondo e il mondo al nostro Paese attraverso i programmi e le collezioni del Museo
- **innovativi** essendo stimolanti, lavorando sui temi di frontiera, facendo ricerca e sperimentando, mettendo le idee al centro di tutto
- **sostenibili** dimostrando leadership per essere finanziariamente sostenibili in risposta al contesto economico e politico.

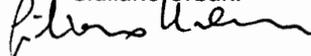
Il Direttore Generale

Fiorenzo Galli



Il Presidente

Giuliano Urbani



report flusso visitatori

anno 2009

PAGINA BIANCA

report flusso visitatori
- anno 2009 -

MESE	anno 2009									
	INTERI	RIDOTTI e GRUPPI	GRUPPI SCUOLE	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI
GENNAIO	858	12.132	8.938	5.097	27.025	3.263	27.025	30.288	3.263	30.288
FEBBRAIO	0	9.928	13.260	6.116	29.304	4.528	29.304	33.832	4.528	33.832
MARZO	2.236	11.247	19.636	5.748	38.867	4.456	38.867	43.323	4.456	43.323
APRILE	2.844	15.333	19.581	11.024	48.782	10.867	48.782	59.649	10.867	59.649
MAGGIO	3.225	8.098	14.846	4.335	30.504	5.308	30.504	35.812	5.308	35.812
GIUGNO	2.081	6.303	1.350	15.019	24.753	18.400	24.753	43.153	18.400	43.153
LUGLIO	2.417	8.586	0	1.827	12.830	2.255	12.830	15.085	2.255	15.085
AGOSTO	2.178	10.623	0	1.871	14.672	1.200	14.672	15.872	1.200	15.872
SETTEMBRE	2.936	8.181	198	5.434	16.749	4.565	16.749	21.314	4.565	21.314
OTTOBRE	3.000	8.762	1.555	6.292	19.609	8.450	19.609	28.059	8.450	28.059
NOVEMBRE	3.251	10.539	3.844	4.611	22.245	6.680	22.245	28.925	6.680	28.925
DICEMBRE	1.456	14.413	2.189	2.816	20.874	3.500	20.874	24.374	3.500	24.374
Totale	26.482	124.145	85.397	70.190	306.214	73.472	306.214	379.686	73.472	379.686
anno 2008	24.032	96.727	97.667	59.830	278.256	51.197	278.256	329.453	51.197	329.453
var %	10,2%	28,3%	-12,6%	17,3%	10,0%	43,5%	10,0%	15,2%	43,5%	15,2%

* nell'anno 2008 il Museo è stato chiuso al pubblico dal 9 giugno al 16 settembre per consentire lo svolgimento di lavori sulla struttura.

PAGINA BIANCA

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA «LEONARDO DA VINCI»**

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
 “LEONARDO DA VINCI”

Consiglio di Amministrazione della Fondazione
 Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
 Leonardo da Vinci



Seduta del 26 aprile 2010

Lunedì 26 aprile 2010, alle ore 15,20, nella sede dell'Associazione Industriale Lombarda - Assolombarda, a Milano, in via Pantano, 9, sono presenti: il prof. Giuliano Urbani, Presidente della Fondazione, il dott. Massimo Sordi, Vice Presidente Vicario della Fondazione, il prof. Fabio Bevilacqua, il prof. Enrico Decleva, il prof. Marcello Fontanesi ed il prof. Elio Sindoni, Consiglieri di amministrazione della Fondazione, il dott. Bruno Boffo, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione, nonché il dott. Raffaele Besso e la dott.ssa Rosalba Germanò, Revisori dei conti della Fondazione.

Sono, altresì, presenti: il dott. Fiorenzo Galli, Direttore Generale della Fondazione, che svolge la funzione di Segretario del Consiglio, il dott. Giuseppe Distefano, Direttore Amministrazione e Controllo della Fondazione, la dott.ssa Simona Tomaselli, Responsabile Segreteria di Presidenza e Direzione della Fondazione, nonché l'avv. Mattia Ferrero, consulente della Fondazione.

Il Presidente, verificata la rituale convocazione di tutti i Consiglieri di amministrazione e di tutti i Revisori dei conti, dato atto che la seduta del Consiglio in prima convocazione è andata deserta, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta convocata per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. comunicazioni del Presidente;
2. consenso alla proroga del Consorzio Milano Ricerche sino al 30 giugno 2022 e designazioni dei consiglieri di amministrazione del Consorzio spettanti alla Fondazione;
3. mandato a trattare il rinnovo della convenzione con il Comune di Milano relativa agli immobili ospitanti il Museo;
4. relazione sull'andamento del flusso di visitatori e sviluppo di nuove politiche di ticketing;
5. approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2009;
6. ammissione dei nuovi partecipanti alla Fondazione e regolazione del relativo apporto;
7. relazione sull'andamento della gestione 2010 e prevedibile evoluzione;
8. modifiche del Regolamento e valutazioni circa l'eventuale revisione dello Statuto;
9. retribuzione variabile e incarico del Direttore Generale;
10. costituzione da parte della Fondazione di un apposito soggetto associativo-operativo;
11. varie e eventuali.

In apertura della seduta il Presidente informa che il Presidente Onorario dott. Michele Perini ed il Consigliere di amministrazione prof. Giulio Ballio hanno comunicato la propria impossibilità a presenziare alla seduta odierna.

1. comunicazioni del Presidente

Il Presidente richiama l'informativa preconsiliare (all. 1) e relativi allegati trasmessi in data 23 aprile u.s. al Consiglio e al Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente presenta al Consiglio il nuovo organigramma funzionale della Fondazione, già in essere e in corso di ulteriore realizzazione (all. 2), facendo presente che dal 1° gennaio 2010 il Direttore Generale ha assunto le funzioni pure di Dirigente dell'Offerta Culturale.

Il Consigliere prof. Fontanesi chiede quale sia il numero dei dipendenti della Fondazione. Il Direttore Generale fa presente che sono 115 (oltre 8 job on-call), destinati ad una riduzione sia per prossimi pensionamenti sia per l'esternalizzazione di alcuni servizi mentre è prevista una progressione di carriera per i dipendenti della fascia alta, destinati a ricoprire gli incarichi dirigenziali previsti nel nuovo organigramma funzionale (Direzione Sviluppo Risorse, Direzione Gestione Risorse e Direzione Artistica), destinati a costituire con il Direttore Generale-Direttore Offerta Culturale, il Comitato di Coordinamento.

Il Consigliere prof. Bevilacqua chiede chiarimenti in ordine alle funzioni dei consigli scientifici. Il Presidente fa presente come la Fondazione abbia previsto un Organo di Valutazione dei Risultati quale organo di controllo strategico mentre, anziché dotarsi di un unico comitato scientifico, abbia preferito avere diversi consigli scientifici, distinti per materia, che consentono un'ampia presenza di esperti provenienti dall'accademia, dall'impresa e dal collezionismo, e che coadiuvano i Curatori e, in generale, la struttura della Fondazione nell'attività svolta.

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale per illustrare lo stato dei lavori in corso sugli immobili. Il Direttore Generale fa presente che i lavori appaltati dal Comune di Milano per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi, la cui fine era prevista per l'estate, saranno probabilmente soggetti a slittamento mentre quelli appaltati direttamente dalla Fondazione vedono la redazione di una variante per imprevisti di carattere

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA 276
“LEONARDO DA VINCI”

strutturale relativamente alla scala di sicurezza mentre per le opere di compartimentazione dell'edificio monumentale è stata affidata la redazione del progetto esecutivo che dovrà poi trovare parere favorevole da parte dei Vigili del Fuoco.

Fa presente, inoltre, al Consiglio che, a causa dei lavori, il Museo è rimasto chiuso al pubblico tre mesi nel corso del 2008 mentre nel 2010 sarà chiuso nella giornata di martedì, certamente sino all'autunno. Ciò ha determinato non solo minori proventi ma ha pure generato maggiori costi per vigilanza, disallestimenti, pulizia e quant'altro.

Informa, infine, che si sta procedendo all'individuazione di tutti gli interventi ancora necessari di modo da programmarli nei prossimi cinque anni, con l'obiettivo di concluderli prima dell'Expo 2015, impiegando risorse proprie, reperendo sponsorizzazioni tecniche (ad esempio di Federlegno per quanto concerne gli infissi) o accedendo ad erogazioni pubbliche tra cui Fondi di Rotazione regionali, come già avvenuto in passato per la riqualificazione della Sala Auditorium.

Dalle ore 15,30 partecipa alla seduta mediante teleconferenza il Vice Presidente Squinzi, una volta accertatosi che tutti i partecipanti possono essere identificati, che è consentito loro di seguire la discussione ed intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti e che il Vice Presidente Squinzi ha ricevuto tutta la documentazione che è stata distribuita ai partecipanti.

2. consenso alla proroga del Consorzio Milano Ricerche sino al 30 giugno 2022 e designazioni dei consiglieri di amministrazione del Consorzio spettanti alla Fondazione

Il Presidente dà la parola al Consigliere prof. Fontanesi, Presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Milano Ricerche, che illustra al Consiglio compiti, attività e soci del Consorzio.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dott. Boffo chiede se il Consorzio preveda una quota annuale a carico dei consorziati. Il prof. Fontanesi fa presente che, ad eccezione della quota destinata alla costituzione del fondo consortile, ai soci del Consorzio non viene richiesta una quota annua.

Il Presidente propone al Consiglio di deliberare l'assenso della Fondazione alla proroga della durata del Consorzio sino al 30 giugno 2022. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente propone quindi al Consiglio di designare il prof. Sindoni ed il dott. Sutura quali consiglieri di amministrazione del Consorzio con durata in carica dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2013. Con l'astensione del prof. Sindoni ed il voto favorevole di tutti gli altri presenti, il Consiglio delibera la designazione del prof. Elio Sindoni e del dott. Salvatore Sutura quali consiglieri di amministrazione del Consorzio Milano Ricerche i quali, interpellati, hanno dichiarato di accettare l'incarico.

3. mandato a trattare il rinnovo della convenzione con il Comune di Milano relativa agli immobili ospitanti il Museo

Il Presidente fa presente che nonostante la scadenza della Convenzione con il Comune di Milano attualmente in essere sia fissata al 15 giugno 2012 tuttavia è opportuno stipulare una nuova Convenzione anche anticipatamente a tale data per avere certezza della disponibilità degli immobili, anche in considerazione dei lavori eseguiti e da eseguire sugli stessi (ammortamento e garanzie per sponsor), nonché per adeguare le condizioni della Convenzione all'attuale situazione del Museo.

Il Vice Presidente dott. Squinzi esprime l'esigenza che entro la fine del mese di maggio vengano aperte le trattative per il rinnovo della Convenzione con un incontro con il Sindaco Moratti ed il Direttore Generale del Comune di Milano, dott. Sala.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio che in maggio si terrà presso il Museo una Giunta Comunale e ciò potrà costituire occasione per sensibilizzare le medesima Giunta alle esigenze della Fondazione.

Il Presidente propone al Consiglio di dare mandato al Vice Presidente dott. Squinzi ed al Direttore Generale di avviare le trattative con il Comune di Milano al fine di pervenire alla stipula di una nuova Convenzione. Il Consiglio all'unanimità approva.

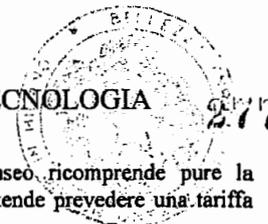
4. relazione sull'andamento del flusso di visitatori e sviluppo di nuove politiche di ticketing

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale il quale si richiama all'informativa preconsiliare, facendo presente che solo l'adozione di una biglietteria elettronica consentirà al Museo di adottare una nuova e più articolata politica di ticketing. Nella fase di transizione si rende necessario rivedere alcune gratuità e promozioni in vista della nuova formulazione dell'offerta.

Il Vice Presidente dott. Squinzi chiede quale sia l'impatto prevedibile della proposta tariffaria sugli incassi. Il Direttore Generale fa presente che, a causa dei lavori in corso che hanno portato l'anno scorso alla chiusura al pubblico del Museo per tre mesi e quest'anno alla chiusura il martedì, in generale l'andamento degli incassi da ingressi e visite non è prevedibile.

Il Vice Presidente dott. Squinzi osserva, inoltre, come la proposta tariffaria risulti gravosa per i giovani. Il Direttore Generale osserva come i gruppi e le comitive di studenti godranno comunque della tariffa speciale

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
“LEONARDO DA VINCI”



a 3 euro mentre occorre tener conto che nel week end l'ingresso al Museo, ricomprende pure la partecipazione gratuita ad un numero illimitato di laboratori. In un futuro si intende prevedere una tariffa specifica per i laboratori sicché la tariffa per il solo ingresso potrà essere rivista.

Il Presidente sottopone al Consiglio la proposta complessiva di tariffe relative al biglietto d'ingresso e alle visite guidate come da schema allegato (all. 3). Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta circa le tariffe del biglietto d'ingresso e delle visite guidate.

Il Presidente informa inoltre il Consiglio che in data 10 settembre 2009 la Fondazione ha stipulato una lettera d'intenti con il Comune di Milano relativa ad una tourist card sviluppata dal Comune unitamente a Banca Intesa Sanpaolo, la cui fase sperimentale durerebbe sino al 31 dicembre 2011, e rispetto a cui sono in corso le trattative per la stipula dell'accordo definitivo giuridicamente vincolante. Nel caso di adesione alla fase sperimentale, il Museo garantirebbe un ingresso al detentore della carta a fronte della corresponsione di 3 euro per ciascuna card venduta a prescindere dall'impiego di essa per l'ingresso nel Museo. Tuttavia, siccome la card incorporerebbe anche una carta di pagamento elettronico, la vendita di essa da parte della Fondazione imporrebbe a quest'ultima oneri troppo gravosi. Unitamente alla Pinacoteca di Brera ed al Piccolo Teatro, uniche realtà interessate oltre ai civici musei, si intende rappresentare al Comune di Milano tali difficoltà e proporre che la vendita della card sia effettuata da altri soggetti, in primis Banca Intesa Sanpaolo.

5. approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2009

Il Presidente, dopo aver verificato che il progetto di bilancio nella sua prima redazione sia stato trasmesso ai Consiglieri e ai Revisori dei conti nel sostanziale rispetto dei termini previsti dal Regolamento della Fondazione, fa presente che sulla base delle osservazioni pervenute da alcuni Consiglieri e dal Collegio dei Revisori dei conti sono state integrate e modificate la nota integrativa e la relazione sull'andamento della gestione nonché sono state riclassificate alcune voci dello schema di stato patrimoniale che hanno lasciato invariato il risultato di esercizio.

Il Presidente verifica, quindi, che questa seconda redazione del progetto di bilancio, unitamente alla relazione evasa dal Collegio dei revisori dei conti in data 21 aprile sia pervenuta a tutti i Consiglieri con l'informativa preconsiliare e, successivamente, dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dott. Boffo affinché illustri la "Relazione sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 e sull'andamento finanziario della Fondazione".

Il dott. Boffo fa presente come il Collegio dei revisori dei conti abbia effettuato una previa riflessione sulla disciplina applicabile nel caso di specie poiché lo Statuto della Fondazione dispone che per la redazione del bilancio di esercizio si applicano i principi e non le norme del Codice Civile mentre il medesimo Statuto non prevede che il Collegio dei revisori dei conti abbia anche il compito di svolgere il controllo contabile.

Il dott. Boffo si richiama, quindi, alla Relazione del Collegio evidenziando come il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte, prima menzionato solo nella relazione integrativa, ora sia allibrato anche negli schemi di bilancio, al valore simbolico di 1 euro, così da darne maggiore evidenza.

Il Presidente pone in votazione il progetto di "Bilancio consuntivo 2009" che il Consiglio approva all'unanimità.

6. ammissione dei nuovi partecipanti alla Fondazione e regolazione del relativo apporto

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale che richiama la delibera assunta dal Consiglio nella seduta del 14 dicembre 2009 con la quale era stato dato mandato al Presidente e a lui di regolare la partecipazione alla Fondazione di Federchimica, Mitsubishi Electric Europe ed Eataly.

Il Direttore Generale informa che con Federchimica e Mitsubishi Electric Europe sono state sottoscritte le Convenzioni il cui testo è stato inoltrato a tutti i Consiglieri unitamente all'informativa preconsiliare, precisando che la convenzione con Federchimica è stata sottoscritta dai Direttori Generali dei due enti per ragioni di opportunità connesse al duplice incarico del dott. Squinzi quale Vice Presidente della Fondazione e Presidente di Federchimica.

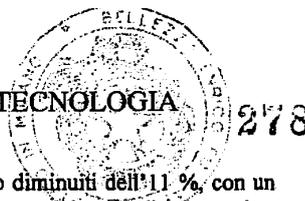
Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare, per quanto occorrer possa, la ratifica delle Convenzioni sottoscritte. Il Consiglio approva all'unanimità la ratifica di entrambe le Convenzioni.

Il Presidente dà nuovamente la parola al Direttore Generale per illustrare lo stato delle trattative con Eataly. Il Direttore Generale richiama l'informativa preconsiliare, aggiungendo che sono in corso delle verifiche edilizio-urbanistiche circa l'utilizzabilità dello spazio di via Olona per l'attività prevista e che solo all'esito delle stesse sarà possibile definire il progetto complessivo dell'operazione rispetto al quale valutare il modus operandi più corretto dal punto di vista tecnico-amministrativo.

7. relazione sull'andamento della gestione 2010 e prevedibile evoluzione

Il Presidente dà la parola al Direttore Generale il quale rappresenta che a causa dei lavori in corso e della

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
“LEONARDO DA VINCI”



conseguente chiusura nella giornata del martedì, i proventi da biglietteria sono diminuiti dell'11 %, con un impatto economico inferiore però ai proventi registrati nel 2009 nelle giornate del martedì. Comunica, inoltre, che i ricavi da organizzazione di eventi sono in linea con quelli del 2009 mentre dei contratti di partnership preventivati alcuni sono stati già confermati mentre altri sono in corso di definizione.

Il Presidente propone che nella prossima riunione del Consiglio venga fatta un'analisi più approfondita, se necessario prevedendo un assestamento del budget 2010.

8. modifiche del Regolamento e valutazioni circa l'eventuale revisione dello Statuto

Il Presidente dà la parola all'avv. Mattia Ferrero, consulente della Fondazione, che illustra le proposte di modifiche del Regolamento già indicate nell'informativa preconsiliare.

Il Presidente propone quindi di:

- a) sostituire, nell'articolo 2, 1° comma, le parole “Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero dell'Università e della Ricerca” con le parole “Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali”;
- b) sostituire, nell'articolo 8, 2° comma, le parole “regolato mediante contratto, accordo, convenzione o lettera d'intenti” con le parole “regolato mediante accordo di programma, convenzione o contratto”;
- c) sostituire, nell'articolo 11, 5° comma, la parola “quindici” con la parola “cinque”;
- d) eliminare, nell'articolo 12, 3° comma, le parole “anche al di fuori dei propri componenti”;
- e) inserire, nell'articolo 13, 3° comma, dopo le parole “la presenza di tutti i consiglieri”, le parole “e della maggioranza dei revisori dei conti”;
- f) aggiungere, nell'articolo 15, 4° comma, dopo le parole “nomina un revisore dei conti”, le parole “nonché il Presidente del Collegio” e, conseguentemente, abrogare il 7° comma dell'articolo 15;
- g) sostituire, all'articolo 16, 3° e 4° comma, le parole “ha la legale rappresentanza” con le parole “ha la rappresentanza”;
- h) aggiungere all'articolo 19, 2° comma, dopo le parole “trasmessi a tutti i membri del Collegio dei partecipanti”, le parole “nonché a tutti i partecipanti alla Fondazione”;
- i) aggiungere all'articolo 23, unico comma, dopo le parole “nominati dal Presidente del Tribunale di Milano”, le parole “, città ove l'arbitrato avrà sede” nonché eliminare le parole “con giudizio inappellabile, entro 90 giorni dalla costituzione del Collegio”.

Il Consiglio approva all'unanimità tutte le modifiche proposte.

Il Presidente informa, inoltre, il Consiglio che sono stati effettuati ulteriori approfondimenti su una possibile revisione dello Statuto e propone che venga creato un gruppo di lavoro costituito dal Vice Presidente Sordi, dal Consigliere Bevilacqua e dal Direttore Generale Galli, coadiuvati dagli uffici e dai consulenti della Fondazione, con l'incarico di elaborare una proposta di revisione statutaria da sottoporre all'esame del Consiglio sin dalla prossima riunione. Il Consiglio approva all'unanimità.

9. retribuzione variabile e incarico del Direttore Generale

Prima di procedere all'esame del presente punto all'Ordine del Giorno il Direttore Generale, su invito del Presidente, si allontana temporaneamente dalla seduta ed il Presidente si assume personalmente l'incarico di verbalizzare la presente parte della seduta.

Il Presidente informa il Consiglio di amministrazione che, in esecuzione del deliberato del 14 dicembre 2009, ha proceduto alla stipula di un contratto integrativo col Direttore Generale recante il concordato aumento della retribuzione di posizione (attualmente pari a euro 255.000,00) e quella di risultato (euro 30.000,00 minimo) con decorrenza dal 1° gennaio 2010 e per la residua durata dell'incarico dello stesso (sino al 1° febbraio 2011). Ricorda, inoltre, il Presidente che tale aumento è stato determinato anche dal fatto che dal 1° gennaio 2010 il Direttore Generale ha assunto le funzioni pure di Direttore dell'Offerta Culturale e che in ogni caso l'emolumento omnicomprensivo pattuito è inferiore a quello del Primo Presidente della Corte di Cassazione, il cui tetto è opportuno prudenzialmente non superare.

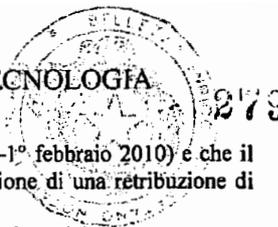
Il Presidente chiede, quindi, al Consiglio di deliberare, per quanto occorrer possa, la ratifica del contratto sottoscritto. Il Consiglio approva all'unanimità la ratifica del contratto stipulato con il Direttore Generale.

Il Presidente, inoltre, facendo seguito alla discussione avvenuta nel corso della precedente riunione del Consiglio, propone di rinnovare l'incarico di Direttore Generale della Fondazione al dott. Fiorenzo Galli con medesima durata e compenso attualmente in essere.

Il Revisore dei conti dott. Besso chiede se le cifre indicate si riferiscono al costo aziendale o alla retribuzione annua lorda. Il dott. Distefano, Direttore Amministrativo, precisa che si tratta della retribuzione annua lorda che il costo aziendale è superiore di circa 32% rispetto alle cifre indicate.

Con riferimento, poi, alla retribuzione di risultato (c.d. premio) del Direttore Generale relativa all'anno 2009, il Presidente ricorda al Consiglio che la stessa è stata contrattualmente prevista nella misura di euro

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"



40.000,00 netti per i primi quattro anni di durata contrattuale (2 febbraio 2006 –1° febbraio 2010) e che il Consiglio ha già deliberato, per i primi tre anni di durata contrattuale, l'erogazione di una retribuzione di risultato per tutti gli euro 40.000,00 netti.

Il Presidente, quindi, in assenza di vincoli contrattuali e di criteri per la determinazione della stessa, propone altresì di corrispondere al Direttore Generale una retribuzione di risultato in linea a quella per il 2008, pari a euro 15.000,00 netti, tenuto conto dell'attività svolta per l'organizzazione e la realizzazione dell'Annual Conference ECSITE (che ha garantito al Museo un rilevante ritorno d'immagine senza incidere, però, sul bilancio ordinario, essendo stata interamente autofinanziata) nonché per l'ideazione e realizzazione della mostra su Leonardo da Vinci in Corea (che ha assicurato un ingente incremento di ricavi indispensabili per raggiungere un risultato d'esercizio positivo).

Per quanto riguarda la retribuzione di risultato (c.d. premio) del Direttore Generale per l'anno 2010, il Presidente, ricordato che la stessa è prevista contrattualmente nella misura minima di euro 30.000,00 lordi e che tale somma è stanziata nel budget 2010, ricordato altresì che spetta al Consiglio fissare importo, modalità, tempi e criteri per l'erogazione della stessa, propone infine al Consiglio che per l'anno 2010 venga corrisposta al Direttore Generale una retribuzione di risultato massima di euro 30.000,00, entro il mese di maggio 2011, sulla base della valutazione dell'attività svolta nell'ambito del settore agroalimentare in vista dell'Expo e con Roma Formula Futuro in relazione al Palazzo della Civiltà Italiana e del museo del motorsport.

Il Consiglio approva all'unanimità le proposte del Presidente.

10. costituzione da parte della Fondazione di un apposito soggetto associativo-operativo

Il Presidente richiama l'informativa preconsiliare e si impegna a tenere informato il Consiglio sugli sviluppi delle valutazioni in ordine all'opportunità di dare vita ad un'associazione per sviluppare un network di soggetti operanti nella diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

Il Vice Presidente Vicario dott. Sordi rileva come nella valutazione in ordine alla costituzione di un soggetto associativo-operativo occorra anche tener presente la possibilità che la Fondazione, direttamente o indirettamente tramite una società di servizi, acceda al Fondo Italiano di Investimento per le Piccole e Medie Imprese.

Il Presidente propone di dare mandato al dott. Sordi, assieme al Direttore Generale, di verificare tale possibilità, anche in riferimento all'eventualmente costituenda associazione. Il Consiglio approva all'unanimità.

11. varie ed eventuali

Alle ore 16,50, null'altro avendo da discutere e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Segretario
Fiorenzo Galli

Il Presidente
Giuliano Urbani

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEI REVISORI

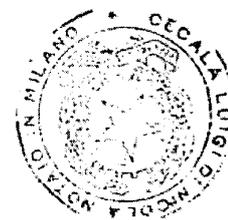
PAGINA BIANCA

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"
FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

LEONARDO DA VINCI

Sede in Milano, Via San Vittore n. 21

Fondo di dotazione Euro 103.291,38



**Relazione del Collegio dei Revisori sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009
e sull'andamento finanziario della Fondazione**

Il giorno 21 aprile 2010, alle ore 8:30, presso la sede, i componenti del Collegio dei Revisori della Fondazione Museo della Scienza e della Tecnologia si sono riuniti allo scopo di procedere alla stesura della presente relazione sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e sull'andamento finanziario della Fondazione, così come richiesto dall'art. 13 dello Statuto. La presente relazione recepisce, peraltro, le verifiche e gli approfondimenti effettuati nel corso delle riunioni che il Collegio, in forma individuale o collettivamente, ha tenuto nei giorni 7, 15, 19, 20 e 21 aprile 2010.

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, tramite posta elettronica, in data 29 marzo 2010 e già in occasione della riunione del 24 febbraio 2010 per la verifica trimestrale aveva ottenuto dalla Direzione Amministrativa della Fondazione alcune informazioni preliminari al riguardo. La consegna è dunque avvenuta nel sostanziale rispetto del termine previsto dall'art. 13 dello Statuto vigente, tenuto conto che il Consiglio per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato convocato per il giorno 26 aprile 2010.

Il Collegio dei Revisori ha pertanto provveduto alla verifica del bilancio, accertandone la corrispondenza alle scritture contabili ed ai risultati delle verifiche periodiche eseguite.

Il Collegio in carica si è insediato in data 3 luglio 2009. La nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del collegio dei Revisori raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- ✓ abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ abbiamo ottenuto dall'Organo Amministrativo e dalle Strutture preposte della Fondazione, durante le riunioni tenute in corso d'anno, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

- ✓ abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, in particolare tramite la Direzione Generale, ed a tale riguardo abbiamo preso atto della decisione dell'Organo Amministrativo di procedere alla trasformazione dei contratti di collaborazione in contratti a tempo indeterminato;
- ✓ abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da parte dei responsabili delle Funzioni preposte e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo abbiamo fortemente sostenuto l'avvio di un progetto di revisione del sistema informativo, a partire da quello contabile, in grado di supportare in maniera più adeguata l'attività della Fondazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi, tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Il Collegio attesta che nel corso dell'esercizio sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dal codice civile, peraltro svolte fino al 3 luglio 2009 dal Collegio dei Revisori in carica fino a tale data.

Nel corso delle verifiche eseguite, si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dalla Fondazione e dalle risultanze dei controlli è sempre emersa la corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile.

Il Collegio ha inoltre verificato che sono stati adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'Organo Amministrativo.

In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli Enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate tutte le dichiarazioni fiscali.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2009, redatto dall'Organo Amministrativo in base alla normativa applicabile alla Fondazione e da quest'ultimo trasmesso al Collegio dei Revisori, unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, nonché alla relazione sull'andamento della gestione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico includono, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente, che per talune voci recepiscono le riclassificazioni rese necessarie per rendere i dati omogenei con quelli dell'esercizio 2009.

Il bilancio di esercizio sottoposto alla nostra attenzione è stato redatto conformemente ai principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile, per quanto applicabili alla Fondazione, e tenuto conto che per la tenuta della contabilità si applicano le disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

Lo Stato patrimoniale della Fondazione evidenzia al 31 dicembre 2009 i seguenti valori, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato patrimoniale (dati in euro)	31.12.2009	31.12.2008
Immobilizzazioni immateriali	2.879.792	3.978.067
Immobilizzazioni materiali	2.262.548	2.320.379
Immobilizzazioni finanziarie	2.080	810
Rimanenze	248.334	108.248
Crediti < 12 mesi	3.869.431	2.471.363
Crediti > 12 mesi	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Disponibilità liquide	261.480	1.194.125
Ratei e risconti attivi	30.823	26.597
Totale Attività	9.554.488	10.099.529
Fondo di dotazione	103.291	103.291
Fondo contributi investimenti	4.280.894	5.719.659
Fondi beni di valore storico e oggetti d'arte	1	-
Risultati di esercizio portati a nuovo	24.892	24.433
Risultato dell'esercizio	493	459
Totale Patrimonio netto	4.409.571	5.847.842
Fondi per rischi ed oneri	350.764	116.500
Trattamento di fine rapporto	372.098	412.694
Debiti < 12 mesi	3.621.329	2.610.018
Debiti > 12 mesi	663.131	707.339
Ratei e risconti passivi	137.595	405.136
Totale Passività	5.144.917	4.251.687
Totale a pareggio	9.554.488	10.099.529

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

Il Conto economico presenta per l'esercizio 2009 i seguenti valori, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto economico (dati in euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Valore della produzione	10.801.129	9.979.619
Costi della produzione	10.642.829	9.940.769
Differenza tra valore e costi della produzione	158.300	38.240
Proventi ed Oneri finanziari	-65.862	-47.480
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	20.020	133.620
Imposte sul reddito	-111.965	-123.921
Risultato dell'esercizio	493	459

A seguito delle verifiche effettuate sul bilancio, possiamo affermare che:

- ✓ le poste di bilancio sono state valutate con prudenza ed in prospettiva di una normale continuità aziendale;
- ✓ i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi ai principi di cui all'articolo 2426 del codice civile e risultano, altresì, corrispondenti a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio;
- ✓ i costi ed i ricavi sono stati inseriti in bilancio secondo il principio della loro competenza temporale;
- ✓ il risultato risulta in bilancio solo se effettivamente realizzato alla data di chiusura dell'esercizio;
- ✓ nella determinazione del risultato si è tenuto conto di tutte le perdite, anche se divenute note dopo la chiusura dell'esercizio;
- ✓ i ratei ed i risconti iscritti in bilancio rappresentano effettivamente quote di costi e di ricavi che sono stati calcolati con il consenso del Collegio dei Revisori in base al criterio della competenza.

Il Collegio evidenzia che per i "Beni di valore storico museale e oggetti d'arte" è confermato il criterio utilizzato nei precedenti esercizi, così come definito nella raccomandazione della Commissione per gli enti *non profit* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di indicare il valore dei suddetti beni esclusivamente in nota integrativa. A partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, il Consiglio di Amministrazione ha deciso, ai fini di una migliore chiarezza, di fare menzione di tali beni anche negli schemi di bilancio, seppure riportandoli per un valore meramente simbolico di 1 euro. In

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"

particolare, tali beni sono stati recepiti sotto la voce Immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte".

Il Collegio attesta che in sede di stesura dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, conferma, inoltre, che dalla contabilità regolarmente tenuta emergono le risultanze utilizzate dall'Organo Amministrativo per la redazione del bilancio.

Nell'esercizio 2009 la Fondazione ha sostanzialmente confermato le previsioni contenute nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2008.

I dati consuntivi rispetto a quelli previsionali sono riepilogati nella seguente tabella:

Conto economico (dati in euro)	Consuntivo 2009	Previsione 2009
Valore della produzione	10.801.129	11.746.000
Costi della produzione	10.642.829	11.565.000
Differenza tra valore e costi della produzione	158.300	181.000
Proventi ed Oneri finanziari	-65.862	-21.000
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Proventi ed Oneri straordinari	20.020	-
Imposte sul reddito	-111.965	-160.000
Risultato dell'esercizio	493	0

Dalla tabella si rileva che i dati consuntivi hanno sostanzialmente confermato le ipotesi recepite nel bilancio di previsione, pervenendo ad un risultato di sostanziale pareggio. I costi della produzione sono stati adeguati ai minori ricavi e pertanto la differenza tra ricavi e costi della produzione presenta un risultato pressoché in linea con quello indicato nella previsione. Peraltro, il consuntivo recepisce un accantonamento di € 255.764 conseguente al verbale di accertamento notificato in data 19 dicembre 2009 dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano che ha contestato la natura subordinata dei rapporti di collaborazione intercorsi tra la Fondazione ed alcuni animatori museali. Al riguardo, si segnala che gli Amministratori - sulla base del parere espresso dal legale della Fondazione - hanno ritenuto congruo un accantonamento pari alla sola sanzione comminata dalla suddetta Direzione. Per quanto riguarda gli oneri finanziari netti, si registra un dato significativamente superiore a quello della previsione (+44.862 euro) dovuto principalmente a incassi avvenuti nella generalità dei casi con tempi superiori a quelli stimati nel bilancio di previsione e ciò a causa delle difficoltà per la generalizzata crisi di liquidità che sia gli operatori

**MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
"LEONARDO DA VINCI"**

privati che i soggetti pubblici nel corso del 2009 hanno avuto nel far fronte puntualmente al pagamento di quanto dovuto. Un ulteriore elemento di peggioramento è derivato dall'applicazione non prevista, da parte del sistema bancario della commissione dovuta sugli affidamenti concessi.

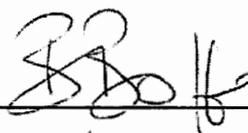
Conclusioni

A nostro giudizio il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

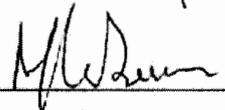
Si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Il Collegio dei Revisori

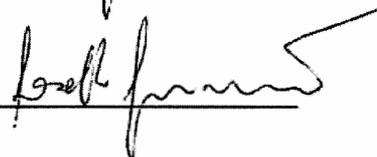
(dott. Bruno Boffo)



(dott. Raffaele Besso)



(dott.ssa Rosaiba Germanò)



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

indice

bilancio al 31 dicembre 2010

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

relazione sull'andamento della gestione

premessa

la gestione 2010

i principali progetti realizzati

il quadro istituzionale

allegati:

- report flusso dei visitatori 2010

PAGINA BIANCA

schemi di bilancio

stato patrimoniale e conto economico

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
Attivo				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	2.349.948	2.879.792	-529.844
II	materiali	1.802.729	2.262.548	-459.819
III	finanziarie	3.363	2.080	1.283
	Totale immobilizzazioni (B)	4.156.040	5.144.420	-988.380
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	prodotti finiti	265.458	248.334	17.124
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.506.625	3.597.059	-1.090.434
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		2.506.625	3.597.059	-1.090.434
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
IV	disponibilità liquide	928.143	261.480	666.663
	Totale attivo circolante (C)	3.700.226	4.106.873	-406.647
D	Ratei e Risconti	23.319	30.823	-7.504
	Totale Attivo	7.879.585	9.282.116	-1.402.531

STATO PATRIMONIALE		consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII	Altre Riserve			
-	fondo contributi per investimenti	3.650.251	4.280.894	-630.643
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	25.385	24.892	493
IX	Risultato dell'esercizio	-1.647.103	493	-1.647.596
	Totale patrimonio netto (A)	2.131.825	4.409.571	-2.277.746
B	Fondi per Rischi ed Oneri	534.017	350.764	183.253
C	Trattamento di Fine Rapporto	198.386	99.726	98.660
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	4.107.153	3.621.329	485.824
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	618.922	663.131	-44.209
		4.726.075	4.284.460	441.615
E	Ratei e Risconti	289.282	137.595	151.687
	Totale Passivo e Netto	7.879.585	9.282.116	-1.402.531

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2010	consuntivo 2009	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.266.165	4.177.729	-911.564
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	17.124	140.087	-122.963
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	4.538.660	4.750.098	-211.438
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.521.072	1.733.215	-212.143
Totale valore della produzione	9.343.021	10.801.129	-1.458.108
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	295.566	355.388	-59.822
7 per servizi	2.310.086	3.177.498	-867.412
8 per godimento beni di terzi	88.361	72.611	15.750
	2.694.013	3.605.497	-911.484
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.449.530	2.968.850	480.680
- oneri sociali	930.736	850.605	80.131
- trattamento di fine rapporto	225.313	176.468	48.845
- altri costi	98.185	20.639	77.546
	4.703.764	4.016.562	687.202
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	1.220.630	1.368.573	-147.943
- immobilizzazioni materiali	659.462	686.344	-26.882
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	120.471	0	120.471
	2.000.563	2.054.917	-54.354
12 accantonamenti per rischi	200.253	275.864	-75.611
13 altri accantonamenti	890.428	294.450	595.978
14 oneri diversi di gestione	302.080	395.539	-93.459
Totale costi della produzione (B)	10.791.101	10.642.829	148.272
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-1.448.080	158.300	-1.606.380
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	4.445	383	4.062
- interessi e altri oneri finanziari	-72.676	-66.245	6.431
Totale oneri e proventi finanziari	-68.231	-65.862	2.369
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	149.192	28.828	120.364
- oneri	-169.758	-8.808	160.950
Totale proventi ed oneri straordinari	-20.566	20.020	-40.586
Risultato prima delle imposte	-1.536.877	112.458	-1.649.335
imposte di esercizio	-110.226	-111.965	-1.739
Risultato dell'esercizio	-1.647.103	493	-1.647.596

nota integrativa

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2010

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall' 01/01/2010 al 31/12/2010; esso evidenzia un risultato di -1.647.103 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 5 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione – per quanto compatibili – dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- segnalazione del valore di stima dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte in nota integrativa seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti; inoltre dal presente esercizio ai fini di una migliore chiarezza tali beni sono stati iscritti in bilancio per un valore meramente simbolico di 1 euro tra le immobilizzazioni materiali dello Stato patrimoniale, con contropartita alla voce del Patrimonio netto denominata "Fondo beni di valore storico museale e oggetti d'arte";
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

Comparabilità della rappresentazione dei dati di bilancio con l'esercizio precedente

In linea ai principi dell'art. 2423-ter comma 5 del codice civile "Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'anno precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa."

Si segnala che si è proceduto a riclassificare la colonna comparativa dell'esercizio precedente relativamente alla voce "crediti" e "trattamento di fine rapporto".

In linea con quanto raccomandato dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC) si è proceduto a riclassificare la voce relativa al credito per il trattamento di fine rapporto versato alla Tesoreria INPS che è stato portato a riduzione del corrispondente debito per fondo trattamento di fine rapporto.

Le riclassificazioni della colonna comparativa effettuata consente una migliore analisi delle variazioni intervenute nel periodo non essendo altrimenti comparabili i dati dell'anno precedente.

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita utile dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è indicato in nota integrativa.

Secondo il trattamento seguito, in linea con le *best practice* internazionali, qualora la valutazione risulti tecnicamente complessa e i relativi aggiornamenti siano eccessivamente onerosi rispetto alle risorse disponibili e/o le informazioni ottenibili possano risultare non affidabili o le valutazioni convenzionali possano dare indicazioni non attendibili, è possibile indicare il valore dei suddetti beni nella nota integrativa.

La Fondazione nella rappresentazione contabile dei beni di valore storico e oggetti d'arte ha quindi tenuto conto dei seguenti vincoli e priorità:

- nel bilancio della Fondazione le immobilizzazioni sono iscritte sulla base del criterio del costo storico, inapplicabile nel caso dei beni di valore storico e oggetti d'arte, mentre i valori indicati nella perizia riflettono il "valore normale" dei beni. Pertanto l'eventuale utilizzo del "valore normale" avrebbe determinato un'implicita rivalutazione dei beni in parola, non consentita dai Principi Contabili Nazionali;

- anche qualora si ritenesse opportuno effettuare un'eccezione relativamente ai beni di valore storico e oggetti d'arte utilizzando comunque il *fair value* dei beni indicato in perizia, esso, per essere significativo, richiederebbe un continuo aggiornamento negli esercizi successivi con un aggravio dei costi per la Fondazione;
- in ogni caso, l'inserimento del valore di stima dei beni di valore storico e oggetti d'arte nello Stato Patrimoniale determinerebbe un ingiustificato affidamento nei terzi circa la reale consistenza del patrimonio della Fondazione, essendo tali beni non aggredibili a tutela di crediti volontari ed involontari di terzi.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

Sono valutate al valore di costo che è risultato inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione e comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

fondi per rischi e oneri

Lo stanziamento è effettuato in considerazione dei rischi probabili alla chiusura dell'esercizio e di oneri di cui siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato secondo quanto previsto nell'art. 2120 del codice civile e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti in forza a fine esercizio al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e di quanto è stato versato ai fondi di previdenza complementare introdotti dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo tfr è esposto al netto del credito verso la tesoreria INPS.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate.

ratei e risconti

Sono determinati nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi quindi in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I contributi su progetti finanziati da enti pubblici e da aziende private, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in

ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi derivanti dai contributi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei contributi. Ciò consente di differire la quota parte dei contributi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come contributo differito e imputata tra i riscosti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il contributo "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

Questa impostazione è coerente con quanto prevede il paragrafo sul trattamento contabile alternativo consentito della Raccomandazione n. 2 "La Valutazione e l'iscrizione delle Liberalità nel Bilancio di esercizio delle Aziende non profit" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

fondo contributi per investimenti

L'accantonamento al Fondo contributi investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al Fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del Fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2009	incrementi	decrementi	31.12.2010
ATTIVO				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	7.639.231	690.785	0	8.330.016
- ammortamenti	-4.759.439	0	1.220.630	-5.980.068
	2.879.792	690.785	1.220.630	2.349.948
II materiali				
- consistenza	6.578.699	199.643	0	6.778.342
- ammortamenti	-4.316.151	0	659.462	-4.975.614
	2.262.548	199.643	659.462	1.802.729
				0
III finanziarie	2.080	1.283	0	3.363
				0
Totale immobilizzazioni (B)	5.144.420	891.711	1.880.092	4.156.040
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- prodotti finiti	248.334	17.124	0	265.458
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.597.059	0	1.090.434	2.506.625
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	3.597.059	0	1.090.434	2.506.625
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0
IV disponibilità liquide	261.480	666.663	0	928.143
Totale attivo circolante (C)	4.106.873	683.788	1.090.434	3.700.226
D Ratei e Risconti	30.823	0	7.504	23.319
TOTALE ATTIVO	9.282.116	1.575.499	2.978.030	7.879.585

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 891.711 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri mentre il decremento per 1.880.092 euro per effetto dell'ammortamento dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta una variazione negativa netta pari a 406.646 euro dovuta al decremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 1.090.434 euro e ad un incremento di 683.778 euro legato all'aumento delle disponibilità liquide per 666.663 euro e del valore delle rimanenze dei prodotti finiti per 17.124 euro. Per quanto riguarda le disponibilità liquide si segnala che l'incremento comprende le anticipazioni su conto corrente effettuate dagli istituti di credito.

La voce ratei e risconti attivi presenta un decremento pari a 7.504 euro.

STATO PATRIMONIALE	31.12.2009	incrementi	decrementi	31.12.2010
PASSIVO				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo contributi per investimento	4.280.894	0	630.643	3.650.251
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	24.892	493	0	25.385
IX Risultato dell'esercizio	493	0	1.647.596	-1.647.103
Totale patrimonio netto (A)	4.409.571	493	2.278.240	2.131.825
B Fondi per Rischi ed Oneri	350.764	183.253	0	534.017
C Trattamento di Fine Rapporto	99.726	98.660	0	198.386
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.621.329	485.824	0	4.107.153
- esigibili oltre l'esercizio successivo	663.131	0	44.209	618.922
	4.284.460	485.824	44.209	4.726.075
E Ratei e Risconti	137.595	151.687	0	289.282
TOTALE PASSIVO	9.282.116	919.917	2.322.449	7.879.585

Il patrimonio netto varia per effetto dell'utilizzo del fondo contributi per investimenti pari a 630.643 euro, dei risultati portati a nuovo per 493 euro e del risultato dell'esercizio pari a -1.647.103 euro.

Il fondo per rischi e oneri si è incrementato per 183.253 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un incremento pari a 485.824 euro, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 44.209 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un incremento per 151.687 euro.

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	98.657	7.540.574	7.639.231
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	60.228	4.699.211	4.759.439
valore all'inizio del periodo	38.429	2.841.363	2.879.792
acquisizioni dell'esercizio	11.472	679.313	690.785
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	14.381	1.206.249	1.220.630
valore a fine esercizio	35.520	2.314.427	2.349.948
rivalutazione totale	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali accolgono i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in linea con il Principio Contabile n. 24 relativo alle immobilizzazioni immateriali emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in

comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute stimata in 5 anni.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2009, anche su suggerimento del Collegio dei Revisori, si è deciso per una maggiore chiarezza di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macro categorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	2.570.295	170.470	87.209	531.343	1.795.676	5.154.992
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	1.420.724	112.323	87.209	524.929	869.172	3.014.357
valore all'inizio del periodo	1.149.571	58.147	0	6.414	926.504	2.140.636
acquisizioni dell'esercizio	127.523	-	-	49.851	20.988	198.361
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	383.374	19.079	-	9.741	195.693	607.888
valore a fine esercizio	893.720	39.067	0	46.524	751.799	1.731.109
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	795.839	54.973	222.505	75.918	1	1.423.705
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	244.228	706.545	52.599	222.505	75.918	-	1.301.794
valore all'inizio del periodo	30.243	89.295	2.374	-	-	1	121.911
acquisizioni dell'esercizio	-	1.282	-	-	-	-	1.282
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	14.597	34.604	2.374	-	-	-	51.575
valore a fine esercizio	15.646	55.972	0	-	-	1	71.618
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala inoltre che nel 2010 la categoria delle immobilizzazioni in corso non evidenzia alcuna iscrizione ad inizio esercizio né movimentazione.

Riguardo i beni di valore storico museale e oggetti d'arte si rammenta che in ottemperanza all'art. 4, comma 6, del d.lgs. n. 258/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, con delibera n. 6/99 assunta nella seduta del 3 settembre 1999 ha delegato il Presidente alla designazione degli esperti per la stima del patrimonio.

Con ordinanza n. 2/99 del 17 novembre 1999, il Presidente pro tempore ha disposto la costituzione del gruppo di lavoro per la relazione della stima patrimoniale, coordinata dall'ing. Giorgio Bressi, esperto iscritto nel registro dei consulenti tecnici del Tribunale di Milano.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n. 11/99 del 17 dicembre 1999, ha ratificato la predetta ordinanza presidenziale.

In data 10 luglio 2000, il Direttore pro tempore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci (nel frattempo trasformatosi in fondazione di diritto privato) ha conferito l'incarico professionale all'ing. Giorgio Bressi che ha concluso la sua opera nel dicembre 2006 e il relativo elaborato di stima del patrimonio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2007.

Va, peraltro, sottolineato che il valore del patrimonio della Fondazione, ad eccezione dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte specificamente oggetto della stima da parte dell'ing. Bressi, era stato indicato sin dal bilancio di trasformazione del preesistente Ente pubblico in Fondazione. Deve, nondimeno, osservarsi che in ogni caso il valore dei suddetti beni risulta

neutro rispetto ai valori iscritti nello Stato Patrimoniale della Fondazione per questo motivo è stata fatta la scelta di indicare tale valore in nota integrativa mentre in bilancio, dall'anno 2009, si è esposto un importo simbolico di 1 euro per segnalare l'esistenza dei beni.

Si indica di seguito il valore dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte al 31 dicembre 2010:

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta dalla stima agli atti della Fondazione.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze devono essere iscritte, secondo il codice civile e i principi contabili (in particolare il n. 13), al minore tra il costo di acquisto maggiorato degli oneri di diretta imputazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze sono state valutate al costo, in quanto inferiore al valore di mercato, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza. Detto criterio risponde a criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

rimanenze prodotti finiti	bilancio 2009	bilancio 2010	variazione
prodotti editoriali	170.139	154.617	-15.522
merchandising	78.195	110.841	32.646
totale	248.334	265.458	17.124

Le rimanenze, pari a 265.458 euro, sono costituite da merci e prodotti finiti e si riferiscono ai prodotti in vendita presso il bookshop gestito direttamente dalla Fondazione: in particolare si tratta di libri e prodotti di merchandising.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un decremento pari a 1.144.434 euro e ammontano complessivamente a 2.506.625 euro. Ne fanno parte 1.346.810 euro per contributi da ricevere, 937.496 euro per crediti verso clienti, 51.115 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere, 410.704 euro per acconti e anticipazioni (IRAP, fornitori, partner di progetto).

crediti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	312.000	0	312.000
Regione Lombardia	130.375	0	130.375
Provincia di Milano	100.000	0	100.000
Comune di Milano	378.078	0	378.078
C.C.I.A.A. di Milano	100.000	0	100.000
Unione Europea	86.857	0	86.857
contributi da ricevere di natura privata	239.500	0	239.500
clienti	697.996	0	697.996
fatture da emettere e note di credito da ricevere	51.115	0	51.115
acconti e anticipazioni	410.704	0	410.704
totale	2.506.625	0	2.506.625

I crediti verso clienti, pari a 697.996 euro, sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo quindi al netto del relativo fondo di svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, pari a 120.471 euro, è adeguato a fronteggiare i rischi di sofferenza. A tal proposito si segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le posizioni scadute e, per quelle in contenzioso, è stata richiesta apposita relazione al legale incaricato dalla Fondazione.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2010 le disponibilità liquide ammontano a 928.143 euro e comprendono anche le anticipazioni effettuate dagli istituti di credito non utilizzate alla data di chiusura dell'esercizio.

ratei e risconti attivi

I ratei attivi ammontano a 4.728 euro. La voce risconti attivi, pari a 18.591 euro, è composta, oltre al rinvio di poste minori su servizi vari, essenzialmente dal differimento dei costi relativi alle polizze assicurative, alle utenze e per 10.513 euro al rinvio della quota di costo, di competenza dell'esercizio successivo, relativo alla commissione dovuta sulla fideiussione collegata al finanziamento ventennale ricevuto dalla Regione Lombardia (FRISL).

Variatione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione
- fondo contributi per investimento
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte
- risultato dell'esercizio precedente
- risultato dell'esercizio in corso

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo contributi per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	5.719.659	0	24.433	459	5.847.842
destinazione del risultato	0	0	0	459	-459	0
movimentazione	0	-1.438.765	1	0	0	-1.438.764
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	4.280.894	1	24.892	493	4.409.571
destinazione del risultato	0	0	0	493	-493	0
movimentazione	0	-630.643	0	0	0	-630.643
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	-1.647.103	-1.647.103
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	3.650.251	1	25.385	-1.647.103	2.131.825

In particolare il fondo contributi per investimento è costituito dagli accantonamenti relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio per acquisizione di beni aventi utilità pluriennale.

Il fondo al 31 dicembre 2010 è pari a 3.650.251 euro e ha subito un decremento netto pari a 630.643 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 890.428 euro e del decremento per l'utilizzo corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.521.072 euro).

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 534.017 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazioni del fondo rischi e oneri	fondo rischi
all'inizio dell'esercizio	350.764
accantonamento	200.253
riclassificazioni	0
utilizzo	-17.000
alla fine dell'esercizio	534.017

Il fondo rischi e oneri è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in corso considerato il parere emesso dai consulenti legali della Fondazione.

L'accantonamento dell'anno, pari a 200.253 euro, tiene conto della stima dei possibili oneri derivanti dal godimento di un immobile demaniale da parte della Fondazione a decorrere dal 10 luglio 2007 il cui corrispettivo definitivo dovrebbe essere determinato nell'esercizio 2011.

Il fondo rischi e oneri è stato utilizzato nel 2010 per 17.000 euro per la chiusura di un contenzioso.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 198.386 euro.

Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS; il datore di lavoro rimane comunque responsabile per quanto versato al Fondo di Tesoreria INPS a titolo di TFR nei confronti del dipendente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

debiti

I debiti presentano un incremento pari a 485.824 euro e un decremento pari a 44.209; ammontano complessivamente a 4.726.075 euro.

In generale lo slittamento degli incassi dei contributi assegnati dalle istituzioni e del fatturato ha determinato un peggioramento della posizione finanziaria netta della Fondazione e un conseguente incremento degli oneri finanziari per le anticipazioni effettuate dagli istituti di credito.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo	totale
Regione Lombardia - FRISL	44.209	618.922	663.131
banche	1.503.336	0	1.503.336
fornitori	947.573	0	947.573
fatture da ricevere	502.832	0	502.832
tributari	237.238	0	237.238
previdenziali	249.439	0	249.439
retribuzioni	397.928	0	397.928
partner di progetto	166.075	0	166.075
collegio dei revisori	20.043	0	20.043
anticipi da clienti	27.490	0	27.490
art. 64 bis CCNL Federculture	10.990	0	10.990
totale	4.107.153	618.922	4.726.075

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 618.922 euro si riferiscono unicamente al finanziamento della Regione Lombardia (FRISL) al netto della quarta rata ventennale da rimborsare nell'esercizio successivo per 44.209 euro. Si informa che il finanziamento ottenuto dalla Regione Lombardia è stato garantito da fideiussione, rilasciata a favore della stessa, dalla Banca Popolare di Milano, che provvede ad addebitare annualmente alla Fondazione gli oneri per le commissioni relative pari circa al 2% del finanziamento residuo. In proposito, si rinvia al paragrafo sulla "suddivisione degli interessi e oneri finanziari".

I debiti esigibili entro l'esercizio sono pari a 4.107.153 euro e comprendono, oltre alla rata FRISL da rimborsare entro il mese di giugno dell'anno successivo pari a 44.209 euro, 1.503.336 euro per anticipazioni e debiti a breve verso istituti di credito, debiti commerciali per 1.450.405 euro (incluse fatture da ricevere), debiti tributari per 237.238 euro (ritenute IRPEF da versare per 109.588 euro, IRAP 103.470 euro, IVA 24.180), debiti verso enti previdenziali, assicurativi e fondi complementari per 249.439 euro; i debiti verso il personale dipendente 397.928 euro (incluso il valore delle retribuzioni relative al monte ferie maturato ma non goduto dal personale in forza per 194.084 euro); i debiti verso partner di progetto riguardano le quote di contributo pari a 166.075 euro che verranno erogate ai partecipanti di progetti cui la Fondazione è capofila; infine i debiti verso il collegio dei Revisori, pari a 20.043 euro, riguarda la quota di compensi e gettoni di presenza maturati al 31 dicembre 2010.

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 3.232 euro. La voce risconti passivi ammonta a 286.050 euro e comprende esclusivamente quote di contributi su progetti finalizzati incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

In proposito il rinvio per competenza è stato determinato sulla base dell'avanzamento dei progetti cui i contributi fanno riferimento.

Valore della Produzione**ricavi delle vendite e delle prestazioni**

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 3.266.165 euro ed è composto dai proventi da attività propria (biglietteria e visite guidate a gruppi, erogazione di altri servizi educativi) e da proventi da attività accessoria (organizzazione eventi, concessioni, vendite da bookshop, partnership con aziende private) che beneficia comunque dei servizi della struttura museale.

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
biglietteria	946.143	1.086.241	140.098
visite guidate	569.194	403.467	-165.727
centro congressi	999.352	626.484	-372.868
mostre temporanee ed eventi	575.808	87.833	-487.975
progetti educativi e formativi	119.750	75.544	-44.206
prestiti e curatela	31.700	61.015	29.315
royalties	15.276	36.141	20.865
merchandising e prodotti editoriali	155.472	220.358	64.886
sponsorship	765.034	669.082	-95.952
Totale	4.177.729	3.266.165	-911.563

variazioni delle rimanenze di prodotti finiti

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il MUST shop gestito direttamente dalla struttura della Fondazione.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
prodotti editoriali	131.537	-15.522	-147.059
merchandising	8.550	32.646	24.096
totale	140.087	17.124	-122.962

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo Contributi per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
contributi in conto esercizio	4.750.098	4.538.660	-211.438
utilizzo fondo contributi per investimento	1.733.215	1.521.072	-212.143
totale	6.483.313	6.059.732	-423.581

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita da:

- contributi per il funzionamento per 2.644.453 euro
- erogazioni liberali di natura privata per 94.000 euro
- contributi finalizzati di natura pubblica per 1.800.207 euro.

dettaglio contributi in conto esercizio	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	3.084.983	2.644.453	-440.530
erogazioni liberali	229.000	94.000	-135.000
contributi pubblici su progetti	1.436.115	1.800.207	364.092
totale	4.750.098	4.538.660	-211.438

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento:

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
dello Stato legge 105/84	1.126.783	586.253	-540.530
Ministero dell'Università e della Ricerca ex L. 6/2000 MUR	1.450.000	1.450.000	0
Provincia di Milano	0	100.000	100.000
Comune di Milano	258.200	258.200	0
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	250.000	0
totale	3.084.983	2.644.453	-440.530

Infine la sottoclasse Utilizzo fondo contributi per investimento è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.521.072 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti finanziati cui si riferiscono i contributi accantonati.

Costi della Produzione

materie di consumo

Questo costo ammonta a 295.566 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 2.310.086 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Tali spese possono essere così classificate:

- fornitura di servizi: energia elettrica, gas, acqua, spese per la gestione dell'impianto di riscaldamento, spese telefoniche, spese per connettività, spese per spedizioni, riproduzioni esterne, pubblicità, inserzioni, assicurazioni, buoni pasto, spese per elaborazione dati, ecc.
- corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo: collaborazioni esterne, assistenza e consulenza tecnica, legale, del lavoro, fiscale, amministrativa, scientifica, per la sicurezza, ecc.
- erogazione di contributi a partner di Progetto: il Museo, essendo capofila nella realizzazione di "Progetti di rete", riceve finanziamenti e li ripartisce ai partner;
- manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria e straordinaria: locali Museo, magazzini e depositi, attrezzature, impianti, software, ecc.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 88.361 euro.

costi per il personale

La Fondazione applica il contratto collettivo nazionale di lavoro della Confederazione Nazionale dei Servizi per i dirigenti e il CCNL Federculture agli impiegati.

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti in forza sono pari a 130 unità. Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

categorie	31/12/09	entrate	uscite	31/12/10
dirigenti	2	3	1	4
impiegati	114	4	7	111
job on-call	0	15	0	15
totale	116	22	8	130

dipendenti	31/12/09	entrate	uscite	31/12/10
a tempo indeterminato full-time	89	4	3	90
a tempo indeterminato part-time	17	0	1	16
subtotale indeterminato	106	4	4	106
a tempo determinato full-time	2	1	0	3
a tempo determinato part-time	1	0	1	0
contratto di inserimento full-time	5	2	2	5
contratto di inserimento part-time	1	0	0	1
contratto di apprendistato full-time	1	0	1	0
subtotale a termine	10	3	4	9
contratti a chiamata (job on-call)	0	15	0	15
totale generale	116	22	8	130

Delle 4 unità in entrata a tempo indeterminato full-time si segnalano:

- 1 passaggio da contratti part-time
- 2 passaggi da contratti di inserimento
- 1 passaggio da contratti di apprendistato.

Mentre tra le 3 unità in uscita si evidenzia un caso di pensionamento e 2 casi di dimissioni.

L'unità in uscita a tempo indeterminato part-time è relativa alla trasformazione di 1 contratto part-time in full-time.

Delle 3 unità in entrata con contratti a termine 1 unità è relativa ad un contratto per sostituzione di maternità e 2 nuovi contratti di inserimento; le 6 unità in uscita si riferiscono invece alla trasformazione di 2 contratti di inserimento, di 1 contratto di apprendistato e una trasformazione da contratto determinato part-time a indeterminato full-time.

Si segnala infine che nel 2010 si sono attivati 15 contratti a chiamata o job on-call (D.lgs. n. 276/2003, meglio noto come Legge Biagi).

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time e contratti part-time (inclusi i contratti di inserimento e apprendistato):

full-time / part-time	31/12/09	entrate	uscite	31/12/10
full-time	97	7	6	98
part-time	19	0	2	17
job on-call	0	15	0	15
totale	116	22	8	130

Il costo del personale pari a 4.703.764 euro tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione della quota di premio di produzione di competenza dell'anno ma la cui erogazione avverrà nel 2011;
- l'incentivo all'esodo erogato nel 2010 per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro di un dirigente;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Tale voce comprende l'accantonamento a fondo svalutazione crediti per 120.471 euro e in proposito si rinvia al commento del paragrafo relativo ai crediti.

accantonamenti per rischi e oneri

Tale voce comprende l'accantonamento per 200.253 euro al fondo rischi e oneri, in proposito si rinvia al commento del paragrafo relativo al "fondo rischi e oneri".

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 302.080 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio oltre che, secondo il documento CNDC n. 1, tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile
- costi per bolli e marche
- accise sui consumi di energia elettrica
- tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)
- perdite su crediti non svalutati negli anni precedenti.

In particolare le perdite su crediti, pari a 33.860 euro, riguardano quelle posizioni che, sulla base del parere del legale della Fondazione, non sono più recuperabili e per le quali appare del tutto infruttuoso e antieconomico procedere con azioni legali.

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 4.445 euro e sostenuto oneri finanziari per 72.676 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	2009	2010	var.
interessi su conti correnti	383	4.445	4.062
interessi su titoli	0	0	0
Totale	383	4.445	4.062

Oneri Finanziari	2009	2010	var.
interessi su conti corrente	52.192	59.547	7.355
fidejussione FRISL	14.053	13.129	-923
Totale	66.245	72.676	6.432

Le commissioni sulla fideiussione rilasciata a favore della Regione Lombardia dalla Banca Popolare di Milano, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

Il Bilancio è influenzato da un saldo negativo per complessivi 20.566 euro di partite straordinarie da riferire a componenti di reddito degli esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Straordinari	2009	2010	var.
proventi	28.828	149.192	120.364
oneri	-8.808	-169.758	160.950
Totale	20.020	-20.566	-5.795

Le sopravvenienze attive presentano un importo di 149.192 euro mentre quelle passive ammontano a 169.758 euro.

Informazioni di natura tributaria

Il Bilancio è inciso, per competenza, da oneri tributari che, in attesa della definizione della dichiarazione modello UNICO, sono pari a 110.226 euro per l'IRAP. Tale importo deriva dalla applicazione dell'aliquota del 3,9% all'imponibile determinato sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività commerciale accessoria ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nella stima dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale.

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto alla separazione delle attività ex art. 36 D.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente tipica della Fondazione e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale e ha raggiunto provvisoriamente nell'esercizio l'importo di 190.687 euro, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 D.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione per 151.037 euro mentre la differenza pari a 39.649 euro è stata capitalizzata a titolo di costo accessorio degli investimenti.

Per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto l'incremento delle attività soggette ad imposta e l'avvenuta separazione delle stesse ha consentito una più appropriata gestione del tributo.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'IRAP in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs 346/90 e dal D.lgs 347/90.

Si segnala inoltre che la Fondazione rientra tra i soggetti beneficiari del cinque per mille in qualità di ente di ricerca di scientifica e a partire dall'anno 2008 come fondazione nazionale di carattere culturale. Lo strumento attivo da tre anni consente ai contribuenti di scegliere la destinazione nella misura del 5 per mille delle imposte comunque dovute a favore di alcuni soggetti del mondo non profit.

PAGINA BIANCA

relazione sull'andamento della gestione

PAGINA BIANCA

premessa

La Relazione sulla gestione della Fondazione per le sue caratteristiche di finanziamento di natura sia pubblica che privata, non può prescindere da considerazioni afferenti la situazione economico-finanziaria generale.

Infatti la delicata condizione di equilibrio della Fondazione si è sempre basata su un indispensabile (seppur inadeguato) contributo di natura pubblica sul quale comunque innestare un autofinanziamento derivante in larga misura anche da contributi privati.

Da rilevare che nei diversi anni la Fondazione ha destinato in misura crescente fondi per la gestione dell'immobile e delle relative manutenzioni. Riguardo queste ultime dobbiamo ricordare come sia stato necessario investire oltre tre milioni di euro in interventi di manutenzione straordinaria, a fronte delle carenze e inadempienze contrattuali da parte della proprietà: ciò al fine di assicurare la sicurezza e la fruibilità da parte del personale e del pubblico, senza che questo sforzo fosse di competenza della Fondazione. Questa azione non è terminata: nel 2011 la Fondazione si farà carico di ulteriori interventi finanziati tramite il Fondo di Rotazione della Regione Lombardia per 700.000 euro circa al fine di proseguire l'azione finalizzata all'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi (CPI).

Per perseguire la propria *mission* di livello nazionale e internazionale, cui il Museo è chiamato per tradizione storica e per essere l'unica struttura nazionale preposta, la Fondazione ha sempre sostenuto gli investimenti in capitale umano necessari ad assicurare le politiche culturali cui fanno riferimento le sue diverse 'anime': la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, scientifico e tecnologico, la diffusione della cultura scientifica e tecnologica e le attività di orientamento e formazione realizzate.

Il capitale umano presenta le caratteristiche professionali necessarie anche per la realizzazione di progetti museologici, museografici e museotecnici (exhibition design) e relativi ai servizi educativi con il C.R.E.I. (Centro di Ricerca per l'Educazione Informale), in grado di assicurare un margine su tali attività destinato al mantenimento dei costi fissi.

Tutte queste finalità sono comuni ad ogni organizzazione internazionale, tranne la parte relativa alla necessità di ricavare margine dai progetti (interni ed esterni) che è una tipicità obbligata per la nostra Fondazione, in assenza di adeguati contributi pubblici.

In un confronto internazionale, occorre ricordare che le attività istituzionali svolte dalla Fondazione sono finanziate dieci volte di più in Germania, 20 volte di più in Inghilterra e 50 volte di più in Francia.

Oltre al fatto che le realtà culturali di riferimento ricevono importanti contributi per investimenti patrimoniali, a noi sempre negati, anche per la realizzazione di fondamentali depositi in cui conservare i rispettivi patrimoni museali.

Limitandoci comunque alla quota di contributo gestionale confrontato con il numero di visitatori, la Fondazione costa al contribuente italiano rispettivamente da 1/3 a 1/10 in meno rispetto a quello che costano risultati analoghi nei Paesi europei sopracitati.

In questo contesto, e sempre rifacendoci al contesto generale, è altresì necessario rilevare che nel biennio 2008-2009 il PIL nazionale è diminuito di 6,5 punti percentuali, mentre nei Paesi sopracitati, mediamente di 3,5 punti.

Sul fronte privato, ciò è corrisposto a una diminuzione significativa, anche rispetto alle previsioni, delle *partnership* aziendali per eventi e diminuzione dei contributi alla realizzazione di progetti per sezioni e laboratori interattivi (i.lab) nonché dei ricavi da attività commerciali. Buona la tenuta

invece, anche grazie alla nuova politica di *ticketing* deliberata dal Consiglio di Amministrazione per contenere il disavanzo a metà anno 2010, dei proventi da biglietteria.

In questo scenario, dettagliato in nota integrativa che riporta anche poste a copertura di potenziali futuri rischi, si è inserita la manovra del Governo. La quale, seppur doverosa per la dimensione del nostro grave debito pubblico, per lo sguardo severo dei mercati e per la stretta vigilanza dell'Unione Europea, sembra non aver toccato le reali sacche di possibile e stabile recupero economico-finanziario qualificato, lasciando irrisolte per il 2011 le problematiche che hanno toccato l'anno in parola. Sicuramente per quanto ci compete.

A questo riguardo va qui precisato che la reazione operativa della Fondazione ha generato uno scenario positivo che si riverbera, all'atto della redazione della presente relazione, per il primo quadrimestre del 2011.

Questa valutazione, pur avvenuta in seguito alla chiusura dell'esercizio in parola, è importante in quanto testimonia della bontà della scelta degli Amministratori di presentare un bilancio in perdita, senza depauperare con pesanti tagli ai costi la potenzialità della Fondazione e quindi non impedire la reazione operativa generando condizioni destinate a far cessare l'attività del Museo.

La potenzialità di generare crescita per autofinanziamento da parte della struttura operativa è tutt'altro che esaurita ma difficilmente può manifestarsi in presenza di continui e disallineati episodi di inadeguatezza da parte dei Partecipanti della Fondazione. Rispetto a questo scenario non c'è né prevedibilità né difesa.

Il fatto che, pur finanziati, non siano stati ad oggi ancora firmati dal Ministro i fondi per gli Accordi di Programma 2010 della legge 6/2000, né il piano di riparto dei fondi per il 2011 e infine che la bozza del nuovo bando per l'assegnazione dell'indispensabile contributo destinato ai musei scientifici attraverso la tabella triennale (per finanziare i quali la legge 6/2000 è nata) sia stata per ora predisposta dagli uffici del Ministero in modo tale da ipotizzare l'esclusione dei musei stessi, testimonia dello scenario di riferimento inadeguato in cui la Fondazione è costretta a muoversi.

Questo fatto si inserisce nel contesto della dimensione necessaria di contributo pubblico per la chiusura a pareggio del bilancio 2011 e quindi dell'assestamento del relativo bilancio di previsione che eventualmente preveda di costituire un fondo per la copertura del disavanzo 2010.

A questo proposito, e dopo la chiusura dell'esercizio (per ragioni relative all'Agenda Parlamentare) sono state poste in opera da parte degli Amministratori azioni di *lobbying* su interventi *omnibus* per tentare di risolvere al meglio la situazione economico finanziaria generata dalla mano pubblica. Inoltre, sul fronte privato, già nel 2010 si è iniziata un'azione di commercializzazione del nostro *know how* inaugurando un nuovo canale di autofinanziamento, con la realizzazione di progetti museologici per conto terzi e di progetti e realizzazioni di mostre anche all'estero, i cui frutti si vedranno anche nell'esercizio successivo, con minori risultati di patrimonializzazione ma maggiori ricavi destinati alla copertura dei costi fissi.

Ciò avviene più generalmente nell'ambito di una *vision* di medio periodo che non può a buon senso prevedere la presenza di una mano pubblica attenta e coordinata per la tutela delle nostre attività. E che quindi spingerà la Fondazione a perseguire ulteriori possibilità di autofinanziamento, anche con scelte di politiche adeguate sul personale.

Sul fronte dei costi, cui la Fondazione è da sempre e tradizionalmente attenta, non possiamo che lanciare un ulteriore segnale di allarme. Infatti i costi per spese di vigilanza e sicurezza, pulizia, manutenzione ordinaria sono sotto il livello di guardia e la buona qualità museale è soprattutto riferita allo spirito di intraprendenza (e talvolta di sacrificio) del nostro personale.

Non dimenticando l'ottima e rilevante attività collaterale svolta dagli oltre 60 volontari in ragione dell'accordo a suo tempo siglato con Auser.

la gestione 2010

Come già sottolineato le ragioni che hanno portato ad un risultato di esercizio negativo sono dovute essenzialmente a:

- riduzione dei contributi in conto esercizio per il funzionamento;
- riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Nonostante scienza, tecnologia e industria siano considerate di fondamentale importanza per lo sviluppo economico futuro e di grande interesse per la vita dei cittadini, soprattutto delle nuove generazioni, i contributi delle istituzioni pubbliche ai musei scientifici risultano inadeguati e allocati secondo criteri che non tengono conto delle dimensioni, degli indicatori di performance economico-gestionale, delle attività e della varietà dei pubblici raggiunti.

Per quanto riguarda il Museo la legge n. 105/84 aveva stabilito il contributo annuo dello Stato in 2.700.000.000 Lire (1.394.434 euro); tale valore rivalutato alla luce dell'inflazione, equivarrebbe ad attuali 3.392.657 euro:

variazione contributo dello Stato	anno 1984	erogazione anno 2010	var.	valore attuale	erogazione anno 2010	var.
contributo legge n. 105/1984	1.394.434	586.253	-58%	3.392.657	586.253	-83%

La riduzione 2010 è avvenuta mediante provvedimento sub legislativo per cui si dubita della legittimità, tanto da essere intervenuti con un ricorso.

La tabella di seguito rappresenta la contribuzione dello Stato e dei Partecipanti alla Fondazione:

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2009	bilancio 2010	var.
contributo ordinario dello Stato legge 105/84	1.126.783	586.253	-540.530
Ministero dell'Università e della Ricerca legge 6/2000	1.450.000	1.450.000	-
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	-	-	-
Regione Lombardia	-	-	-
Provincia di Milano	-	100.000	100.000
Comune di Milano	258.200	258.200	-
C.C.I.A.A. di Milano	250.000	250.000	-
totale	3.084.983	2.644.453	-440.530

Anche nel 2010 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali non ha partecipato con alcun contributo alle attività di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio scientifico, tecnologico e industriale del Museo, una delle attività pilastro della missione della Fondazione.

L'assenza di un vincolo statutario o, comunque, contrattuale che assicuri la contribuzione alla Fondazione dei Partecipanti (a differenza di quanto avviene in istituzioni analoghe) ha come

conseguenza che la Fondazione è la prima "vittima" delle riduzioni dei contributi, non costituendo la riduzione degli stessi inadempimento statutario o contrattuale.

L'entità del contributo dello Stato, in particolare dopo il taglio 2010 avvenuto ad esercizio più che avviato, l'assenza e l'inadeguatezza dei contributi da parte dei Partecipanti non sono in grado di garantire a medio termine la stabilità economico-finanziaria della Fondazione.

La Fondazione continua il suo processo di sviluppo attraverso una strategia che fa leva sulla progettualità spinta e sul *fundraising* presso soggetti diversi, considerando l'autogenerazione di risorse il fattore chiave.

Come dimostrato, la Fondazione può rispondere con strategie di reazione (nuove politiche di prezzo) o di compensazione con altre attività di tipo commerciale (es. vendita di servizi di consulenza e progettazione per iniziative di altri enti). L'entità dei tagli, il fatto che siano stati attuati "in itinere" e siano relativi al funzionamento della struttura rappresenta invece un provvedimento serio che compromette l'equilibrio economico-finanziario della Fondazione.

In questo quadro risulta difficile dare continuità allo sviluppo strategico, si impedisce la programmazione, si costringe ad operare in una situazione di totale incertezza finanziaria.

Per coprire il fabbisogno economico la Fondazione può utilizzare, con un approccio che guarda in misura prioritaria alla redditività economica, le competenze chiave e i propri *asset*:

- competenze e capacità nella produzione di esperienze culturali e nella traduzione di conoscenze dal mondo della scienza, della tecnologia, dell'industria, dell'innovazione in un linguaggio affascinante e accessibile a tutti
- esperienza nella costruzione di programmi di educazione e di formazione alla scienza e alla tecnologia per tutti i cittadini attraverso una metodologia basata sulla sperimentazione diretta
- legame diretto con il mondo della scuola, al suo servizio, che rappresenta una risorsa fondamentale e complementare per l'insegnamento delle materie scientifiche
- attraverso la figura di Leonardo da Vinci, lo sviluppo di attività internazionali in qualità di ambasciatore nel mondo della cultura italiana e del dialogo tra arte e scienza

Oltre alle sponsorizzazioni dei progetti, sempre più di frequente la logica con cui vengono siglati gli accordi con i *partner* privati più rilevanti si caratterizza per una relazione di tipo committente-fornitore che parte da specifiche di progetto espresse dal finanziatore, prevede momenti di verifica e di approvazione che in alcuni casi limitano o penalizzano l'autonomia decisionale del Museo.

Queste attività sono spesso concorrenti sulle stesse risorse umane interne alla struttura e distolgono dalla realizzazione dei piani di sviluppo strategici. Pur impegnando una significativa parte dello staff per progetti con buona redditività è impossibile coprire gran parte dei costi di funzionamento della struttura. In ogni caso soltanto una parte dello staff è adatto a realizzare queste tipologie di progetti.

Le dinamiche di mercato per queste attività prevedono tempi lunghi nelle fasi di proposta e trattativa e tempi brevi nelle realizzazioni, con conseguenti difficoltà di pianificazione in termini di attività e budget, nonché di utilizzo dello staff e degli spazi espositivi.

L'impegno dello staff è far convergere queste opportunità offerte dal mercato verso attività e temi strategici per il Museo o almeno far diventare queste commesse esterne occasione per attrarre i pubblici e aumentare i visitatori.

Poter contare su una quota adeguata di fondi per la gestione permetterebbe di meglio bilanciare i progetti determinanti per proseguire l'opera di rinnovamento costante del Museo, tipica dei musei

scientifici, con attività utili all'autofinanziamento e che comunque rientrano in una missione allargata.

Il problema delle risorse pubbliche per il funzionamento della Fondazione deve essere risolto in un quadro più generale della programmazione economica delle Istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale. È necessario elaborare un piano di sostegno condiviso dai Partecipanti della Fondazione.

Purtroppo, già dai primi mesi del 2010, l'attività dell'ufficio organizzazione eventi (centro congressi), importante fonte di ricavo, ha cominciato a risentire pesantemente della contrazione della spesa delle imprese.

La reazione si è orientata a individuare nuovi segmenti di mercato per l'ufficio organizzazione eventi (mostre esterne) e a spingere sullo sviluppo di altri servizi commerciali (negozi).

Le infrastrutture del Museo costituiscono un vincolo molto arduo. I lavori di adeguamento dell'immobile iniziati dal mese di gennaio 2008 sono ancora in corso e il loro completamento non sarà ancora risolutivo rispetto al rilascio delle necessità certificazioni per la sicurezza (impianti elettrici, prevenzione incendi). La gestione degli interventi oltre a generare disagi verso i visitatori grava anche sulla struttura operativa della Fondazione.

Nel 2010 è stato fatto presente al Comune di Milano che nel corso degli anni la Fondazione ha dovuto effettuare interventi di straordinaria manutenzione sugli immobili museali, di competenza del Comune, per un valore di 3 milioni di euro e che, più in generale, il Comune non ha ottemperato alla convenzione in essere tra i due enti.

i principali progetti realizzati

Nel corso del 2010 sono state inaugurate le due nuove aree interattive dedicate all'alimentazione e alle nanotecnologie ed è stata realizzata una sezione espositiva di raccordo tra i Dipartimenti Energia e Materiali.

Nel contesto del progetto NanoToTouch, finanziato dall'Unione Europea, è stato aperto al Museo un vero laboratorio di ricerca sulle nanotecnologie in collaborazione con l'Università di Milano Centro interdisciplinare Materiali e Interfacce Nanostrutturati e il Deutsches Museum di Monaco di Baviera. I campi di applicazione della ricerca sulle nanotecnologie sono vasti e diversificati: i ricercatori del CIMAINA al Museo lavorano alle celle di Graezell, celle fotovoltaiche ricavate miscelando polveri di dimensioni nanometriche di biossido di titanio a particolari sostanze organiche e ad un elettrolita. I visitatori possono vedere i ricercatori al lavoro e discutere della loro ricerca.

Nella realizzazione del laboratorio delle attività sperimentali sull'alimentazione, si è ricreata l'atmosfera di scambio e confronto tipica degli ambienti domestici in cui si prepara e si consuma il cibo. Le attività sperimentali proposte esplorano i diversi temi attraverso un percorso di domande, ipotesi e verifiche. Il laboratorio è una cucina in cui fare esperimenti e in cui il metodo scientifico si sviluppa in un contesto quotidiano e riconoscibile. Il metodo scientifico è declinato in attività e discussioni che hanno lo scopo di far emergere i nodi importanti e di collegamento con la vita quotidiana: le sostanze contenute nei diversi alimenti, i processi e le tecnologie di produzione, la preparazione e la trasformazione degli alimenti, la relazione tra alimentazione e benessere.

Nell'area di raccordo tra i dipartimenti sopracitati, si è portata all'attenzione dei visitatori la relazione tra energia e materiali articolandola a diversi livelli: energia e materia, fonti energetiche e materie prime, derivati energetici e beni materiali, consumi. Questi temi sono collegati anche ad un terzo importante tema: l'ambiente.

In occasione dello Shanghai World Expo 2010 il Museo è stato invitato dallo Shanghai National Museum, il più importante museo dell'identità cinese, a curare la sezione "Leonardo e la città ideale nel Rinascimento" della grande mostra sulla storia della città nel mondo occidentale e orientale, allestita nel Padiglione tematico "Urban Footprints". Il Museo ha partecipato come unico museo italiano in una schiera di altri grandi musei internazionali. La sezione, dedicata al Rinascimento italiano e alla figura di Leonardo da Vinci, era parte della grande mostra Ideal City nell'Urban Footprints Pavilion che ha avuto più di 4 milioni e mezzo di visitatori.

Inoltre nel Padiglione Italia dell'Expo, nello spazio della Regione Lombardia, il Museo ha dato il suo contributo scientifico e curatoriale alla mostra "La persona, cuore della città: la città nella storia e nel futuro della Lombardia", portando il grande modello di aliante realizzato a partire dal disegno di Leonardo da Vinci inserito nel Codice Atlantico (foglio 846 v.). Le migliaia di visitatori hanno effettuato un vero e proprio "volo" - letterale e metaforico - sul territorio lombardo grazie a immagini storiche e a suggestioni proiettate su un pavimento multimediale.

Altre occasioni internazionali seguiranno l'Expo 2010 e le precedenti iniziative. E il Museo è costantemente al lavoro per promuovere e valorizzare la figura di Leonardo da Vinci - di cui porta il nome - e i suoi studi sulla natura (dall'aria al volo, dall'acqua alla meccanica, dalle macchine

bilancio consultivo al 31 dicembre 2010

all'ingegneria militare fino all'architettura) che rappresentano un modello contemporaneo di straordinaria attualità nonostante i loro 500 anni di "età".

Dopo la Corea, il Giappone e la Cina, nel 2011 e 2012 saranno la Russia (Mosca) e la Francia (Parigi – in collaborazione con Universcience) ad ospitare nostre Mostre dedicate a Leonardo. Altre sono in corso di trattativa.

Nell'ambito del programma di utilizzo di linguaggi artistici – e come nuovo capitolo dopo la mostra dedicata ad Arno Hamacher, è stata prodotta e esposta la mostra "Umanità" prima mostra fotografica dedicata al grande fotografo e giornalista Gianni Giansanti. Giansanti diventa famoso a soli 21 anni con il celebre scatto esclusivo del ritrovamento del corpo di Aldo Moro in Via Caetani a Roma nel 1978: la fotografia tristemente famosa, che fece subito il giro del mondo, gli valse una menzione d'onore al World Press Photo dello stesso anno. A partire da quella data, Gianni Giansanti documenta con i suoi scatti trent'anni di storia nazionale e internazionale e dei suoi protagonisti, toccando tutti i temi della cronaca italiana, dalla strage di Bologna al disastro di Tesero. In particolare, racconta i 27 anni di pontificato di Papa Giovanni Paolo II, seguendolo nelle uscite pubbliche e nei suoi momenti privati, restituendo una vera e propria foto-biografia di uno dei personaggi più significativi e carismatici della storia contemporanea.

Nel corso del 2010 il sito web del Museo, che conta 3.100.000 visitatori all'anno, ha vissuto un periodo di grandi cambiamenti e implementazioni:

- una nuova homepage e una rinnovata veste grafica hanno fortemente migliorato la navigazione, personalizzazione e la ricchezza dell'esperienza online, anche in lingua inglese
- sono state realizzate nuove esperienze multimediali online ad arricchimento delle sezioni e laboratori aperti
- è stato fortemente spinto e ha avuto una grande maturazione l'uso di un sempre più ampio spettro di linguaggi e strumenti (video, audio, esperienze interattive, 3D, social, web 2.0...) al fine di cercare di sfruttare ogni linguaggio nel modo migliore e ottimale.

L'attività online è sempre andata di pari passo con la produzione di contenuti multimediali all'interno delle sezioni del Museo.

Inoltre nel corso del 2010 è stata fortemente spinta l'attività sui social network (Facebook, Twitter, Flickr, Youtube) attraverso un utilizzo e un'integrazione di tutti gli strumenti e canali disponibili sul web che ha reso il Museo un caso di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Nonostante i lavori impiantistici, che hanno condizionato la vita del Museo a tal punto da imporre la chiusura temporanea nella giornata del martedì nel periodo tra febbraio e ottobre 2010, causando una diminuzione del valore degli introiti da biglietteria, il programma culturale ha continuato a promuovere il coinvolgimento di diversi tipi di pubblico sui temi della scienza, della tecnologia, dell'innovazione dell'industria, negli spazi del Museo o fuori dal Museo, con materiali e persone, attraverso il web e i multimedia interattivi.

il quadro istituzionale

La Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci ha origine dalla trasformazione in Fondazione, dal 1° gennaio 2000, del preesistente ente pubblico Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano, in virtù dell'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258.

Successivamente, con la pubblicazione dello Statuto avvenuta l'8 maggio 2000, alla Fondazione è stata conferita la personalità giuridica di diritto privato, acquistando autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e divenendo un centro di imputazione di rapporti giuridici del tutto distinto da quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti alla Fondazione.

Tale trasformazione deve inquadrarsi nell'ambito del più ampio processo di privatizzazione degli enti pubblici che, a partire dagli anni '90, ha visto il diffondersi dell'impiego delle forme privatistiche quali modelli organizzativi degli enti pubblici, economici e non economici, nella convinzione che ciò garantisse una maggior efficienza ed efficacia delle attività della Pubblica Amministrazione finalizzate al soddisfacimento del pubblico interesse.

Tuttavia, all'interno del processo di privatizzazione occorre distinguere tra due realtà: quella formale e quella sostanziale.

La privatizzazione formale, che ha connotato i primi anni di vita di questa Fondazione, è rappresentata dalla mera trasformazione ex lege della forma giuridica dell'ente, senza però determinare il venir meno della prevalenza del finanziamento pubblico. Nel corso degli ultimi anni, invece, va riscontrata l'ormai assodata privatizzazione sostanziale della Fondazione visto che, dal 2005 ad oggi, si è finanziata in misura rilevante con contributi di privati o mediante ricavi propri che non si sono sostituiti al finanziamento pubblico, ma si sono affiancati ad esso grazie allo sviluppo di attività in grado di attirare capitali privati.

A tale riguardo, occorre segnalare che le entrate della Fondazione derivano da:

- contributi da amministrazioni pubbliche per il funzionamento
- contributi finalizzati ed erogazioni liberali
- ricavi da vendite e prestazioni.

La Fondazione, fermo restando il suo carattere no-profit e in perfetta conformità allo Statuto e allo spirito della legge istitutiva, svolge in via residuale attività commerciale. Per quanto riguarda, invece, i contributi per il funzionamento, va evidenziata la loro entità limitata.

Questo è l'obiettivo che si era posto il legislatore con la privatizzazione dell'ente pubblico ed è un merito che va rivendicato, visto che questa Fondazione è probabilmente il primo ente culturale pubblico non economico ad essersi privatizzato in maniera sostanziale. Costituisce tuttavia un monito alle pubbliche amministrazioni, partecipanti o meno alla Fondazione, poiché solo grazie a un intervento pubblico maggiore sarebbe possibile attivare un circolo virtuoso per consentire l'attrazione di maggiori finanziamenti privati o l'aumento dei ricavi propri rispetto ai livelli attuali.

Sotto il profilo gestionale, la privatizzazione sostanziale cui si è accennato ha determinato l'esclusione della Fondazione dall'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, la sottrazione della stessa dalle relative disposizioni di contenimento della finanza pubblica.

bilancio consultivo al 31 dicembre 2010

Ciò, tuttavia, non determina il venir meno del controllo pubblico sull'attività della Fondazione, visto che, oltre alla presenza di due revisori dei conti di nomina ministeriale, rimane immutata la competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR) ad esercitare la vigilanza di cui all'art. 25 del codice civile sulla Fondazione nonché il controllo di gestione da parte della Corte dei Conti.

Si ribadisce come sia sempre più necessaria una riflessione sulla *governance* della Fondazione. Sotto tale profilo, va segnalato il completamento, nel corso del 2007, della procedura di approvazione del Regolamento della Fondazione. Questo dà attuazione di dettaglio allo Statuto della Fondazione, consentendo il pieno coinvolgimento delle varie categorie di partecipanti alla Fondazione.

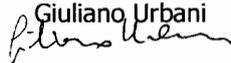
Tuttavia, non possono tacersi le criticità dello Statuto che inevitabilmente si riflettono sul Regolamento e che, tra l'altro, ha disegnato un'architettura istituzionale della Fondazione certamente distante dalle esigenze attuali e a quelle future di sviluppo.

Il Direttore Generale
Fiorenzo Galli



Il Presidente

Giuliano Urbani



PAGINA BIANCA

report flusso dei visitatori 2010

PAGINA BIANCA

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci

- andamento visitatori anno 2010 -

biglietteria anno 2010						
MESE	INTERI	RIDOTTI	GRATUITI	TOTALE VISITATORI	EVENTI	TOTALE VISITATORI
GENNAIO	574	18.599	3.445	22.618	6.900	29.518
FEBBRAIO	2.875	16.420	3.686	22.981	6.755	29.736
MARZO	2.853	20.707	4.532	28.092	7.485	35.577
APRILE	4.149	26.682	5.263	36.094	6.120	42.214
MAGGIO	3.654	17.859	4.006	25.519	8.397	33.916
GIUGNO	2.728	9.476	3.155	15.359	6.970	22.329
LUGLIO	2.747	8.399	2.456	13.602	5.375	18.977
AGOSTO	4.088	7.094	2.456	13.638	1.623	15.261
SETTEMBRE	3.063	8.258	4.621	15.942	6.405	22.347
OTTOBRE	4.441	14.379	6.600	25.420	7.155	32.575
NOVEMBRE	3.893	19.345	7.560	30.798	7.920	38.718
DICEMBRE	2.868	16.346	3.323	22.537	8.960	31.497
Totale anno 2010 ⁽¹⁾	37.933	183.564	51.103	272.600	80.065	352.665
Totale anno 2009	26.482	209.542	70.190	306.214	73.472	379.686
var %	43,2%	-12,4%	-27,2%	-11,0%	9,0%	-7,1%

(1) Dal 1° febbraio al 31 ottobre 2010 il Museo è stato chiuso al pubblico nella giornata del martedì per consentire lo svolgimento dei lavori sull'immobile.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

